Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: *www.regione.lazio.it*

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 21/10/2014
Numero 84
Supplemento n. 3

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 ottobre 2014, n. 651

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna" sito all'interno di Roma Capitale. . . . **Pag. 3**

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 ottobre 2014, n. 651

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna" sito all'interno di Roma Capitale.

OGGETTO: Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna" sito all'interno di Roma Capitale.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 137/2002, con particolare riferimento agli articoli 136 e ss, recanti disposizioni in materia di riconoscimento di immobili ed aree di notevole interesse pubblico;

VISTA la legge regionale 17 agosto 1993 n. 37 che all'articolo 1 stabilisce la composizione delle Commissioni Provinciali per le Bellezze naturali già previste dall'articolo 2 della legge 1497/1939;

VISTO il DPGR del 22 aprile 1997 n. 881 con il quale è stata nominata la Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Roma;

VISTO il DPGR del 20 marzo 2006 n. 102 concernente: "Sostituzione membri di diritto nella Commissione Provinciale per le Bellezze naturali della Provincia di Roma istituita ai sensi della legge regionale 17 agosto 1993, n. 37, in adeguamento dell'articolo 137 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

VISTO l'art.137, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi del quale fino all'istituzione delle Commissioni regionali, di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, le relative funzioni sono esercitate dalle Commissioni istituite ai sensi della normativa previgente l'esercizio di competenze analoghe;

VISTA la L.R. 6 luglio 1998, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";

VISTA la DGR n. 556 del 25 luglio 2007 modificata e integrata con DGR n. 1025 del 21 dicembre 2007 con la quale è stato adottato Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – P.T.P.R. ai sensi degli artt. 21, 22 e 23 della L.R. n. 24/1998;

VISTA la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, formulata ai sensi dell'art. 138 e segg. del D.Lgs n. 42/2004, su iniziativa congiunta della Direzione Regionale per il Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il

Comune di Roma e della Regione Lazio, così come valutata dalla Commissione Provinciale che si è espressa con propria decisione in data 6 marzo 2013, riguardante l'ambito denominato "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna", parte integrante della presente deliberazione;

RILEVATO che la suddetta proposta è costituita dal verbale della Commissione Provinciale e dalla cartografia in scala 1:25.000 recante la perimetrazione dell'area ed i relativi sistemi ed ambiti del paesaggio, dalle allegate relazioni contenenti la descrizione dell'area e dei valori storico paesaggistici da tutelare nonché il relativo corredo fotografico e cartografico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 140 comma 2, del D.Lgs n. 42/2004, la dichiarazione di notevole interesse pubblico detta la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, costituisce parte integrante del piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo;

RILEVATO che, allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della regione Lazio, la predetta proposta è stata formulata adottando i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il P.T.P.R. in formazione;

TENUTO CONTO che, in conformità con le disposizioni di cui all'art. 139 del D.Lgs n. 42/2004, la suddetta proposta è stata affissa dal 9 settembre 2013, per 90 giorni, agli Albi Pretori di Roma Capitale e della Provincia di Roma nonché pubblicata, lo stesso giorno, sui quotidiani Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Messaggero e Leggo di Roma;

VISTE:

- le osservazioni presentate dai soggetti interessati ai sensi dell'art. 139, comma 5, del D.Lgs n. 42/2004, che constano in:
  - n. 5 (cinque) osservazioni presentate entro il termine di cui all'art. 139, comma 5, del D.Lgs n. 42/2004;
  - n. 1 (una) osservazione presentata fuori del termine sopra richiamato;
- la relazione tecnica di sintesi predisposta dalla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti (che forma l'allegato n.1 - "Relazione tecnica di sintesi", parte integrante alla presente deliberazione), recante la descrizione dei confini, le motivazioni, in relazione ai valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari dell'ambito in cui essa ricade, la specifica disciplina, i sistemi ed ambiti del paesaggio individuati nonché l'elenco delle osservazioni ed il relativo esito;
- la controdeduzioni puntualmente formulate a tutte le osservazioni presentate, composte ciascuna da una scheda tecnica contenente la sintesi della richiesta, l'esito ed il parere motivato (che formano, nel loro insieme, l'allegato n. 2 - "Istruttoria delle osservazioni", parte integrante alla presente deliberazione);
- la cartografia dell'ambito da tutelare, con individuazione dei sistemi ed ambiti del paesaggio, così come modificati a seguito dell'istruttoria stessa (allegato n.3 - "Sistemi ed ambiti del paesaggio", parte integrante alla presente deliberazione);

RITENUTO, pertanto,

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), e ss.mm. del D.Lgs n. 42/2004, il notevole interesse pubblico dell'area sita all'interno di Roma Capitale, riguardante l'ambito

denominato "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna", così individuata: "a nord est a partire dall'incrocio di via della Mandriola con via Laurentina, segue in direzione sud il perimetro dell'area protetta denominata "Decima Malafede". Lo abbandona in prossimità dell'intersezione di via Laurentina con il limite della particella catastale 161 (foglio 1180) proseguendo lungo la stessa via Laurentina fino ad incontrare il corso d'acqua "Fosso della Solforata" che percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decimo e fosso del Fontanuletto"; di qui prosegue verso nord fino ad incontrare il Fosso di Perna che percorre in direzione est fino all'incrocio con via di Trigoria. Segue il perimetro dell'area protetta fino all'intersezione con il limite sud delle particelle catastale 97 e 10 (foglio 1155 allegato C) e lungo il limite est della particella 11, escluse, raggiungendo il fosso di Perna: ne percorre l'alveo in direzione est fino all'area classificata dal PRG "servizi pubblici di livello urbano", escludendola, per poi tornare al punto di partenza";

- di approvare, gli allegati nn. 1, 2 e 3 indicati nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la "proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico", formulata dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali della Provincia di Roma parte integrante della presente deliberazione (Allegato 4);
- di rinviare, in merito alla disciplina di tutela, per quanto non contenuto nella relazione tecnica di sintesi (allegato n.1), alla normativa del P.T.P.R. adottato e s.m.i;
- di rendere pubblica la presente deliberazione e gli Allegati: n.1 "Relazione tecnica di sintesi" e n.4 "proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico" ivi richiamata, n. 2 "Istruttoria delle osservazioni" e n.3 "Sistemi ed ambiti del paesaggio", anche ai fini della ottemperanza delle forme di pubblicità previste dall'art. 140, commi 3 e 4, del D.Lgs n. 42/2004, mediante:
  - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
  - affissione all'Albo Pretorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma di copia della Gazzetta Ufficiale, nonché deposito presso gli uffici comunali della presente deliberazione;
  - pubblicazione nel sito web dell'Assessorato Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti**:** www.regione.lazio.it - Argomenti: Territorio e Urbanistica/P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate,

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), e ss.mm. del D.Lgs n. 42/2004, il notevole interesse pubblico dell'area sita all'interno di Roma Capitale, riguardante l'ambito denominato "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna", così individuata: "a nord est a partire dall'incrocio di via della Mandriola con via Laurentina, segue in direzione sud il perimetro dell'area protetta denominata "Decima Malafede". Lo abbandona in prossimità dell'intersezione di via Laurentina con il limite della particella catastale 161 (foglio 1180) proseguendo lungo la stessa via Laurentina fino ad incontrare il corso d'acqua "Fosso della Solforata" che percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decimo e fosso del Fontanuletto"; di qui prosegue verso nord fino ad incontrare il Fosso di Perna che percorre in direzione est fino all'incrocio con via di Trigoria. Segue il perimetro dell'area protetta fino all'intersezione con il limite sud delle particelle catastale 97 e 10 (foglio 1155 allegato C) e lungo il limite est della particella 11, escluse, raggiungendo il

fosso di Perna: ne percorre l'alveo in direzione est fino all'area classificata dal PRG "servizi pubblici di livello urbano", escludendola, per poi tornare al punto di partenza";

- di approvare, gli allegati nn. 1, 2 e 3 indicati nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la "proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico", formulata dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali della Provincia di Roma parte integrante della presente deliberazione (Allegato 4);
- di rinviare, in merito alla disciplina di tutela, per quanto non contenuto nella relazione tecnica di sintesi (allegato n.1), alla normativa del P.T.P.R. adottato e s.m.i;
- di rendere pubblica la presente deliberazione e gli Allegati: n.1 "Relazione tecnica di sintesi" e n.4 "proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico" ivi richiamata, n. 2 "Istruttoria delle osservazioni" e n.3 "Sistemi ed ambiti del paesaggio", anche ai fini della ottemperanza delle forme di pubblicità previste dall'art. 140, commi 3 e 4, del D.Lgs n. 42/2004, mediante:
  - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
  - affissione all'Albo Pretorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma di copia della Gazzetta Ufficiale, nonché deposito presso gli uffici comunali della presente deliberazione;
  - pubblicazione nel sito web dell'Assessorato Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti**:** www.regione.lazio.it - Argomenti: Territorio e Urbanistica/P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale;

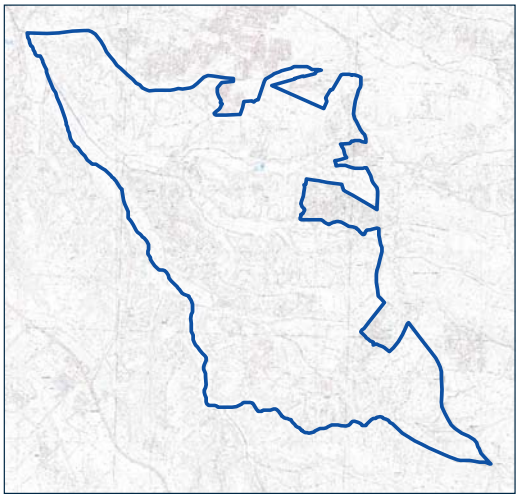
Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"



Relazione tecnica di sintesi
allegato 1

Istruttori
arch. Gabriella Casertano • arch. Giuseppe Franco • arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente
Arch. Giuliana De Vito

Direttore
Arch. Manuela Manetti

REGIONE LAZIO

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 136 , comma 1 lettere c) e d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

ROMA CAPITALE – AMBITO "AGRO ROMANO MERIDIONALE ZONA TRA VIA LAURENTINA, FOSSO DELLA SOLFARATA, FOSSO DI MALA FEDE VALLE DI DECIMO E DEL FONTANULETTO, FOSSO DELLA PERNA"

RELAZIONE TECNICA DI SINTESI

PREMESSA

Le considerazioni che seguono integrano quelle contenute nella relazione allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico che, in questa sede, si intendono nel loro complesso, espressamente confermate e richiamate.

Avvio del procedimento.

Il dovere di comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, è stato adeguatamente assolto mediante la comunicazione al Comune di Roma Capitale, alla Provincia di Roma, all'Ente regionale per la gestione del sistema delle Aree naturali protette nel Comune di Roma - Roma Natura, convocati per le rispettive competenze, che hanno partecipato attivamente alle sedute della Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Roma, insediatasi in data 9 gennaio 2013 e successivamente riunitasi in data 23 gennaio, 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo 2013.

Dell'avvio del procedimento non è stata data comunicazione ai singoli soggetti intestatari catastali (e ai possessori e detentori) degli immobili che formano oggetto del provvedimento di vincolo. Il D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (di seguito Codice), infatti prevede, all'art. 139 comma 3, tale adempimento solo nel caso di procedura attinente gli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 (bellezze individue) ma non per il caso, di cui al presente provvedimento, di procedure attinenti gli immobili indicati alle lettere c) e d) del medesimo art. 136 (bellezze d'insieme), ossia per *"i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e nuclei storici"* e per

REGIONE LAZIO

*" le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezz*e".

La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, predisposta dalla Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma, è stata resa pubblica, secondo le modalità previste all'art. 139 del Codice, dandone notizia su due quotidiani a diffusione regionale (Messaggero e Repubblica del 9 settembre 2014) e un quotidiano a diffusione nazionale (Corriere della Sera del 9 settembre 2014) e mediante affissione agli albi pretori di Roma Capitale e della Provincia di Roma, dal 9 settembre 2014, per 90 giorni, (attestazione di avvenuta pubblicazione del Comune di Roma con Rep. n. 2013/23848 del 08/08/2013, della Provincia di Roma con Rep. N. 7577 del 09/09/2013).

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, possono essere presentate, dai soggetti di cui all'art. 139 comma 5 del Codice, osservazioni e documenti alla Regione. Alla proposta in oggetto sono pervenute n.6 (sei) osservazioni, di cui 1 (una) fuori dei termini previsti dall'art. 139, comma 5 del Codice, così come dettagliate nella tabella di sintesi di seguito riportata.

Tutte le osservazioni pervenute sono state valutate, anche quelle presentate fuori dei termini richiamati al fine di garantire la massima partecipazione alla procedura in oggetto, le relative valutazioni sono riportate nell'"Allegato 2 – Istruttoria delle osservazioni".

Ciò premesso, si riportano nel seguito, oltre alla declaratoria del perimetro del vincolo, le motivazioni tecnico scientifiche, naturali, geomorfologiche, vegetazionali, culturali, storiche archeologiche, estetiche e paesaggistiche poste alla base della dichiarazione di interesse pubblico e le analisi di sintesi dei principali filoni tematici emersi dalle osservazioni presentate alla proposta.

1. DECLARATORIA DEL PERIMETRO

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord est a partire dall'incrocio di via della Mandriola con via Laurentina, segue in direzione sud il perimetro dell'area protetta denominata "Decima Malafede". Lo abbandona in prossimità dell'intersezione di via Laurentina con il limite della particella catastale 161 (foglio 1180) proseguendo lungo la stessa via Laurentina fino ad incontrare il corso d'acqua "Fosso della Solforata" che percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decimo e fosso del Fontanuletto"; di qui prosegue verso nord fino ad incontrare il Fosso di Perna che percorre in direzione est fino all'incrocio con via di Trigoria. Segue il perimetro dell'area protetta fino all'intersezione con il limite sud delle particelle catastale 97 e 10 (foglio 1155 allegato C) e lungo il limite est della particella 11, escluse,

REGIONE LAZIO

raggiungendo il fosso di Perna: ne percorre l'alveo in direzione est fino all'area classificata dal PRG "servizi pubblici di livello urbano", escludendola, per poi tornare al punto di partenza.

2. MOTIVAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

La proposta è formulata con riferimento ai valori culturali, storico - archeologici, naturali, geomorfologico - vegetazionali, estetici e paesaggistici, espressi dagli aspetti e caratteri peculiari della zona ed alla loro valenza identitaria, in rapporto al territorio dell'agro romano ed all'area vasta in cui si inserisce.

La zona rientra nella più vasta definizione di "Campagna Romana" intesa come territorio, intorno a Roma, che è delimitato da una parte dai crinali dei monti che circondano la città e dall'altra parte dalla costa, e che costituisce il bacino Idrografico di Roma percorso dal Tevere, dall'Aniene, dall'Arrone e dal minuto reticolo idrografico dei "fossi". L'urbanizzazione incontrollata dell'agro non ha impedito il mantenimento di alcune "tenute" storiche condotte a pascolo o seminativo che conservano i valori storico paesaggistici dell'ambiente agricolo.

I punti di forza, sul piano percettivo, che contribuiscono a delineare i peculiari caratteri paesaggistici e determinano la complessiva trama paesaggistica del territorio, sono le torri isolate sulle sommità delle pendici collinari e i casali agricoli, con aree coltivate spesso contornate da aree boscate, che si alternano ai più moderni insediamenti della cintura periurbana.

Il territorio in oggetto, è parte di un più ampio sistema di interesse paesistico, denominato Decima-Trigoria, caratterizzato da diverse emergenze, quali il castello e necropoli di Decima, castello e torre di Perna, castello di Monte Leva. Si tratta di un ambito che, nonostante i diversi fenomeni di urbanizzazione presenti ed in atto, ancora conserva un'alta qualità paesaggistica, riconducibile ai tratti tipici del paesaggio agrario della Campagna Romana e caratterizzato dalla presenza di beni di interesse naturale, culturale, storico-monumentale, archeologico e paesistico.

L'ambito è delimitato dal corso d'acqua "Fosso della Solforata", che lo percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decima e fosso del Fontanuletto"; di qui prosegue verso nord, fino ad incontrare il "Fosso di Perna" che percorre in direzione est, fino all'incrocio con via di Trigoria.

Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata da stretti altopiani, mediamente modellati, compresi nel "pettine" dei fossi e che presentano una conduzione ancora in larga parte a seminativo nudo, con alcune porzioni di frutteto e oliveto.Il contesto ambientale si snoda tra parchi vincolati: la Riserva Naturale Decima Malafede, che comprende oltre 6.000 ettari di campagna rimasti per lo più

REGIONE LAZIO

inedificati ed è in collegamento diretto con il vasto complesso naturale della tenuta presidenziale o Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano, e l'area vincolata dal D.D.R. 25/01/2010 "ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina".

Inoltre proprio le caratteristiche morfologiche, la ricchezza dei corsi d'acqua e vegetazionali hanno reso il comprensorio ricco di presenze antropiche fin dalla preistoria, che risulta quindi considerevole, anche per le testimonianze archeologiche e storiche rilevabili nell'area. Si tratta, pertanto, di un'area di grande valore naturalistico e storico, rilevante anche al fine di realizzare una maggiore coerenza del sistema delle tutele.

Inquadramento storico – archeologico

Questo vasto comprensorio è, dal punto di vista archeologico, ricco di presenze fin dalla preistoria che permettono lo studio e la ricostruzione delle caratteristiche dell'insediamento umano nei vari periodi.

La parte dell'area, che interessa i fogli 31 Sud, 32 Sud e 37 Nord del P.R.G. del Comune di Roma comprende le zone di, Decima, Monti della Caccia, Trigoria, Montemigliore e Schizzanello. Particolarmente importante per il suo stato di conservazione e per la limitrofa Macchia Grande di Trigoria, simile per flora e fauna alla vicina tenuta presidenziale di Castel Porziano e alla macchia di Capocotta mentre vaste coltivazioni a cereali e zone di vegetazione spontanea caratterizzano la Tenuta di Monte di Leva estesa ai margini meridionali.

Le ricognizioni sistematiche condotte dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma hanno portato alla scoperta di numerose concentrazioni di industria litica, in particolare nelle tenute prospicienti la valle di Malafede e la via Pontina (Perna, Monti della Caccia, Decima, Trigoria e Monte di Leva) con rinvenimenti riferibili soprattutto al Paleolitico medio, con industria litica di facies pontiniana (ca. 60.000-50.000 anni fa).

La particolare conformazione geomorfologica dei luoghi, favorevoli all'agricoltura per caratteristiche pedologiche ed abbondante disponibilità idrica, determina, infatti, rapidi processi di occupazione che hanno lasciato tracce già dal Neolitico recente ed in particolare lungo i margini terrazzati del Fosso di Vallerano/Rio Petroso. Sempre riferibili al Neolitico sono due siti localizzati al km 24 della via Pontina e all'interno della tenuta Monte di Leva ed altre presenze importanti identificate nella zona del Frasso e ai Quattordici Rubbi: questi insediamenti occupano aree aperte, pianeggianti o in leggero pendio, vicino ai piccoli corsi d'acqua su suoli di buona qualità per l'agricoltura, leggeri e fertili.

Nell'ambito delle fasi più antiche delle età dei metalli, le modalità di occupazione del territorio si ripropongono con le medesime modalità concentrandosi nuovamente lungo i margini

REGIONE LAZIO

del fossi principali: numerosi insediamenti di carattere temporaneo, finalizzati allo sfruttamento intensivo delle aree agricole, hanno lasciato tracce sul paleosuolo in prossimità degli alvei di fossi e ruscelli minori. La media età del bronzo (ca. XVII-XIII sec. a.C.) non sembra per ora documentata nel territorio in esame; nella tarda età del bronzo (ca. Xlll-X sec. a.C.) compaiono invece numerosi abitati con caratteristiche morfologiche definite, che occupano pianori in posizione elevata e naturalmente difesa, di solito isolati su tre lati: Monte di Leva, Casale della Perna, Laurentino. Questa differenza di posizione e di morfologia rispetto agli insediamenti del periodo precedente indica una trasformazione graduale ma profonda nei modi dell'occupazione e del controllo del territorio, probabilmente collegata con cambiamenti nell'economia e nell'organizzazione delle comunità nel corso del II millennio a.C. Sulla sommità di colline ben definite e naturalmente difese dalle ripide scarpate di erosione dei corsi d'acqua sorsero i centri protostorici di Castel di Decima (probabile Tellenae) e della Laurentina Acqua Acetosa (Politorium?), circondati dalla relativa necropoli e preceduti da stanziamenti risalenti all'età del bronzo finale, fondamentali per le conoscenze sulle usanze funerarie nei secoli in cui la tradizione scritta colloca l'aggregazione dei villaggi sparsi sulle alture dei "Sette Colli", la fondazione ed i primi processi di sviluppo urbano di Roma (VIII-V). La vicinanza e lo stretto collegamento tramite una serie di vallate fluviali al corso del Tevere e quindi al mare, favorirono inoltre 1'inserimento di questa zona della Campagna Romana, percorsa dalla via che univa Roma a Lavinio, nella rete di scambi e contatti fiorenti lungo il corso del fiume fin dalle epoche più remote e in particolare nell'età del ferro con l'arrivo dei primi coloni greci nell'area campana, quando l'area laziale viene coinvolta nei rapporti commerciali tra il mondo etrusco e greco coloniale.

Tra VI e V sec. a.C., dopo l'affermazione di Roma sui centri confinanti e l'ampliamento del suo territorio, si assiste ad un incremento della popolazione rurale con il conseguente intensificarsi di attività sia agricole che di allevamento e pastorizia; nel passaggio all'epoca repubblicana le strategia insediative registrano la permanenza di tipologie abitative prevalentemente assimilabili ai *tuguria* delle fonti mentre la presenza di strutture per la regimentazione delle acque, anche con interventi di bonifica idraulica nelle zone più soggette ad impaludamento (pozzi, cisterne e sistemi di drenaggio), per lo sfruttamento del sottosuolo (cave) e la ramificata rete di viabilità secondaria documentano le strategia di sfruttamento del territorio.

Distribuiti per lo più su pendii e lungo valli, per le epoche più antiche, sulla sommità dei pianori per l'epoca romana, sono state identificate fattorie con strutture precarie per l'età più antica ed impianti architettonici complessi a seguito dell'affermarsi del nuovo modo di produzione delle ville a partire dal

REGIONE LAZIO

II-I sec. a.C. Significativo per la continuità di vita dalla tarda repubblica al medio impero, l'insediamento rinvenuto sul sistema collinare di Quarto Maggiore Due Ponti, che è interessato dagli ambiti parzialmente trasformati dei Piani integrati Trigoria I e 2 e connotato da fattorie, percorsi incisi nel substrato geologico, attività estrattive e necropoli.

3. DISCIPLINA DI TUTELA

Allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della Regione Lazio, si applicano, per il territorio oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) in formazione. La normativa di riferimento è, pertanto, quella del PTPR e ss.mm., integrata con la specifica disciplina, che di seguito si riporta, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai caratteri peculiari del territorio considerato, ai sensi dell'art. 140, secondo comma, del Codice.

Tale specifica disciplina, comprensiva della individuazione dei paesaggi contenuta nella cartografia allegata, che sostituisce la Tavola A del PTPR adottato, e che, per l'ambito considerato, verrà recepita nel PTPR approvato, costituisce parte integrante del Piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di approvazione o revisione del piano stesso.

3.1. Individuazione dei paesaggi

L'individuazione dei paesaggi, in linea generale, rappresenta un approfondimento della classificazione operata nella tavola A del PTPR, sia in ragione delle ricerche effettuate in sede di proposta di vincolo, che della disciplina del Piano di Assetto del Parco, che della vigente pianificazione comunale.

Gli ambiti afferenti il reticolo idrografico e le aree ripariali sono stati classificati come "Paesaggio naturale" e "Paesaggio naturale di continuità".

Le vaste aree agricole, comprese tra le aste fluviali presenti, sono individuate come "Paesaggio agrario di rilevante valore" e "Paesaggio agrario di valore".

In corrispondenza delle porzioni già edificate e parzialmente edificate sono stati individuati il "Paesaggio degli insediamenti urbani" e il "Paesaggio agrario di continuità".

Sono classificate come "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione", oltre un'area in prossimità di via di Trigoria, individuata come "zona D" nel Piano di Assetto della Riserva Naturale Regionale

REGIONE LAZIO

Decima-Malafede, ed un'altra porzione al limite nord, entrambe già individuate come trasformabili, le aree poste tra il fosso di Falcognani e di Preti ed il fosso di Rudicelli, interne alle APPD Trigoria I, ambito S7, e Trigoria II, ambito S8, limitatamente a quanto rappresentato nel PRG di Roma approvato. In particolare, per queste due aree, oggetto di pianificazione particolareggiata definita, recepita nella proposta di vincolo ai sensi dell'art. 27 co.3 della L.R. 24/98, è presente l'indicazione di "piano attuativo con valenza paesistica" che, nel rispetto della disciplina dei paesaggi, garantisce un controllo del territorio, senza aggiungere alcuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.
Il Casale di Trigoria Alta e l'area contermine, sono classificate come "Paesaggio dell'insediamento storico diffuso", con l'esclusione di interventi di ristrutturazione urbanistica.
In relazione alla segnalazione del Comune, relativa alla perimetrazione di nuclei di edilizia spontanea da recuperare, nel corso dei lavori della Commissione Provinciale, è stato proposto il recepimento della individuazione di due ambiti in località Trigoria Alta e Strampelli, perimetrati e classificati nella cartografia allegata al provvedimento come ambiti di "Paesaggio agrario di continuità", "Paesaggio degli insediamenti urbani" e "Paesaggio naturale" e "naturale di continuità", con soprassegno di "ambito di recupero e valorizzazione".
Negli ambiti di recupero e valorizzazione perimetrali soprarichiamati, gli enti competenti per la pianificazione urbanistica potranno individuare, nel rispetto dei beni presenti e in conformità con la disciplina dei paesaggi, i nuclei di recupero urbanistico con le procedure di cui all'art. 60 delle Norme del PTPR e s.m.i., assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento. Nelle rimanenti porzioni degli ambiti richiamati, dovranno essere contestualmente individuate azioni per il recupero a fini agricoli.

3.2. Ulteriori prescrizioni specifiche da integrare alla disciplina d'uso e di tutela del paesaggio

Sono da tutelare i filari o gruppi arborei delle alberature individuate e cartografate nella tavola C del PTPR. Detti beni, con la relativa fascia di rispetto, della profondità di metri 50 dall'asse del filare, devono essere mantenuti integri e inedificabili.

3.2.1. Tutela della qualità ambientale - vegetazionale

In linea generale dovrà essere garantito il mantenimento della vegetazione autoctona, anche attraverso un controllo sull'introduzione vegetazione esogena, secondo le indicazioni contenute nella relazione trasmessa dalla Direzione Regionale Ambiente, corredata di schede di analisi

REGIONE LAZIO

specifica delle valenze ambientali, allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

In particolare dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano salvaguardate tutte le formazioni boscate, tutelando con particolare attenzione quelle cenosi presenti su pendii acclivi;
- gli eventuali interventi di messa a dimora, rinfoltimento, rimboschimento, devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica, al fine di individuare le potenzialità vegetazionali;
- per la ricostituzione delle fitocenosi in Area Protetta è prescritto l`uso di specie certificate, al fine di evitare inquinamenti genetici e comunque predisponendo uno specifico progetto da sottoporre al parere dell`Ente Parco;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Rete Ecologica Provinciale dovranno essere tutelate le connessioni primarie, proponendo inoltre la realizzazione di "corridoi biologici" che connettano tra loro aree naturali e seminaturali con particolare cura per la vegetazione dei corsi d`acqua naturali ed artificiali;
- tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento, dovranno, per
- quanto possibile, essere salvaguardati ed in alcuni casi implementati con nuovi impianti, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono;
- la vegetazione ripariale dovrà essere oggetto di particolare attenzione e laddove siano previsti interventi migliorativi dovranno essere osservate le indicazioni contenute nella D.G.R. 4340 del 28/5/1996;
- in generale nelle sistemazioni a verde dovrà essere migliorata la componente vegetale naturale con l`utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggiore valore naturalistico rispetto alle attuali presenze, nelle aree ove è prevista la sistemazione a verde delle pertinenze dell`edificato si propone, se possibile, l`attuazione della tecnica del "pre-verdissemant" che si realizza impiantando il verde prima di avviare i lavori di urbanizzazione, in maniera tale che si possa disporre di impianti adulti al termine dell'edificazione;
- nelle aree destinate a verde pubblico, qualora gli spazi lo consentono, siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, costituendo piccoli boschi e cenosi arbustive in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
- nel caso in cui siano previsti insediamenti di tipo produttivo si dovrà provvedere all`impianto di quinte arboree svolgenti funzioni di mascheratura e di assorbimento delle

REGIONE LAZIO

polveri e di altri eventuali inquinanti;

- nella fase di progettazione dei piani attuativi si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde, tra loro organicamente legati, per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;
- gli interventi previsti dai piani attuativi dovranno prevedere l'adozione di quanto disciplinato nella Legge Regionale 27 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" e s.m.i.;
- gli impianti di illuminazione dovranno essere dotati di apparecchi a risparmio energetico e comunque conformi con quanto disciplinato dalla Legge Regionale 13 aprile 2000 n. 23 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso - Modificazioni alla Legge regionale 6 agosto I999, n. l4" e dal Regolamento Regionale l8 aprile 2005. n, 8 "Regolamento regionale per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento luminoso";
- nelle aree ricadenti nell`ambito di applicazione della DGR 16 giugno 2009, n. 445 "DCR 27 settembre 2007, n. 42 - art. 19, comma 2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla DGR l3l7 del 5 dicembre 2003" dovranno essere rispettate le indicazioni in essa contenute;
- nel caso di realizzazione di interventi dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo , con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- l`area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
- nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, esterne all'area di intervento si opererà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;
- dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante I'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- nell`area di intervento e nelle zone contermini, la ricostruzione della vegetazione eliminata

REGIONE LAZIO

avverrà nel rispetto del dinamismo verso stadi più evoluti, mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive proprie degli stadi pionieri, solo successivamente alla stabilizzazione delle successioni pioniere si potrà prevedere l'impianto di essenze arboree;

- la vegetazione che subirà impatti meno radicali, ma comunque oggetto di interferenze più o meno consistenti, potrà essere ricostituita utilizzando specie della macchia per quanto riguarda gli arbusteti, per quanto riguarda la vegetazione arborea, nel caso in cui si è in presenza di limitate azioni di disturbo si potrà valutare l'opportunità di qualificare la cenosi con l'impianto di specie arboree di maggior valore naturalistico, nel caso di forte impatto il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone alcune delle quali rustiche e di rapido accrescimento, si consiglia di non utilizzare Robinia pseudoacacia ed altre specie esotiche;
- per la realizzazione di interventi limitrofi a formazioni boscate dovranno essere tutelate le zone di mantello (margine del bosco) soprattutto nella fase di apertura dei cantieri;
- in generale dovranno essere salvaguardate. per quanto possibile, tutte le essenze arboree di interesse naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento agli esemplari vetusti;
- durante la realizzazione del cantiere e le attività connesse è necessario proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chiome) per evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale;
- gli accorgimenti da seguire nel caso si realizzino interventi in prossimità di formazioni arboree, filari arborei, alberi isolati sono l'individuazione della zona di protezione dell'albero: si identifica con il metodo del diametro del fusto (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto (a petto d`uomo) o al limite con l'area di incidenza della chioma, all`interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali di lavorazione, tale area va segnalata;
- nel caso di interferenza con l`area di protezione ci si deve attenere ai punti seguenti:
  - riduzione del costipamento del terreno - si deve evitare la ricarica del terreno;
  - deve essere assolutamente evitato l'abbassamento del livello del terreno;
  - lavori di scavo devono essere eseguiti a mano tagliando solo piccole radici (max. 5-7 cm) in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni);
  - gli scavi devono restare aperti il meno possibile;
- occupazione del suolo:
  - si deve evitare assolutamente per il deposito e lo scarico dei materiali l`interferenza con

REGIONE LAZIO

la zona di protezione dell`albero;

- nel caso sia impossibile osservare le indicazioni sopraelencate è preferibile abbattere l`albero per evitare rischi di crollo e cedimenti;
- si suggerisce uno studio dendrostatico con metodologia V.T.A. per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante.

3.2.2. Tutela delle visuali

Sono da tutelare come ambiti prioritari per i progetti di conservazione, gestione, valorizzazione del paesaggio, i percorsi panoramici ed i coni visuali, già individuati nella tavola C del PTPR adottato. Dalla verifica delle suddette visuali, secondo le disposizioni contenute nell'art. 49 delle Norme del PTPR, si riportano sulla cartografia allegata i percorsi e punti di vista richiamati, che interessano in particolare:

- alcune porzioni di confine su via Laurentina che ancora conservano le visuali aperte sull'agro romano;
- la porzione di via di Trigoria posta tra il complesso sportivo Roma ed il confine della proposta di vincolo;
- cono di visuale: casale Trigoria Alta;
- cono di visuale posto al confine sud-ovest, aperto verso la tenuta Monte di Leva.

3.2.3. Prescrizioni specifiche per la realizzazione dei Piani attuativi con valenza paesistica

Negli ambiti interessati da previsioni urbanistiche suscettibili di trasformazioni subordinatamente a piani attuativi con valenza paesistica di cui all'art. 31 *quater* della L.R. 24/98, il controllo paesaggistico delle trasformazioni si realizza secondo le seguenti disposizioni eventualmente integrate con ulteriori prescrizioni e limitazioni in sede di approvazione dei piani stessi.

Ai fini del controllo dell'urbanizzazione i piani attuativi definiscono le aree da mantenere inedificate e le aree trasformabili. Devono contenere elementi di valutazione per la compatibilità con il paesaggio circostante, in relazione anche alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, nonché contenere proposte di mitigazione dell'impatto sul paesaggio rurale. Devono inoltre prevedere sistemazioni paesistiche che favoriscano l'inserimento dell'intervento nel contesto ed azioni di compensazione e mitigazione degli effetti delle trasformazioni ineliminabili sul paesaggio circostante.

REGIONE LAZIO

4. ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono pervenute alla regione Lazio n. 6 (sei) osservazioni, di cui 1(una) fuori del termine previsto dalla richiamata normativa. Si riporta di seguito un quadro delle osservazioni presentate, nel quale sono individuati il codice di identificazione delle schede istruttorie, di cui all'allegato "Istruttoria delle osservazioni" e le denominazioni dei soggetti che hanno presentato le richieste.

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE			
CODICE SCHEDE	**DENOMINAZIONE OSSERVANTE**	**PROTOCOLLO**	**ESITO**
CD058_175_AS 0001_01	Associazione Italia Nostra Onlus	Prot.n. 5603 del 08/01/2014 – pervenuta PEC 07/01/2014	Accolta parzialmente
CD058_175_AS 0001_02			Non da luogo a provvedere
CD058_175_AS 0001_03			Non da luogo a provvedere
CD058_175_AS 0001_04			Non da luogo a provvedere
CD058_175_AS 0001_05			Non da luogo a provvedere
CD058_175_AS 0002_01	Roma Metropolitane Srl	Prot.n. 193210 del 30/12/2013	Respinta
CD058_175_AS 0003_01	Associazione Latium Vetus	Prot.n. 5611 del 08/01/2014 – pervenuta PEC 07/01/2014	Respinta
CD058_175_AS 0003_02			Accolta parzialmente
CD058_175_SI 0001_01	Consorzio Cooperative di Abitazione A.I.C. Società Cooperativa a r.l.	Prot.n. 4386 del 07/01/2014	Respinta
CD058_175_SI 0002_01	Coordinamento Territoriale Stop I60	Prot.n. 16961 del 13/01/2014 – spedita AR 07/01/2014	Non da luogo a provvedere
CD058_175_CM 0001_01	Roma Capitale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale	Prot.n. 19174 del 14/01/2014	Respinta

REGIONE LAZIO

Per ogni osservazione è stata redatta una scheda tecnica, nella quale sono riportati, oltre agli estremi identificativi del soggetto richiedente, il protocollo regionale di recepimento, la sintesi della richiesta, la perimetrazione dell'area oggetto di osservazione, se individuabile e il relativo esito.

Il perimetro della richiesta è stato graficizzato sulla cartografia allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, contenente l' attribuzione dei paesaggi, sulla tav. B - "Beni paesaggistici" e sulla tav. C – "Beni del patrimonio naturale e culturale" del PTPR, oltre che su base aerofotogrammetrica.

Ognuna delle osservazioni presentate è stata analizzata nel merito e valutata, attribuendo singolarmente un esito:

- accolta, parzialmente accolta, se condivisibile e fondata
- respinta, se non condivisibile, o genericamente motivata, o infondata
- non da luogo a provvedere, se riguarda contenuti non inerenti il procedimento in oggetto, ovvero riguardi attività già consentite dalla normativa

esprimendo un parere puntualmente motivato. Nonostante infatti la giurisprudenza amministrativa consenta di raggruppare in un'unica controdeduzione più osservazioni omogenee, si è ritenuto dare risposta singolarmente ad ognuna di esse.

Osservazioni formulate in modo identico o riguardanti medesime tematiche o, comunque, argomentate con le stesse motivazioni sono state contro dedotte in modo omogeneo.

Per quanto riguarda poi le osservazioni presentate fuori dai termini previsti dall'art. 139 del Codice, per le stesse si è ritenuto di procedere alla valutazione di merito, in ragione della volontà di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati al procedimento in corso.

Si riportano nel seguito le principali tematiche oggetto delle richieste presentate, con una analisi delle istruttorie redatte.

Irrilevanza paesaggistica dell'ambito sottoposto a tutela

Le osservazioni hanno riguardato, per la maggior parte, la richiesta di esclusione dall'ambito considerato di notevole interesse pubblico, eccependo il presupposto stesso della proposta di vincolo, sostenendo che l'ambito interessato, essendo in parte ormai urbanizzato, non presenterebbe un valore paesaggistico riconoscibile. L'espansione della città, a giudizio di alcuni, avrebbe cancellato le preesistenze storico ambientali, ridotte ad elementi isolati e frammentari, da cui

REGIONE LAZIO

l'irragionevolezza nell'imposizione di un regime di tutela che, oltretutto, paralizzerebbe il futuro sviluppo dell'area.

Le aree in oggetto, come ampiamente documentato nella relazione allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, presentano, ancora oggi, un elevato livello di qualità paesaggistica ed un buono stato di conservazione dei caratteri identitari originari dei luoghi, malgrado la presenza di porzioni puntuali di territorio interessate da processi di trasformazione, più o meno consolidati. L'adozione del provvedimento di vincolo, oltre a valorizzare i caratteri sopra richiamati, rappresenta misura, indispensabile e urgente, nell'ottica della riqualificazione delle aree compromesse e degradate, anche attraverso il controllo della qualità paesaggistica sulle eventuali trasformazioni in atto.

L'individuazione dell' ambito da sottoporre a vincolo, per iniziativa congiunta della Regione Lazio e del MiBACT, ha trovato conferma nell'analisi e valutazione della Commissione provinciale per le bellezze naturali, insieme a quella di altre sei analoghe proposte per altrettanti ambiti nell'agro romano, con il fine di garantire la tutela delle residue porzioni dell'Agro romano, tuttora non antropizzate o interessate solo parzialmente da recenti trasformazioni urbanistiche.

Tale volontà di tutela, scaturita proprio dalla considerazione di alcune criticità presenti all'ambito territoriale di Roma, evidenziate dalla Direzione Regionale per il Paesaggio del MiBACT per il Lazio, si pone il precipuo fine di garantire la conservazione delle aree agricole periurbane, che formano un unico contesto paesaggistico, identificabile nella sua caratteristica natura semicollinare. Paesaggio i cui valori identitari sono riconoscibili nell'alternarsi di pianori, pascoli, fossi e valloni stretti, ricchi di forre e macchie di vegetazione, contornati da resti archeologici, casali e insediamenti nobiliari e agricoli recenti che, tradizionalmente, hanno costituito il contorno territoriale di ingresso a Roma, contribuendo alla forma territoriale d'insieme della città stessa. Aspetto questo testimoniato nel tempo anche da numerosi viaggiatori, scrittori e vedutisti, e attualmente a rischio di degrado.

Pertanto tali osservazioni sono state respinte confermando il perimetro proposto; d'altronde la crescita della città è sicuramente ascrivibile ad una urbanizzazione, spesso abusiva, che viene presentata acriticamente come un dato di fatto incontrovertibile, prodotto della naturale evoluzione della città, anziché come processo di accrescimento non pianificato, incontrollato e casuale della configurazione urbana. Tale processo, tra l'altro, oltre a determinare una diminuzione generalizzata della qualità urbana, produce costi aggiuntivi per la collettività, per la necessità di dotare i nuclei dei servizi essenziali e delle infrastrutture ad essi connesse. Pertanto la scelta operata nella

REGIONE LAZIO

individuazione delle aree da sottoporre a vincolo, è stata quella di non escludere le porzioni parzialmente edificate dal perimetro dello stesso, al fine di poter attuare un controllo paesaggistico sulle trasformazioni in atto e/o da attuare, e garantire il mantenimento dei valori d'insieme riconosciuti all'interno dell'ambito da tutelare.

Attuazione di "*piani attuativi con valenza paesistica"* e *"ambiti di recupero e valorizzazione"*

Alcune porzioni dell'area oggetto della proposta di dichiarazione, sono state individuate come suscettibili di trasformazione solo attraverso la predisposizione "*piani attuativi con valenza paesistica",* in accordo a quanto previsto dall'art. 31 *quater* della L.R. 24/1998. Tale strumento di controllo, trova applicazione nelle seguenti fattispecie:

- riconoscimento di previsioni urbanistiche contenute nel piano regolatore approvato, subordinandone l'attuazione alla approvazione "*piani attuativi con valenza paesistica"* al fine di valutare l'impatto dell'intervento sull'ambito paesaggistico da tutelare e predisporre eventuali misure di mitigazione;
- previsione urbanistiche, già in corso di attuazione, per le quali analogamente, in ragione del contesto territoriale riconosciuto di notevole interesse pubblico, è prevista la predisposizione "*piani attuativi con valenza paesistica"* e per i quali il controllo delle trasformazioni avverrà, anche, in sede di autorizzazione paesaggistica ex art. 146;

In proposito è necessario evidenziare che l'attuazione degli interventi attraverso la predisposizione dei "*piani attuativi con valenza paesistica* previsti dalla L.R. 24/98, non aggiunge ulteriori possibilità di trasformazione delle aree, ma rappresenta uno strumento attraverso il quale indirizzare le trasformazioni verso il recupero e la riqualificazione, sempre in conformità a quanto consentito dalla disciplina dei sistemi dei paesaggi, individuati nella proposta di vincolo.

Per quanto riguarda specificamente la problematica riguardante le aree interessate da nuclei di edilizia spontaneamente sorti - " toponimi" - così come individuate e perimetrate nella cartografia allegata al provvedimento, denominate Trigoria Alta e Strampelli, le stesse sono state classificate con il "Paesaggio Agrario di continuità", "Paesaggio degli insediamenti urbani", "Paesaggio naturale" e "naturale di continuità" e, in accoglimento delle osservazioni presentate dalle associazioni, è stata sostituita l'indicazione di "*piano attuativo con valenza paesistica"* con *"ambiti di recupero e valorizzazione"*. All'interno di queste aree, gli enti competenti per la pianificazione urbanistica potranno individuare, nel rispetto dei beni presenti e in conformità con la disciplina

REGIONE LAZIO

dei paesaggi, i nuclei di recupero urbanistico con le procedure di cui all'art. 60, delle Norme del PTPR s.m.i., assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento. Per le rimanenti porzioni degli ambiti richiamati, fuori della perimetrazione dei nuclei di recupero urbanistico di cui sopra, dovranno essere individuate azioni per il recupero a fini agricoli.
Per quanto concerne, in generale, l'osservazione presentata da Italia Nostra, che rileva l'abbassamento delle tutele inizialmente presente nei PTP e PTPR per le porzioni interessate dalle trasformazioni sopra richiamate, si precisa che gli ambiti di paesaggio sono stati oggetto di attenta valutazione in sede di Commissione Provinciale, assumendo i criteri e le metodologia del PTPR. Nei casi in cui si è proceduto a parziale modifica della classificazione degli ambiti di paesaggio, e quindi della disciplina di tutela, la stessa è avvenuta in coerenza con lo stato dei luoghi ed i criteri sopra riportati.

Pertanto, esaminando nei contenuti specifici le osservazioni pervenute, sono state valutate singolarmente, accogliendo le istanze ritenute condivisibili sia dal punto di vista dell'analisi dello stato di fatto, che degli aspetti normativi.
In particolare non sono state dimostrate né le ragioni paesaggistiche né la fondatezza dei diritti nelle richieste di esclusione dal vincolo e/o in subordine, di diversa classificazione ai fini della disciplina di tutela.

Istruttori
Arch. Gabriella Casertano
Arch. Giuseppe Franco
Arch. Paolo Benedetto Nocchi

Il Dirigente
Arch. Giuliana De Vito

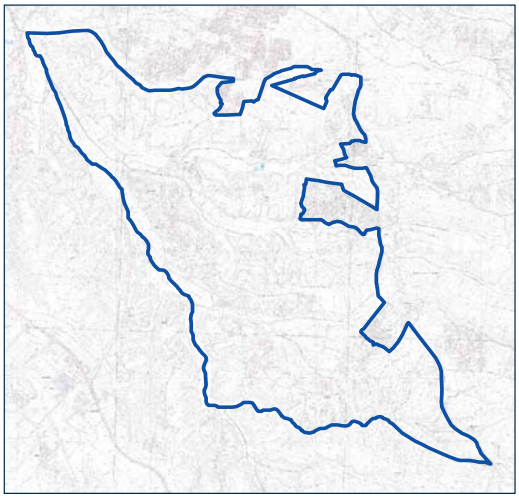
Il Direttore
Arch. Manuela Manetti

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"



Istruttoria delle osservazioni
allegato 2

Supporto tecnico Lazio Service
arch. Emiliana Albertario • geom. Gianluca Anzalone • geom. Alfredo Canali
geom. Valerio Donati • arch. jr Pietro Pannone • arch. Augusto Pelliccia • arch. Domenico Siracusa

Istruttori
arch. Gabriella Casertano • arch. Giuseppe Franco • arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente
Arch. Giuliana De Vito

Direttore
Arch. Manuela Manetti

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0001_01	N° Protocollo	: 5603
Tipo Soggetto	: AS	del	: 07/01/2014
Osservante	: Italia Nostra		

Richiesta

Chiede l'eliminazione degli ambiti di trasformazione individuati nella proposta di notevole interesse pubblico che rinviano a "piani attuativi con valenza paesistica", in quanto tali strumenti produrrebbero pericolose riduzioni della tutela paesaggistica.

Tipologie - Note presenti

Tipo A

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0001_01_01P
Esito Parere : Accolta parzialmente

Parere

Si ritiene condivisibile l'obiettivo di garantire la massima tutela dei beni presenti, individuando specifiche procedure per il recupero delle aree compromesse e la riqualificazione delle aree contermine. Per i due ambiti di Trigoria Alta e Strampelli individuati come paesaggio agrario di continuità, viene sostituita l'indicazione di "piano attuativo con valenza paesistica" con "ambito di recupero e valorizzazione", con prescrizioni disciplinate nelle norme specifiche d'ambito. Si conferma l'indicazione di piano attuativo a valenza paesistica in corrispondenza dei due ambiti oggetto di pianificazione particolareggiata definita ai sensi dell'art. 27 co.3 della L.R. 24/98, in quanto tale individuazione non aggiunge nessuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0001_02	N° Protocollo	: 5603
Tipo Soggetto	: AS	del	: 07/01/2014
Osservante	: Italia Nostra		

Richiesta

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede il ripristino della tutela paesaggistica per il centro storico di Roma, escluso in quanto sito UNESCO dall'articolo 43 del PTPR.

Tipologie - Note presenti

Tipo E

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0001_02_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0001_03	N° Protocollo	: 5603
Tipo Soggetto	: AS	del	: 07/01/2014
Osservante	: Italia Nostra		

Richiesta

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede l'abrogazione del comma 19 articolo 1 della Lege Regionale n. 12 del 6 agosto 2012 (Piano Casa)

Tipologie - Note presenti

Tipo E

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0001_03_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0001_04	N° Protocollo	: 5603
Tipo Soggetto	: AS	del	: 07/01/2014
Osservante	: Italia Nostra		

Richiesta

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede per tutti i paesaggi agrari di Valore e rilevante valore e per il paesaggio naturale agrario, la dichiarazione di notevole interesse pubblico in quanto fanno parte del tessuto storico ambientale dell'agro romano.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo E

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0001_04_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0001_05	N° Protocollo	: 5603
Tipo Soggetto	: AS	del	: 07/01/2014
Osservante	: Italia Nostra		

Richiesta

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede per tutti i paesaggi naturali di continuità, la dichiarazione di notevole interesse pubblico in quanto costituiscono collegamento con le aree protette.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo E

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0001_05_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0002_01	N° Protocollo	: 193210
Tipo Soggetto	: AS	del	: 30/12/2013
Osservante	: Roma Metropolitane		

Richiesta

Si chiede la modifica del perimetro della proposta di vincolo affinchè il tracciato della bretella stradale, con funzione di by-pass dell'abitato di Trigoria, ricada al di fuori del sudetto perimetro. In alternativa, qualora la richiesta non possa venire accolta, si richiede che il tracciato rientri nelle "reti, infrastrutture e servizi" dei Sistemi ed Ambiti di Paesaggio relativi alla proposta di perimetrazione ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo B

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0002_01_01R
Esito Parere : Respinta

Parere

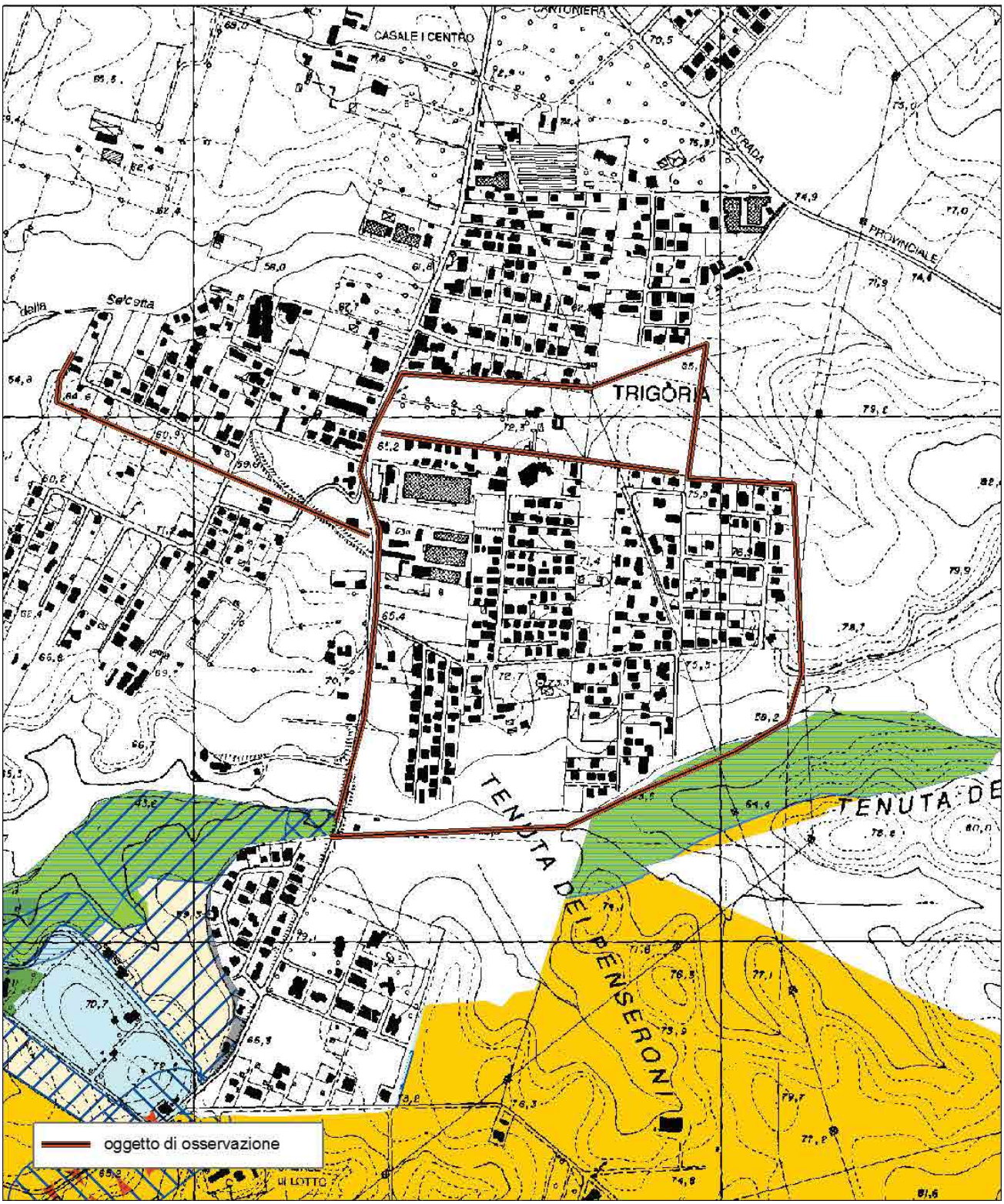
L' osservazione si riferisce ad un progetto di collegamento riservato al trasporto pubblico, di tipo filoviario, a servizio delle direttrici Eur - Tor De Cenci ed Eur Laurentina – Tor Pagnotta, il cui ambito interferisce con l'area oggetto della proposta per una porzione, non chiaramente individuabile, posta a nord del territorio. Tale area, oltre alla proposta di notevole interesse pubblico, oggetto dell'osservazione, è interessata anche dai beni paesaggistici del fosso della Perna e relativa fascia di rispetto e della riserva naturale regionale Decima – Malafede. L'osservazione, pertanto, viene respinta in ragione del riconoscimento dei caratteri e della valenza identitaria del territorio dell'agro romano, a rafforzamento delle tutele esistenti per l'area, nel cui contesto si inserisce il previsto intervento, rimandando alla definizione esecutiva del progetto richiamato la possibilità, ove applicabile, di ricorrere alle deroghe previste dalla vigente normativa in materia.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

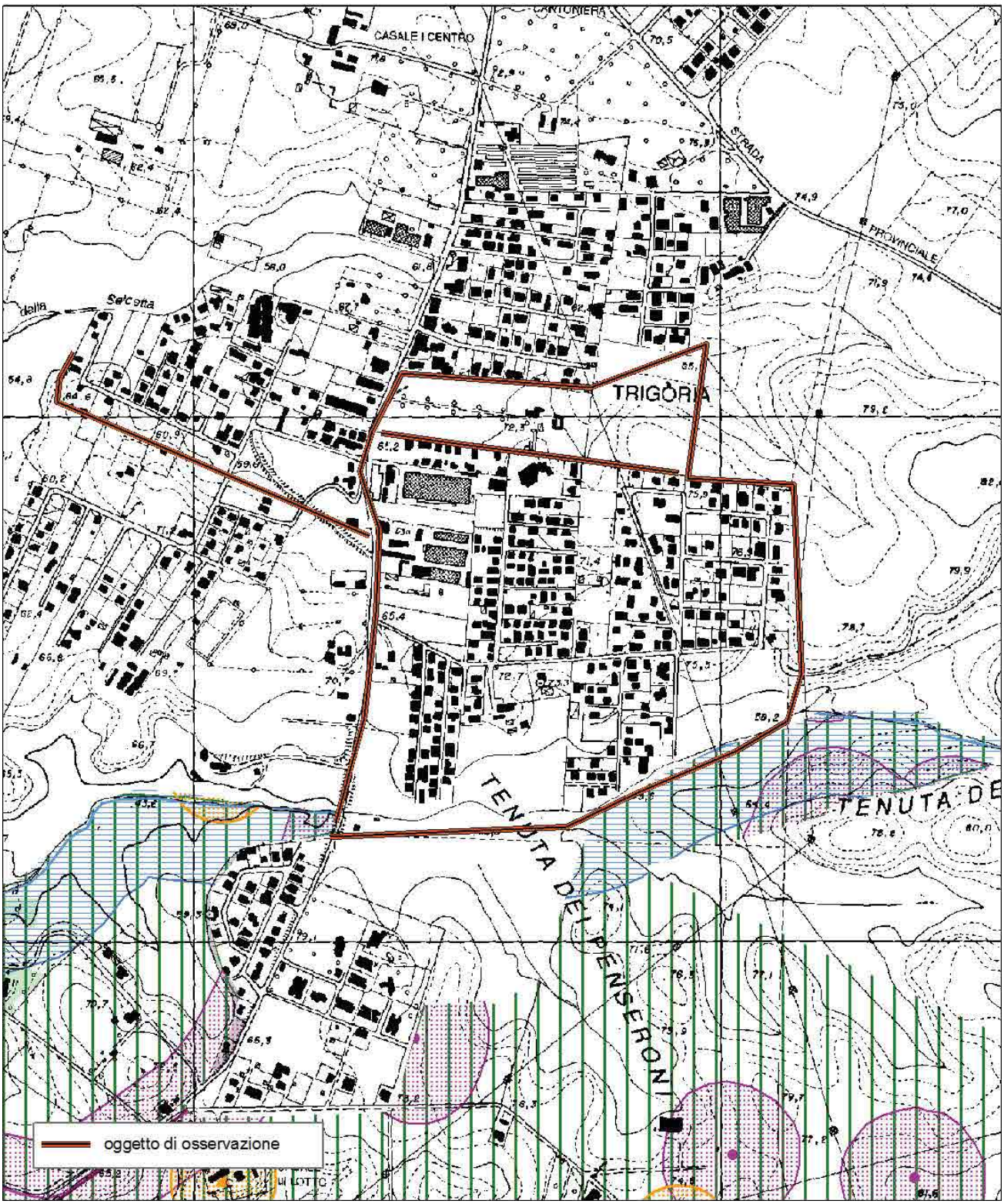
Stralcio Tavola A **cd058_175_AS0002_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

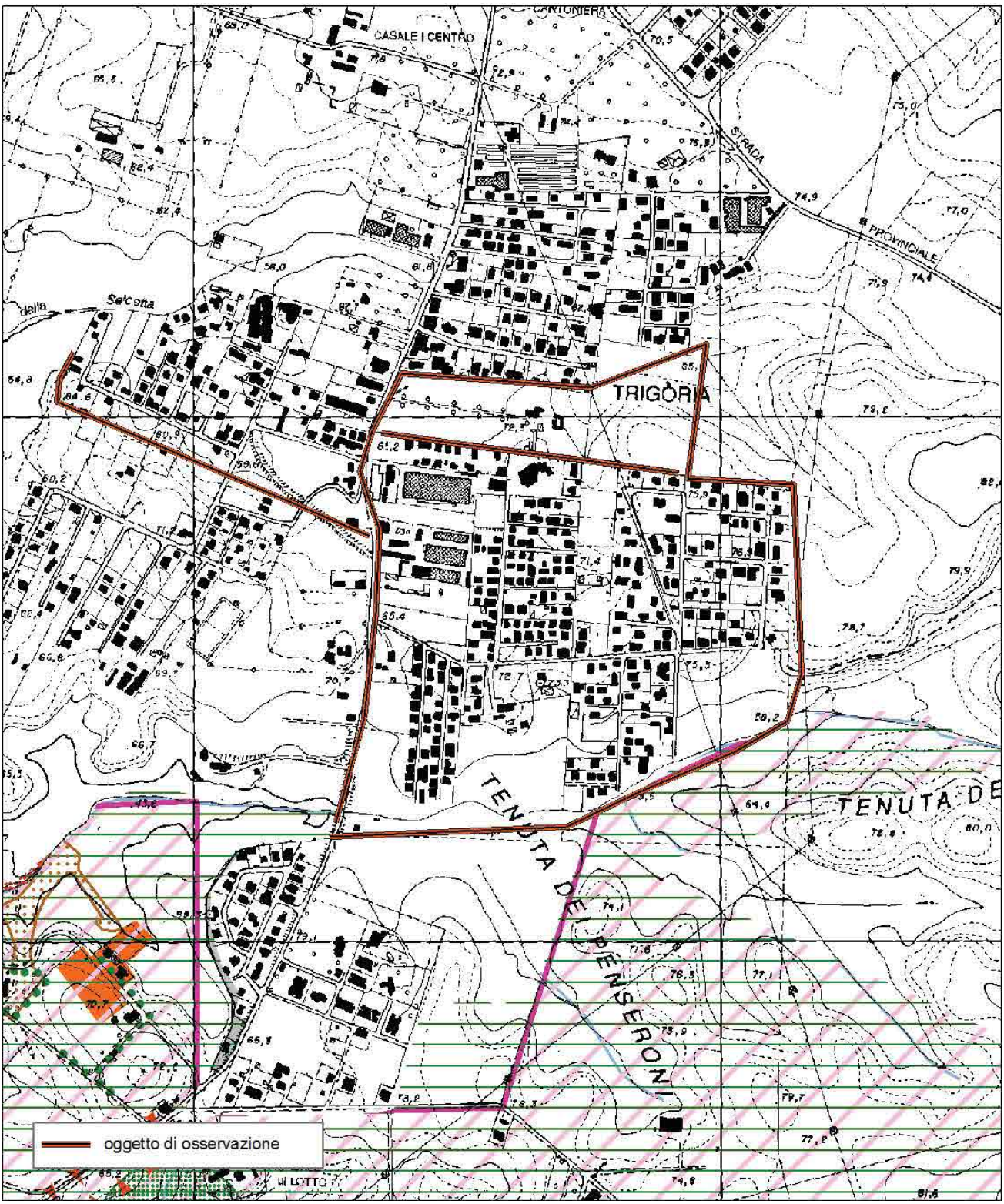
Stralcio Tavola B **cd058_175_AS0002_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Tavola C **cd058_175_AS0002_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Ortofoto **cd058_175_AS0002_01_01R**

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0003_01	N° Protocollo	: 5611
Tipo Soggetto	: AS	del	: 08/01/2014
Osservante	: Associazione Latium Vetus		

Richiesta

Si osservano dubbi di legittimità relativamente alla Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma e di conseguenza degli atti da lei emessi quale organo che ha avuto il compito di formulare e vagliare le proposte, quindi al metodo e all'iter seguito nella redazione e formulazione delle proposte.

Tipologie - Note presenti

Tipo E

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0003_01_01R
Esito Parere : Respinta

Parere

Premesso che l'Osservante fa rilevare una presunta illegittimità in ordine alla composizione della Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma, in quanto non conforme al dettato dell'art.137 del D.Lgs. n. 42/2004;
considerato che, come previsto, da ultimo, dal DPGRL n. 102/2006, nelle more dell'adeguamento della legge regionale 37/1993, la composizione della suddetta Commissione è stata effettuata in applicazione delle disposizioni della stessa legge regionale, nella parte non in contrasto con l'art. 137 del D.Lgs n. 42/2004 di cui sopra;
fatto presente, al riguardo, che la Commissione garantisce, comunque, al suo interno la necessaria rappresentanza di tutte le componenti istituzionali e tecniche previste dall'art. 137 del D.Lgs n. 42/2004;
tenuto conto, infine, che il comma 3 dell'art. 137 de quo fa salva, in ogni caso, la possibilità delle commissioni istituite ai sensi della normativa previgente di continuare ad esercitare le relative funzioni, fino all'istituzione delle nuove commissioni;
alla luce di quanto sopra, si ritiene di non poter accogliere l'osservazione in esame.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_AS0003_02	N° Protocollo	: 5611
Tipo Soggetto	: AS	del	: 08/01/2014
Osservante	: Associazione Latium Vetus		

Richiesta

Si chiede la cancellazione della classificazione degli "Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica" e del mantenimento delle classificazioni paesaggistiche così come contenuto nella cartografia attuale del PTPR, che informino pienamente l'attività amministrativa dell'ente di tutela ai criteri di qualità e sostenibilità così come imposto dall'art. 131 del D.Lgs 4272004.

Tipologie - Note presenti

Tipo B

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_AS0003_02_01P
Esito Parere : Accolta parzialmente

Parere

Si ritiene condivisibile l'obiettivo di garantire la massima tutela dei beni presenti, individuando specifiche procedure per il recupero delle aree compromesse e la riqualificazione delle aree contermine. Per i due ambiti di Trigoria Alta e Strampelli individuati come paesaggio agrario di continuità, viene sostituita l'indicazione di "piano attuativo con valenza paesistica" con "ambito di recupero e valorizzazione", con prescrizioni disciplinate nelle norme specifiche d'ambito. Si conferma l'indicazione di piano attuativo a valenza paesistica in corrispondenza dei due ambiti oggetto di pianificazione particolareggiata definita ai sensi dell'art. 27 co.3 della L.R. 24/98, in quanto tale individuazione non aggiunge nessuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_CM0001_01	N° Protocollo	: 19174
Tipo Soggetto	: CM	del	: 14/01/2014
Osservante	: Roma		

Richiesta

Si chiede di eliminare la classificazione di "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore - PAR", per le aree di pianificazione particolareggiata definita S7 Trigoria1 e Trigoria 2 in avanzata fase di realizzazione.

Tipologie - Note presenti

Tipo B

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_CM0001_01_01R
Esito Parere : Respinta

Parere

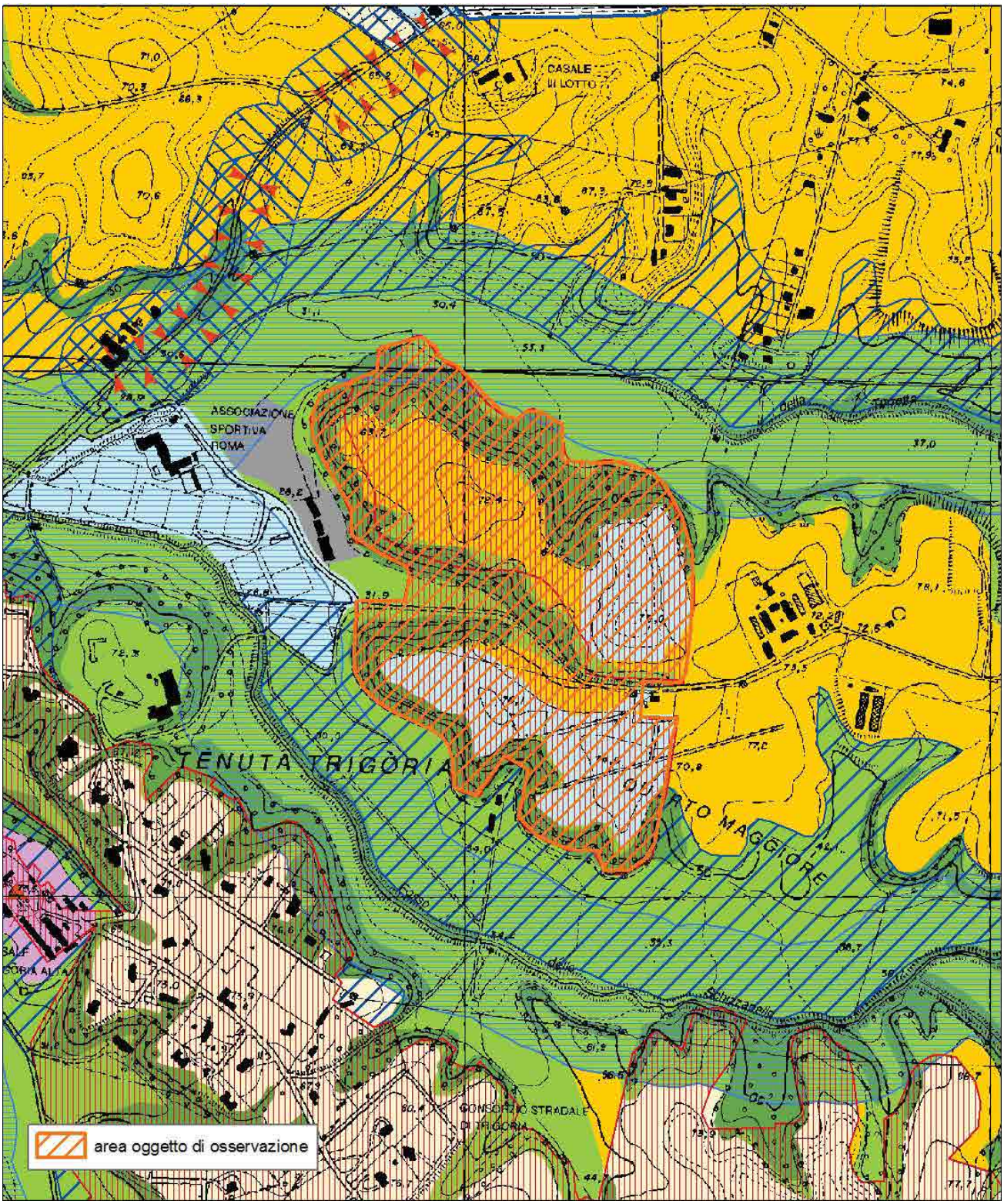
Si confermano i paesaggi individuati e l'indicazione di piano attuativo a valenza paesistica in corrispondenza dei due ambiti oggetto di pianificazione particolareggiata definita, le cui previsioni sono fatte salve ai sensi dell'art. 27 co.3 della L.R. 24/98. Si precisa che tale individuazione non aggiunge nessuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

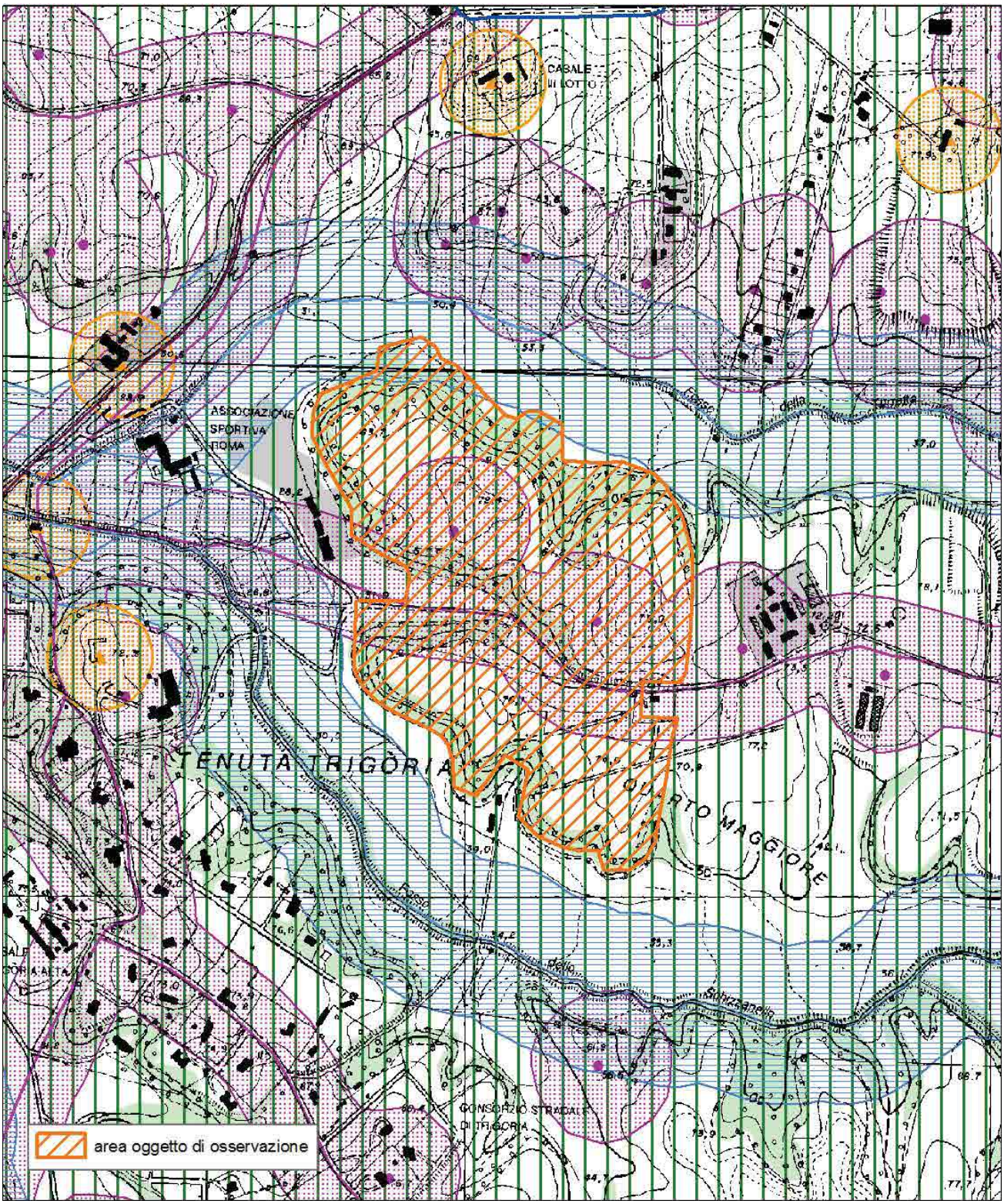
Stralcio Tavola A **cd058_175_CM0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

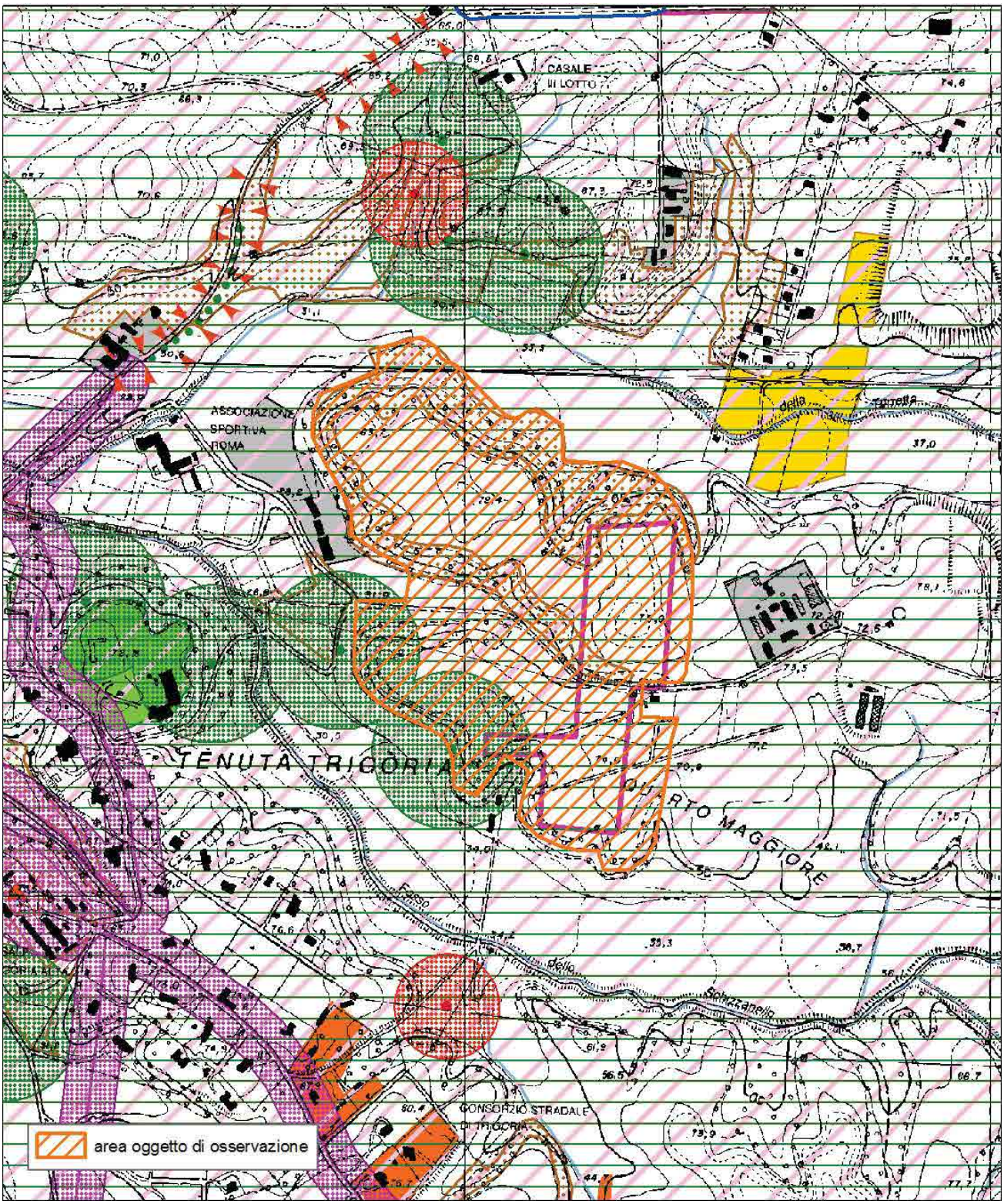
Stralcio Tavola B **cd058_175_CM0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Tavola C **cd058_175_CM0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Ortofoto **cd058_175_CM0001_01_01R**

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_SI0001_01	N° Protocollo	: 4386
Tipo Soggetto	: SI	del	: 07/01/2014
Osservante	: Consorzio Cooperative di Abitazione AIC		

Richiesta

Chiedono che venga esclusa l'area corrispondente ai piani attuativi approvati, dalla proposta di dichiarazione di interesse pubblico. In subordine, in caso di non accoglimento dell'esclusione, che venga ricondotto il paesaggio alla classificazione di "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione" per tutta l'area dei piani attuativi approvati.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo B

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_SI0001_01_01R
Esito Parere : Respinta

Parere

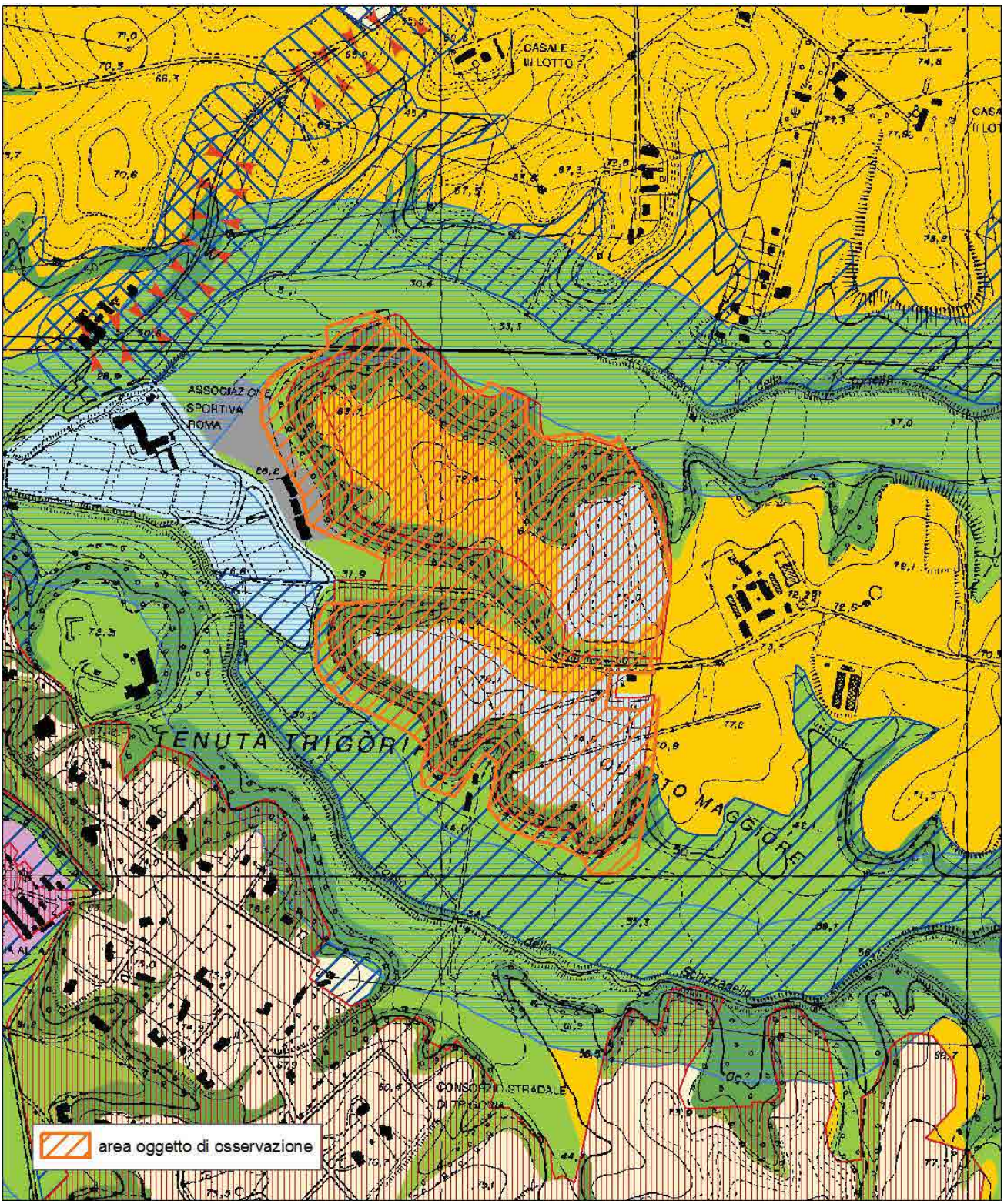
La pretesa illegittimità della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, avanzata in quanto i beni paesaggistici in oggetto non avrebbero peculiare valenza ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004, è da ritenersi infondata in ragione della notevole rilevanza del paesaggio dell'agro romano, testimoniato dalle caratteristiche naturali e culturali dell'area, tutte documentate nell'ampia relazione allegata alla proposta. L'area oggetto della proposta conserva, nel suo insieme, un elevato e riconoscibile valore che prescinde dalle trasformazioni urbanistiche intervenute, che peraltro rendono necessario un rafforzamento delle tutele al fine di preservare il contesto territoriale circostante. Si conferma la individuazione effettuata e parimenti si confermano i paesaggi individuati e l'indicazione di piano attuativo a valenza paesistica in corrispondenza dei due ambiti oggetto di pianificazione particolareggiata definita le cui previsioni sono fatte salve ai sensi dell'art. 27 co.3 della L.R. 24/98. Si precisa che tale individuazione non aggiunge alcuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.

Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

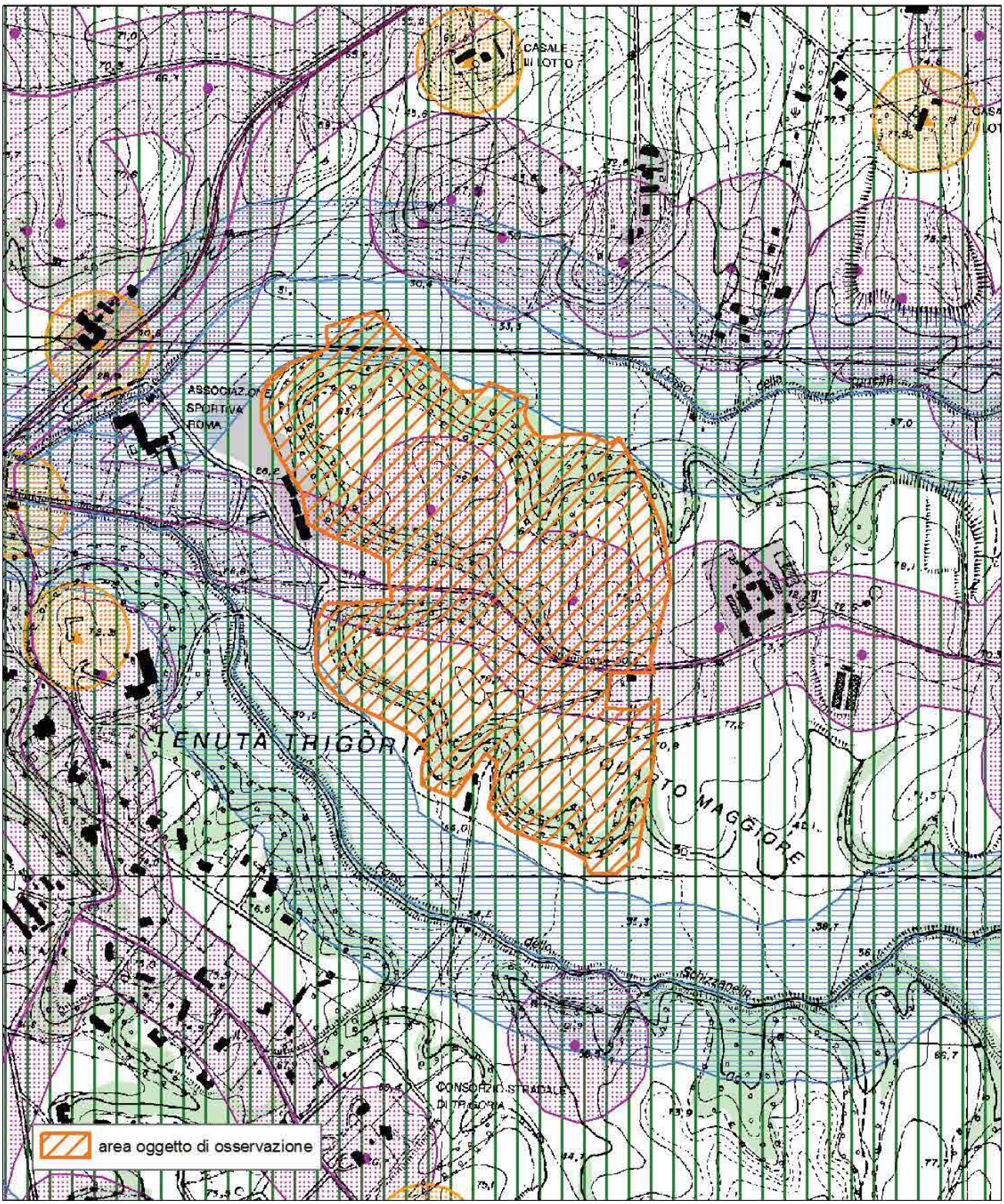
Stralcio Tavola A **cd058_175_SI0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

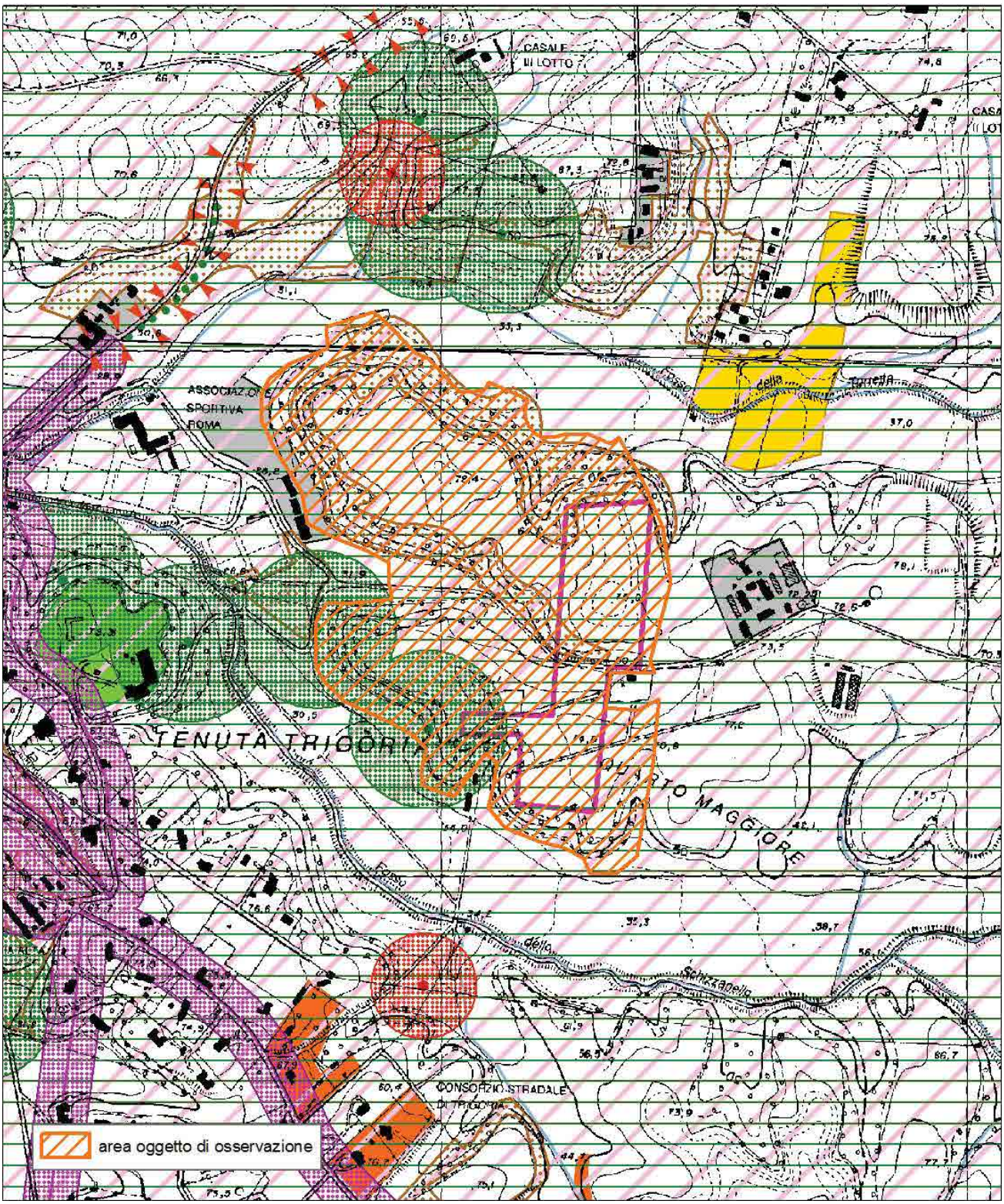
Stralcio Tavola B **cd058_175_SI0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

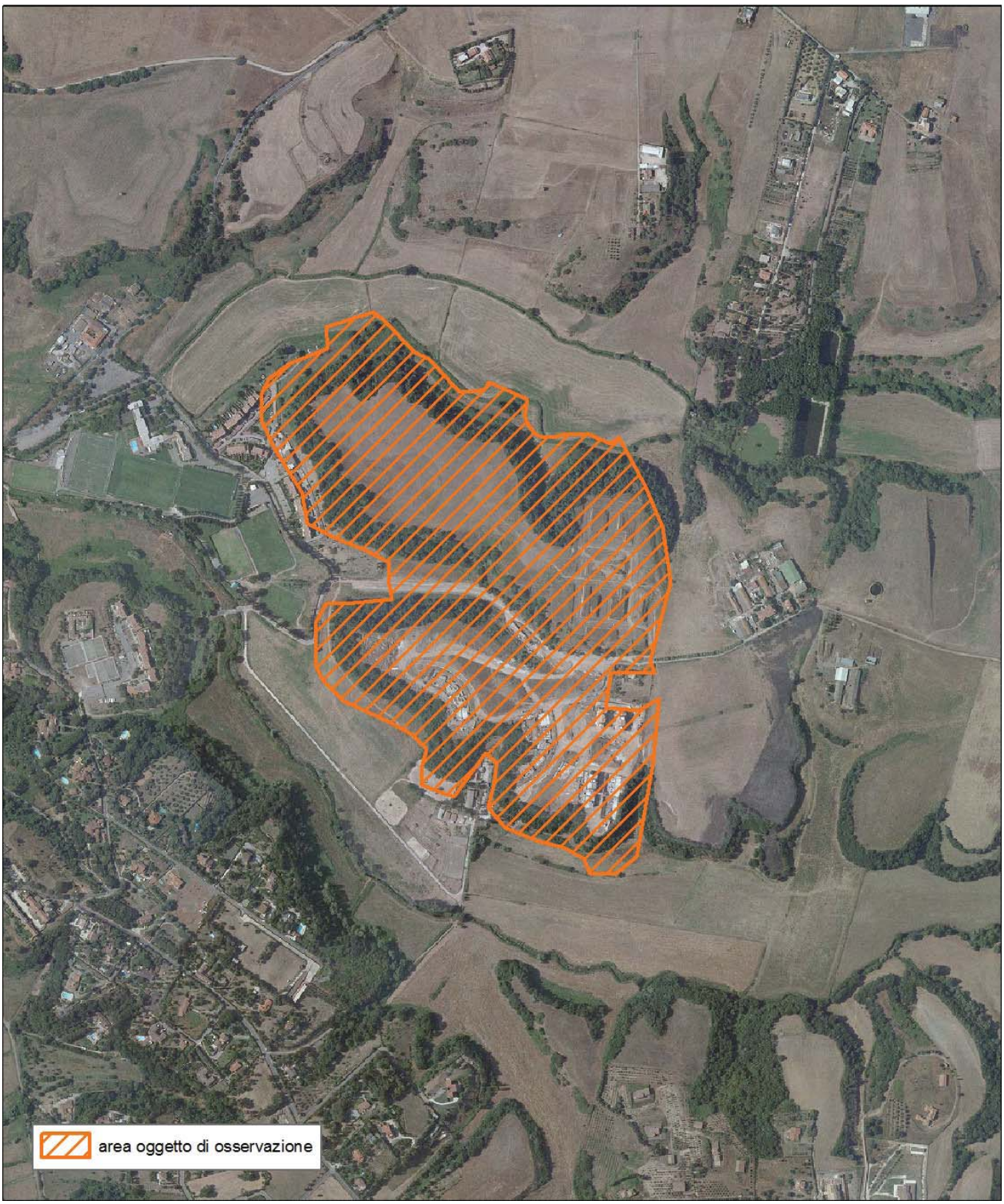
Stralcio Tavola C **cd058_175_SI0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Ortofoto **cd058_175_SI0001_01_01R**



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Scheda Vincolo

Codice Vincolo	cd058_175
Descrizione Vincolo	Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, Fosso della Perna.

Scheda Osservazione

Codice Osservazione	: cd058_175_SI0002_01	N° Protocollo	: 16961
Tipo Soggetto	: SI	del	: 13/01/2014
Osservante	: Coordinamento Stop I-60 - rappresentante Granito Giuseppina		

Richiesta

Si chiede l'ampliamento dell'area considerata nel DM 25.01.2010 Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, Santa Fumia, Solforata), quale area di "notevole interesse pubblico", al territorio ricompreso tra via di Grottaperfetta, via Ballarin, via Berto, interessato dal "Programma di Trasformazione Urbanistica denominato Compensazione edificatoria del Comprensorio E1 Tor Marancia".

Tipologie - Note presenti

Tipo A

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_175_SI0002_01_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto si riferisce ad un ambito collocato esternamente a quello oggetto della proposta di dichiarazione, senza alcuna contiguità con lo stesso. Inoltre l'osservante propone l'ampliamento del vincolo istituito con DM 25/01/2010 – " Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra via Laurentina e via Ardeatina", non inerente alla procedura in oggetto.

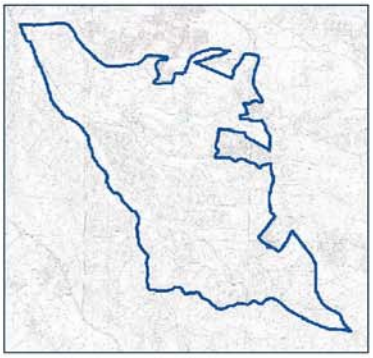
Note Controdeduzione

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"



Sistemi ed ambiti del paesaggio

allegato 3

Istruttori
arch. Gabriella Casertano - arch. Giuseppe Franco - arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente
Arch. Giuliana De Vito

Direttore
Arch. Manuela Manetti

Dichiarazione
di notevole interesse pubblico
ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c) e d)
D.Lgs.22.1.2004 n. 42
"Codice dei Beni Culturali
e del Paesaggio"

Comune di Roma

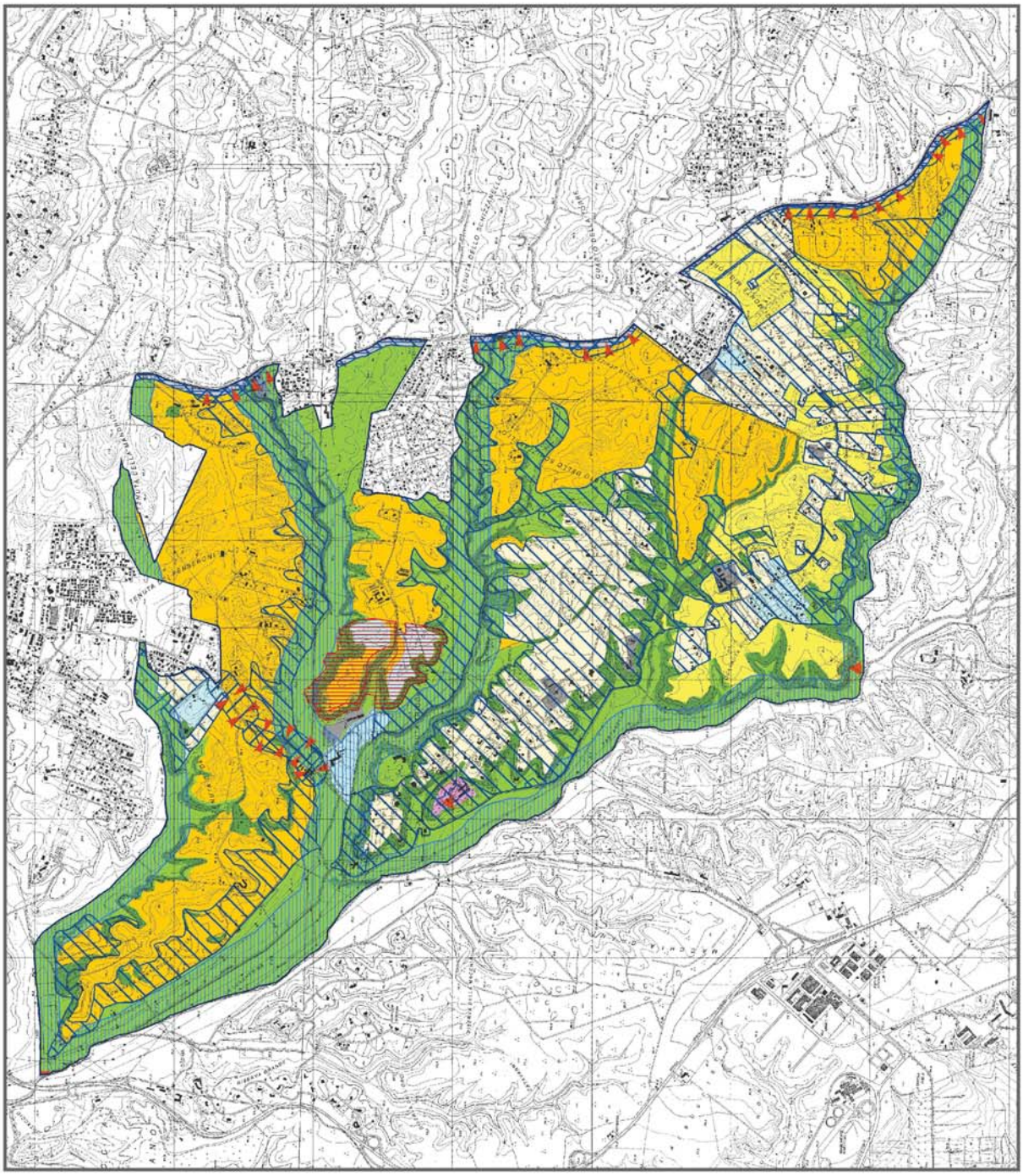
"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso di Solfarata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"

Perimetro di vincolo

Sistemi ed ambiti del paesaggio

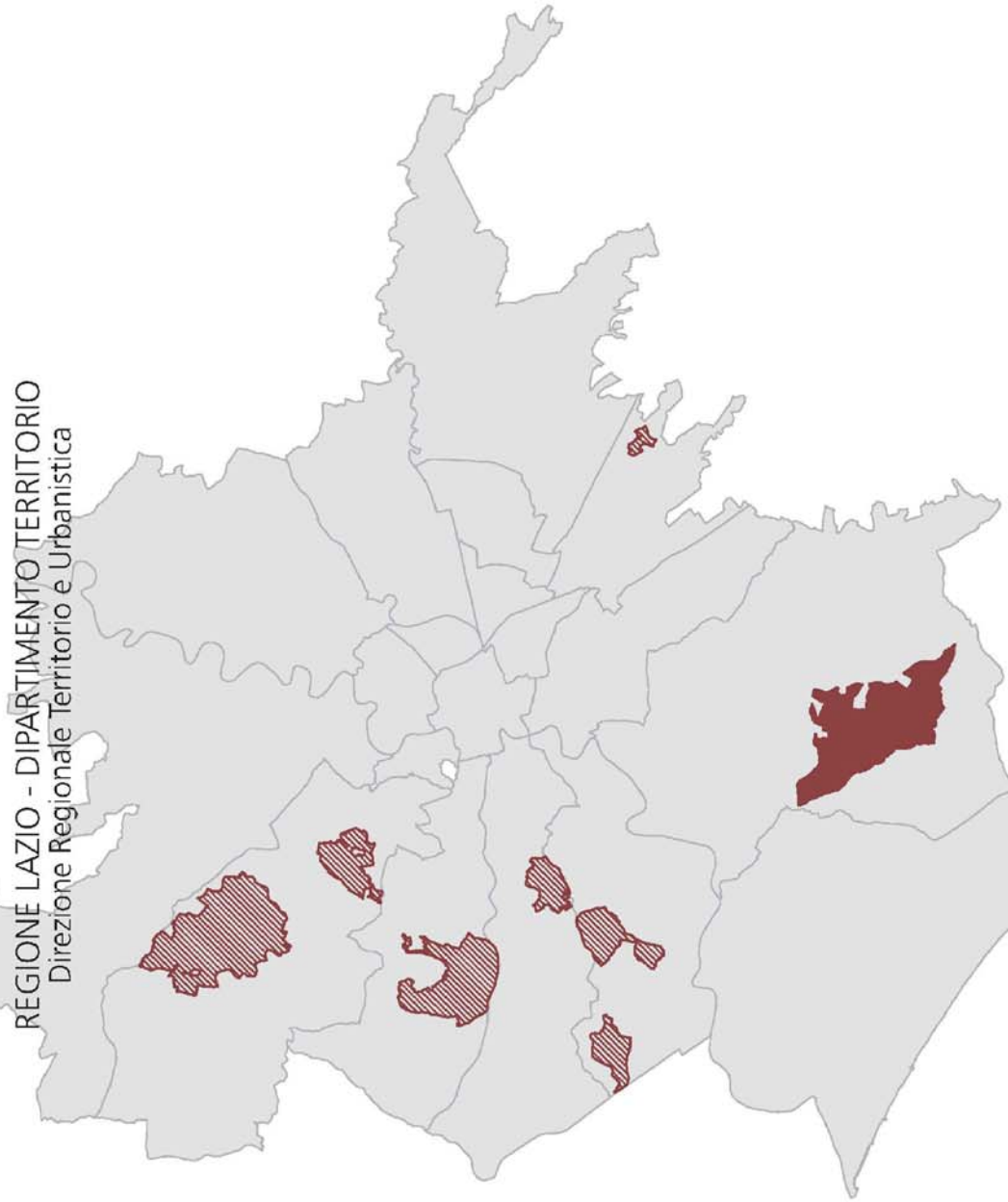
- Paesaggio Agrario di Continuità
- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale Agrario
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Parchi, ville e giardini storici
- Reti, Infrastrutture e Servizi
- Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
- Aree o Punti di Visuali
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
- Visuali: percorsi panoramici
- Visuali: punti di vista
- Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica

scala 1:25.000



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

REGIONE LAZIO - DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica



PROPOSTE DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna

REGIONE LAZIO
6 MAR 2013

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136, comma 1, lett. c) e d), e segg., D.Lgs. n. 42 del 2004.

La Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma,

Composta da: arch. Demetrio Carini, Direttore Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio; Arch. Giuliana De Vito, Dirigente Area Pianificazione Paesistica e Territoriale – Regione Lazio; Ing. Giuseppe Tanzi, Direttore Direzione Regionale Ambiente – Regione Lazio; Arch. Federica Galloni, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Arch. Maria Costanza Pierdominici, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Dott.ssa Mariarosaria Barbera, Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Dott.ssa Eleonora Fornasari; Dott. Ugo Cecconi; Arch. Ugo Gentili.

Insediatasi in data 9 gennaio 2013 e successivamente riunitasi in data 23 gennaio, 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo c.a.

Vista la L.R. 17 agosto 1993, n. 37, recante "Norme di organizzazione e di spesa per la composizione, il funzionamento e lo svolgimento di attività da parte delle commissioni provinciali preposte alla protezione delle bellezze naturali ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497";

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. TO102 del 20 marzo 2006 concernente "Sostituzione membri di diritto nella Commissione Provinciale per le Bellezze naturali della Provincia di Roma istituita ai sensi della legge regionale 17 agosto 1993, n. 37, in adeguamento dell'articolo 137 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

visto l'art. 137, comma 3, del D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, in virtù del quale fino all'istituzione delle commissioni regionali, di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, le relative funzioni sono esercitate dalle commissioni istituite ai sensi della normativa previgente per l'esercizio di competenze analoghe;

viste le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, formulate congiuntamente dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma e dalla Regione Lazio nella riunione del 9 gennaio 2013;

vista, in particolare la proposta relativa all'Ambito denominato **"Agro romano meridionale zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"** e la relazione contenente la descrizione dell'area e dei valori paesaggistici da tutelare, nonché il corredo fotografico e cartografico, che fa parte integrante del presente atto;

valutati i pareri consultivi espressi nel corso delle diverse sedute dai rappresentanti di Roma Capitale, della Provincia di Roma e dell'Ente regionale per la gestione del sistema delle Aree naturali protette nel Comune di Roma - Roma Natura, convocati per le rispettive competenze;

tenuto conto delle puntuali modifiche approvate dalla Commissione, la proposta avanzata è così sinteticamente descritta:

Inquadramento territoriale e motivazioni

La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, ed estetici, espressi dagli aspetti e caratteri peculiari della zona ed alla loro valenza identitaria, in rapporto al territorio dell'agro romano ed all'area vasta in cui si inserisce.

La zona rientra nella più vasta definizione di "Campagna Romana" intesa come territorio, intorno a Roma, che è delimitato da una parte dai crinali dei monti che circondano la città e dall'altra parte dalla costa, e che costituisce il bacino Idrografico di Roma percorso dal Tevere, l'Aniene, l'Arrone e dal minuto reticolo idrografico dei "fossi". L'urbanizzazione dell'agro non ha impedito il mantenimento di alcune "tenute" storiche condotte a pascolo o seminativo che conservano i valori storico paesaggistici dell'ambiente agricolo.

I punti di forza, sul piano percettivo, che contribuiscono a delineare i peculiari caratteri paesaggistici e determinano la complessiva trama paesaggistica del territorio, sono le torri isolate sulle sommità delle pendici collinari e i casali agricoli con aree coltivate spesso contornate da aree boscate, che si alternano ai più moderni insediamenti della cintura periurbana.

Il territorio in oggetto, è parte di un più ampio sistema di interesse paesistico, denominato Decima-Trigoria, caratterizzato da diverse emergenze quali il castello e necropoli di Decima, castello e torre di Perna, castello di Monte Leva. Si tratta di un ambito che, nonostante i diversi fenomeni di urbanizzazione presenti ed in atto, ancora conserva un'alta qualità paesaggistica, riconducibile ai tratti tipici del paesaggio agrario della Campagna Romana e caratterizzato dalla presenza di beni di interesse naturale, culturale, storico-monumentale, archeologico e paesistico.

L'ambito è delimitato dal corso d'acqua "Fosso della Solforata", che lo percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decima e fosso del Fontaniletto"; di qui prosegue verso nord, fino ad incontrare il "Fosso di Perna" che percorre in direzione est, fino all'incrocio con via di Trigoria.

Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata da stretti altopiani, mediamente modellati, compresi nel "pettine" dei fossi e che presentano una conduzione ancora in larga parte a seminativo nudo, con alcune porzioni di frutteto e oliveto.

Il contesto ambientale si snoda tra parchi vincolati: la Riserva Naturale Decima Malafede, che comprende oltre 6.000 ettari di campagna rimasti perlopiù inedificati ed è in collegamento diretto con il vasto complesso naturale della tenuta presidenziale o Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano, e l'area vincolata dal D.D.R. 25/01/2010 "ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina".

Inoltre proprio le caratteristiche morfologiche, la ricchezza dei corsi d'acqua e vegetazionali hanno reso il comprensorio ricco di presenze antropiche fin dalla preistoria, che risulta quindi considerevole, anche per le testimonianze archeologiche e storiche

rilevabili nell'area. Si tratta, pertanto, di un'area di grande valore naturalistico e storico, rilevante anche al fine di realizzare una maggiore coerenza del sistema delle tutele.

Declaratoria perimetro

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord est a partire dall'incrocio di via della Mandriola con via Laurentina, segue in direzione sud il perimetro dell'area protetta denominata "Decima Malafede". Lo abbandona in prossimità dell'intersezione di via Laurentina con il limite della particella catastale 161 (foglio 1180) proseguendo lungo la stessa via Laurentina fino ad incontrare il corso d'acqua "Fosso della Solforata" che percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decimo e fosso del Fontanuletto"; di qui prosegue verso nord fino ad incontrare il Fosso di Perna che percorre in direzione est fino all'incrocio con via di Trigoria. Segue il perimetro dell'area protetta fino all'intersezione con il limite sud delle particelle catastale 97 e 10 foglio 1155 allegato C e lungo il limite est della particella 11, (escluse), raggiungendo il fosso di Perna: ne percorre l'alveo in direzione est fino all'area classificata dal PRG "servizi pubblici di livello urbano", escludendola, per poi tornare al punto di partenza.

Obiettivi di tutela

Mantenimento e valorizzazione del carattere agricolo storico e conservazione della qualità ambientale, connessa al sistema idrografico e morfologico. Tutela del sistema paesaggistico e delle visuali, controllo dell'urbanizzazione.

Proposta di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della Regione Lazio, si adottano i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il PTPR in formazione. La normativa di riferimento è, pertanto, quella del PTPR e ss.mm., con la seguente specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari dei territori considerati, ai sensi dell'art. 140, secondo comma, D.Lgs. n. 42 del 2004.

Tale specifica disciplina, comprensiva della individuazione dei paesaggi contenuta nella cartografia allegata, che sostituisce la Tavola A del PTPR adottato e che verrà recepita nel PTPR approvato per l'ambito considerato, costituisce parte integrante del Piano territoriale paesaggistico regionale e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di approvazione o revisione del piano stesso.

La cartografia e le relative prescrizioni di tutela sostituiscono, altresì, le corrispondenti previsioni dei PP.TT.PP vigenti.

Individuazione dei paesaggi

L'individuazione dei paesaggi, in linea generale, rappresenta un approfondimento della classificazione operata nella tavola A del PTPR, sia in ragione delle ricerche effettuate in sede

di proposta di vincolo, che della disciplina del Piano di Assetto del Parco, che della vigente pianificazione comunale.

Gli ambiti afferenti il reticolo idrografico e le aree ripariali sono stati classificati come *Paesaggio Naturale* e *Paesaggio naturale di Continuità*.

Le vaste aree agricole, comprese tra le aste fluviali presenti, sono individuate come *Paesaggio Agrario di rilevante valore* e *Paesaggio agrario di valore*.

In corrispondenza delle porzioni già edificate e parzialmente edificate sono stati individuati il *Paesaggio degli insediamenti urbani* e il *Paesaggio agrario di continuità*.

Sono classificati come *Paesaggio degli insediamenti in evoluzione*, le parti di territorio già classificate come trasformabili, oltre le aree poste tra il fosso di Falcognani e di Preti ed il fosso di Rudicelli, interne alle APPD Trigoria I, ambito S7, e Trigoria II, ambito S8, limitatamente a quanto rappresentato nel PRG di Roma e le aree in prossimità di via di Trigoria, individuate come "zona D" nel Piano di Assetto della Riserva Naturale Regionale Decima-Malafede.

Il Casale di Trigoria Alta e l'area contermine, sono classificate come *Paesaggio dell'insediamento storico diffuso*, con l'esclusione di interventi di ristrutturazione urbanistica.

In relazione alla segnalazione del Comune della proposta di perimetrazione di nuclei di edilizia spontanea da recuperare, interni all'ambito considerato, si propone il recepimento delle proposte individuate entro le quali subordinare le trasformazioni alla approvazione di Piani attuativi con valenza paesaggistica, di cui alla L.R. n. 24 del 1998, redatti in conformità con la disciplina dei paesaggi e nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto seguente.

Negli ambiti, comunque individuati, interessati dal soprassegno di recupero e valorizzazione gli interventi devono essere orientati prioritariamente al recupero, tramite gli strumenti di attuazione del PTPR, Capo VI delle Norme.

Ulteriori prescrizioni specifiche da integrare alla disciplina d'uso e di tutela del paesaggio

Sono da tutelare i filari o gruppi arborei delle alberature individuate e cartografate nella tavola C del PTPR.

Detti beni, con la relativa fascia di rispetto, della profondità di metri 50 dall'asse del filare, devono essere mantenuti integri e inedificabili.

Tutela della qualità ambientale - vegetazionale

Mantenimento della vegetazione autoctona e controllo sull'introduzione vegetazione esogena, secondo le indicazioni contenute nell'allegata relazione trasmessa dalla Direzione Regionale Ambiente.

Tutela delle visuali

Sono da tutelare come ambiti prioritari per i progetti di conservazione, gestione, valorizzazione del paesaggio, i percorsi panoramici ed i coni visuali, già individuati nella tavola C del PTPR adottato. Dalla verifica delle suddette visuali, secondo le disposizioni contenute nell'art. 49 delle Norme del PTPR, si propone di riportare sulla cartografia allegata i percorsi e punti di vista richiamati, che interessano in particolare:

- alcune porzioni di confine su via Laurentina che ancora conservano le visuali aperte sull'agro romano;
- la porzione di via di Trigoria posta tra il complesso sportivo Roma ed il confine della proposta di vincolo;

- cono di visuale: casale Trigoria Alta;
- cono di visuale posto al confine sud-ovest, aperto verso la tenuta Monte di Leva.

Prescrizioni specifiche per la realizzazione dei Piani attuativi con valenza paesistica

Negli ambiti interessati da previsioni urbanistiche suscettibili di trasformazioni subordinatamente a piani attuativi con valenza paesistica di cui all'art. 31 *quater* della L.R. 24/98, il controllo paesaggistico delle trasformazioni si realizza secondo le seguenti disposizioni eventualmente integrate con ulteriori prescrizioni e limitazioni in sede di approvazione dei piani stessi.

Ai fini del controllo dell'urbanizzazione i piani attuativi dovranno definire le aree da mantenere inedificate e le aree trasformabili. Dovranno contenere elementi di valutazione per la compatibilità con il paesaggio circostante, in relazione anche alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, nonché contenere proposte di mitigazione dell'impatto sul paesaggio rurale. Dovranno inoltre prevedere sistemazioni paesistiche che favoriscano l'inserimento dell'intervento nel contesto ed azioni di compensazione e mitigazione degli effetti delle trasformazioni ineliminabili sul paesaggio circostante.

Tutto quanto sopra visto e considerato, la Commissione, valutata la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. n. 42 del 2004, dell'area "**Agro romano meridionale zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna**" per la quale è stata avviata l'iniziativa,

PROPONE

alla Regione Lazio l'adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area "**Agro romano meridionale zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna**", individuata e perimetrata come descritto in premessa.

E' allegata e forma parte integrante della presente proposta la perimetrazione dell'area su CTR 1:10000, contenente l'individuazione dei paesaggi, che sostituirà la corrispondente porzione territoriale nella Tavola A del PTPR adottato.

La Commissione conferisce mandato agli Uffici della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica della Regione Lazio alla predisposizione degli elaborati cartografici ed informatici per la pubblicazione di legge.

Ai sensi dell'art. 139, D.Lgs. n. 42 del 2004, la presente proposta sarà pubblicata per novanta giorni all'Albo pretorio e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici della Provincia di Roma e di Roma Capitale.

Dell'avvenuta proposta e della relativa pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sui siti informatici della Regione e degli altri Enti pubblici territoriali nel cui ambito ricade l'area in oggetto.

Decorso il periodo di pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni e documenti presso gli Uffici della Regione Lazio, Area Pianificazione Paesistica e Territoriale, via del Giorgione 129, 00147 Roma, nel termine perentorio di trenta giorni.

Arch. Demetrio Carini	Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio	
Arch. Giuliana De Vito	Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio	
Ing. Giuseppe Tanzi	Direzione Regionale Ambiente – Regione Lazio	
Arch. Federica Galloni	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Arch. Maria Costanza Pierdominici	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Dott.ssa Mariarosaria Barbera	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Dott.ssa Eleonora Fornasari	Membro esterno	
Dott. Ugo Cecconi	Membro esterno	
Arch. Ugo Gentili	Membro esterno	

REGIONE LAZIO

F 6 MAR. 2013

Elenco allegati per la pubblicazione:

1) Relazione scientifica predisposta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
2) Relazione ambientale predisposta dalla Direzione Ambiente- Regione Lazio.
3) Relazione archeologica relativa all'area "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solfarata, fosso di Mala Fede Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna" predisposta dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
4) Norme PTPR adottato (disponibili al link http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiElenco&id=8)
5) Declaratoria perimetro
6) Stralcio Tavola B del PTPR adottato
7) Stralcio Tavola C del PTPR adottato
8) Foto aerea dell'area
9) Stralcio P.R.G. Roma capitale

REGIONE LAZIO

- 6 MAR. 2013

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c e d D.Lgs. n. 42 del 2004

Comune di Roma

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"

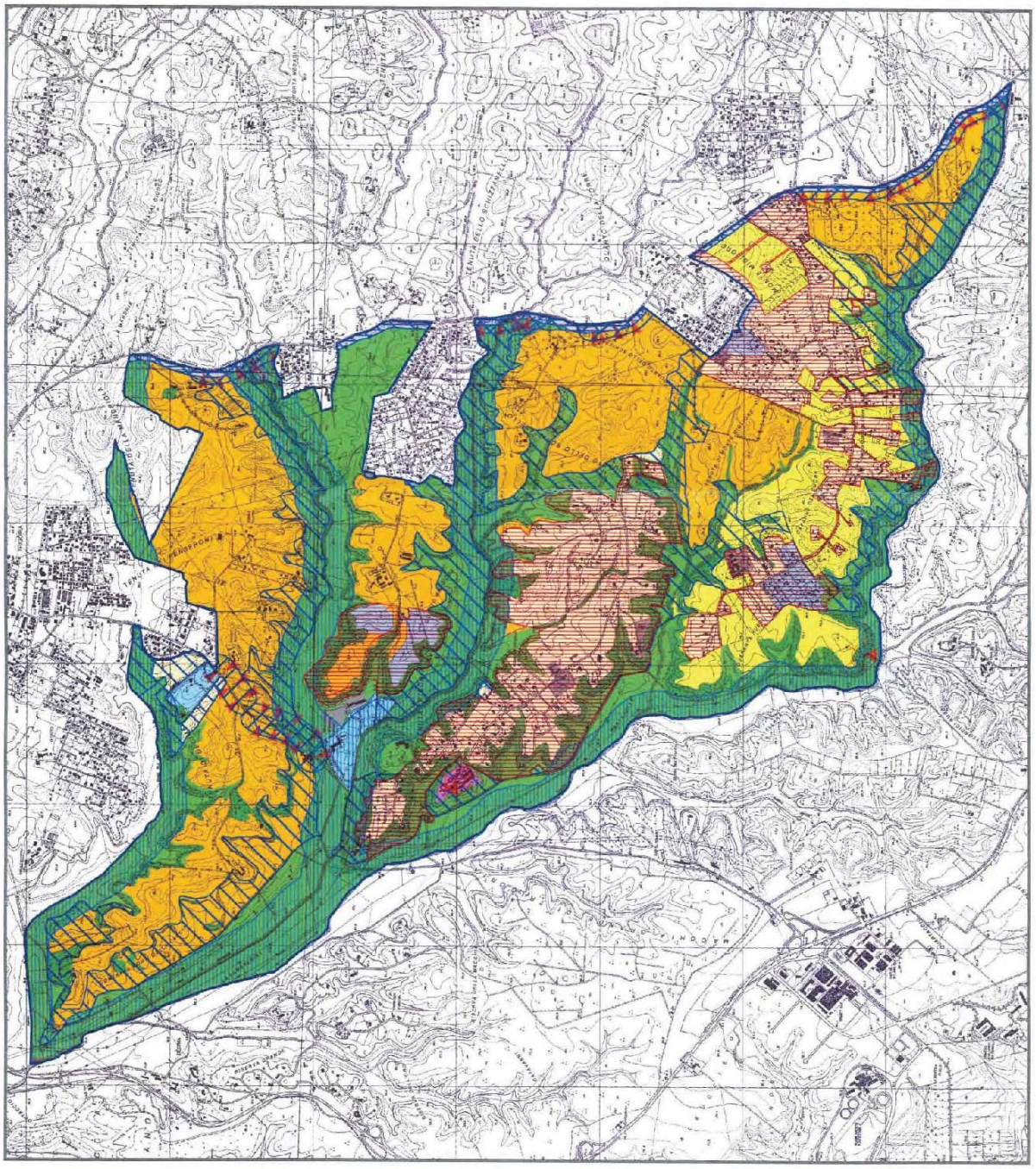
E 6 MAR 2013

Perimetro proposta di vincolo

Sistemi ed ambiti del paesaggio

- Paesaggio Agrario di Continuità
- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale Agrario
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Parchi, ville e giardini storici
- Reti, Infrastrutture e Servizi
- Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
- Aree e Punti di Visuali
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
- Visuali: percorsi panoramici
- Visuali: punti di vista
- Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica

scala 1:25.000



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma

MiBAC

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"

RELAZIONE

allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 D. Lgs. n. 42/2004

RELAZIONE

Inquadramento territoriale, individuazione dei beni di interesse ambientale geomorfologico, naturalistico e paesaggistico, dei beni del patrimonio archeologico, storico - monumentale, naturale, culturale, dei sistemi ed ambiti di paesaggio e delle tutele.

ALLEGATI

- Documentazione fotografica
- Carta storico - archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano
- P.R.G. 1965
- Variante P.R.G. 1965
- P.R.G. 2003 (Sistemi e Regole – Carta della qualità – Rete ecologica)
- P.R.G. 2008 (Rete ecologica)
- P.T.P. (Classificazione delle aree ai fini della tutela – Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico - monumentale – Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico)

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"

RELAZIONE

L'area in esame è situata nel quadrante sud del Comune di Roma, fra la via Laurentina a est e il corso dei fossi di Trigoria e di Malafede a ovest. Il margine settentrionale dell'area è segnato in gran parte dal corso del fosso della Perna, mentre il margine meridionale segue il corso del fosso della Solforata.

L'area interessa un territorio collinare di natura vulcanica solcato da una serie di corsi d'acqua, tra cui quelli citati, con direzione prevalente Est – Ovest, appartenenti al bacino del fosso di Malafede, affluente sinistro del Tevere.

Il paesaggio rilevato dal PTPR è prevalentemente Agrario di rilevante valore relativamente ai pianori tufacei, Naturale sulle pendici dei pianori, Naturale di continuità nelle valli dei fossi. La tutela prevista dal PTP 15/5 "Decima Trigoria" è prevalentemente paesaggistica e in parte orientata.

L'area rientra nell'ambito geografico conosciuto come "Campagna Romana", esteso intorno all'Urbe tra il litorale tirrenico e l'anfiteatro naturale costituito, a nord, dai Monti della Tolfa e dai Monti Sabatini con il lago di Bracciano; a est dai Monti Cornicolani, Tiburtini e Prenestini; a sud dai Colli Albani e dai Monti Lepini e Ausoni a racchiudere la pianura Pontina. All'interno di questa regione, l'Agro Romano, di cui più precisamente fa parte l'area oggetto della proposta, consiste nel territorio dolcemente ondulato situato fra il vulcano sabatino e i colli Albani, percorso dal Tevere, dall'Aniene, dall'Arrone e dal minuto reticolo idrografico dei "fossi", caratterizzato dalla rarefazione di insediamenti stabili e occupato tradizionalmente da vaste tenute condotte a pascolo o seminativo. Elementi caratteristici, sul piano percettivo, che contribuiscono a delineare i peculiari caratteri e determinano la complessiva trama paesaggistica del territorio, sono le torri isolate sulle sommità delle pendici collinari, accerchiate da aree boscate.

Nonostante fenomeni sparsi di urbanizzazione consolidati e in atto, il territorio conserva un'alta qualità paesaggistica, i cui tratti tipici sono legati alla presenza di beni di interesse storico-monumentale, naturale -culturale, archeologico, come rilevato dalla cartografia storica e recente (Carta dell'Agro, PRG 1965 e Variante, PRG 2003, PRG 2008, PTP, PTPR).

Caratteri geomorfologici e vegetazionali

L'area in esame fa parte del bacino del fosso di Malafede (l'antico Rivus Albanus), affluente di sinistra del Tevere. Il fosso ha inizio sulle pendici occidentali dell'apparato vulcanico dei Colli Albani, dove è denominato fosso di Paglian Casale; più a valle, assume il nome di Radicelli. Nel suo corso riceve come affluenti di destra il fosso di Schizzanello, il fosso della Torretta e il fosso di Perna, tutti interni o al confine dell'area in esame. Il fosso di Trigoria costituisce il maggiore affluente di sinistra; esso, insieme al fosso di Malafede, segna il confine occidentale dell'area.

Dal punto di vista geologico, il territorio, come gran parte dell'area romana, ha costituito un ambiente di tipo fluviale-deltizio con deposito di ghiaia grossolana mista a sabbia. A tale deposito si è sovrapposta una complessa stratificazione di argille e sabbie, ricoperte in maniera uniforme, in seguito all'attività vulcanica dell'area romana, da "colate piroclastiche" depositatesi nelle depressioni. I prodotti vulcanici più comuni nella zona sono le pozzolane inferiori (rosse, nere e conglomerato giallo), il tufo litoide o lionato e le pozzolane grigie.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio costituisce un altopiano tufaceo dalla superficie dolcemente ondulata digradante verso i fossi di Trigoria e Malafede. Il reticolo idrografico, con i due fossi ora citati in direzione prevalente sud-nord, e i loro affluenti, con direzione prevalente est - ovest, caratterizza omogeneamente l'altopiano, tracciando un sistema "a pettine" e disegnando il tipico paesaggio delle "forre". Il differente grado di resistenza opposto dalla disuguale consistenza e durezza del mantello all'azione erosiva delle acque ha dato origine a due tipi di formazioni vallive. Le prime, formate nel materiale tufaceo, presentano un carattere aspro e accidentato con pareti subverticali e conservano, di solito, impianti vegetazionali naturali. Il secondo tipo di valli, formate nelle sabbie, presenta una forma dolce e arrotondata, e pendenza priva di brusche variazioni; in queste valli, il manto di vegetazione naturale è stato generalmente intaccato e sostituito da colture agricole.

L'area presenta una significativa varietà di complessi vegetazionali, raggruppati in ambiti molto vicini fra loro, dove convivono specie molto diverse. Esse comprendono il leccio con la variante della sughera, il bosco mesofilo di cerro-farnetto, estesi lembi di vegetazione igrofila costituita da pioppi, ontani, salici. I fondovalle, di media ampiezza, sono prevalentemente tenuti a seminativo nudo, con vegetazione naturale golenale conservata sulle sponde dei fossi. Gli stretti altopiani ritagliati dalla struttura a "pettine" dei fossi, per grandi tratti mediamente modellati, presentano una conduzione ancora in larga parte a seminativo nudo, con alcune porzioni coltivate a frutteto o uliveto.

Il territorio del vincolo in esame ricalca buona parte della Riserva Naturale Decima Malafede, che consiste in circa 6.000 ettari di campagna rimasti perlopiù inedificati, con lo scopo di rafforzarne il regime di tutela. Il vincolo si inserisce quindi, collegandole, tra riserve naturali istituite e un'area già riconosciuta come d'interesse paesaggistico. La riserva Decima Malafede, infatti, è in collegamento diretto con il vasto complesso naturale della Tenuta Presidenziale o Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano a ovest e, a est, con l'area vincolata dal D.D.R. 25/01/2010 detta "Ambito Meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Torpagnotta, Castel di Leva, Falcognana, Santa Fumia, Solforata)". Il territorio della proposta in esame, quindi, oltre all'intrinseco valore geomorfologico e naturalistico, rappresenta un notevolissimo potenziale di valorizzazione delle aree limitrofe, assicurando continuità ed estensione a un settore di paesaggio dell'Agro Romano, dalle pendici dei Colli Albani al litorale tirrenico.

La Riserva Naturale Decima Malafede

La Riserva Naturale Decima Malafede, limitrofa al territorio in esame, comprende le aree boschive di maggiori dimensioni dell'Agro Romano. Tali aree sono costituite principalmente da querceti misti a Cerro e Farnetto e da foreste sempreverdi di Leccio, Sughera e macchia mediterranea. La restante parte del territorio è costituita da vaste aree agricole, destinate sia a monocolture intensive sia a coltivazioni tradizionali.

La Macchia di Capocotta e il complesso Macchiagrande di Trigoria-Catavanni sono le due aree boschive di maggiore interesse della Riserva. La Macchia di Capocotta consiste in un bosco di latifoglie ad alto fusto, esteso per 140 ettari, in cui dominano il Cerro e il Farnetto. L'area Macchiagrande di Trigoria-Catavanni è una formazione di macchia mediterranea alta, estesa per 538 ettari, con presenza di Sughera, Cerro e Farnetto. Di notevole importanza, nel territorio, sono le cosiddette "piscine", sorta di paludi di modeste dimensioni, temporanee o perenni, tipiche dei boschi della zona costiera tirrenica. Esse si formano in virtù di accumuli di argilla che causano il ristagno delle acque piovane. Nonostante le dimensioni ridotte, tali zone umide presentano una notevolissima biodiversità, ospitando esemplari di flora e fauna estremamente rari. Uno degli ambienti più interessanti e particolari, dal punto di vista botanico e geologico, è la Solfarata, che A. Nibby identificò con il Locus Fauni, un luogo sacro per le antiche popolazioni latine, chiamato Albunea dal colore bianco (alba) delle effervescenti sorgenti sulfuree che alimentavano il lago che ancora oggi caratterizza la valle della Solforata. Un bosco, parte dell'antica Selva Laurentina, oggi scomparso, e una serie di grotte naturali si univano alle esalazioni sulfuree realizzando un paesaggio straordinario, un santuario naturale cui faceva riferimento la religiosità delle antiche popolazioni latine.

La Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano

La Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano presenta la maggior parte degli ecosistemi tipici dell'ambiente mediterraneo: procedendo dal mare verso l'entroterra, si incontrano un'ampia fascia di spiaggia, dune recenti sabbiose con piante pioniere e colonizzatrici, dune antiche consolidate con zone umide retrodunali e aree a macchia mediterranea bassa ed alta, con specie verdi e aromatiche. In gran parte, il bosco è planiziario, caratterizzato da farnie, farnetti, cerri, lecci, sughere, pioppi, frassini, ontani, aceri e carpini, costituendo un ultimo lembo di più vaste superfici forestali e di boschi umidi. Il sottobosco è

particolarmente ricco degli arbusti tipici della macchia. Il pino domestico (introdotto artificialmente) costituisce un elemento fondamentale del paesaggio. I boschi si alternano a radure e praterie naturali. Anche in quest'ambito, come nella Riserva Decima Malafede, sono caratteristiche le zone umide delle cosiddette "piscine".

La Tenuta di Castelporziano, nata come riserva di caccia e azienda agricola, è andata progressivamente perdendo queste specifiche destinazioni: nel 1977 l'attività venatoria è stata vietata, e le coltivazioni sono oggi considerate come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio tipici dell'agro romano.

L'insediamento storico

La frequentazione umana di questo territorio è antichissima: la ricchezza di corsi d'acqua e macchie boschive offrì all'uomo primitivo un ambiente favorevole alla sopravvivenza. Le numerose grotte presenti nella zona testimoniano l'attività dell'uomo dal Paleolitico all'Età del Bronzo. Fra i ritrovamenti sporadici di insediamenti preistorici si distingue, in particolare, la necropoli di Decima.

In età romana la zona acquista importanza con la costruzione del tracciato della via di Trigoria, quale strada suburbana che collegava la città alla litoranea via Severiana. Il territorio fu occupato soprattutto da luoghi di culto e ville rustiche patrizie: oggi, infatti, si trovano i resti di queste e di templi, cisterne e pietre miliari.

La documentazione alto-medievale conferma, anche per questo territorio, il fenomeno di spopolamento che colpì tutta la campagna romana. Numerose terre furono donate alla Chiesa la quale, al fine di ripopolare le campagne, verso la prima metà dell'VIII secolo istituì le domuscultae, sorta di villaggi agricoli autosufficienti.

Fortemente esposta ai pericoli delle incursioni dal mare, quest'area conserva una ricca testimonianza di torri che permettevano il controllo del territorio. I castra testimoniano la fase più organica del consolidarsi del controllo feudale sul territorio da parte delle famiglie nobiliari e dei grandi enti ecclesiastici. La struttura feudale comportò l'evoluzione del modello insediativo dall'abitato sparso all'abitato concentrato, con scarsa e rada presenza di popolazione rurale. I castra rilevati in quest'area e nei suoi immediati dintorni sono quelli di Decima, Monte di Leva e Castel Romano.

Nel Rinascimento, la diminuita esigenza di difesa militare determinò la riconversione di castelli e torri medievali in casali o castelli signorili, che divennero il fulcro insediativo delle grandi tenute del '500. Nella maggior parte dei numerosi casali esistenti oggi in questa porzione di territorio, generalmente realizzati o ristrutturati intorno agli anni 1930, sono tuttora riconoscibili le tracce dell'originario impianto medievale; l'impianto medievale, del resto, è perlopiù riconoscibile anche nella rete dei percorsi di servizio, negli elementi e nelle trame agricole che strutturano l'attuale paesaggio agrario. La tipologia insediativa agricola ricorrente è quella composta da grandi complessi rurali posti a distanze cadenzate e supportati da una serie di casali e manufatti minori sparsi nella tenuta.

Le Tenute di Decima, Monte Migliore, Radicelli e Falcognana

Nella Carta dell'Agro Romano del 1913 di Pompeo Spinetti, le Tenute di Decima, Monte Migliore, Radicelli e Falcognana sono indicate come di proprietà rispettivamente delle famiglie dei Principi Pallavicini (tenuta di Decima), dei Colonna (tenuta di Monte Migliore), degli Angelici (tenuta di Radicelli) e dei Boncompagni Ludovisi (tenute di Falcognana). Oggi, parte di queste tenute è compresa nella Riserva di Decima - Malafede.

Il Casale e la via di Trigoria

Il Casale di Trigoria, completamente rimodernato, sorge su un'altura distante circa 300 m dall'omonima strada. Il fondo di Trigoria apparteneva nel secolo XV alla Basilica di S. Giovanni in Laterano. Nelle carte di Eufrosino della Volpaia è disegnato come un'alta torre addossata a un piccolo Casale. La vedetta sorgeva proprio accanto all'antica strada romana, utilizzata anche nel medioevo, che conduceva a Lavinio; il percorso antico è ancora oggi riconoscibile in alcuni pittoreschi tagli artificiali nel terreno.

I principali beni repertoriati nelle cartografie

Nella Tavola A23 - foglio 373 della cartografia del PTPR l'ambito di paesaggio in esame appartiene al Sistema del Paesaggio agrario di rilevante valore e al Paesaggio agrario di valore, con Paesaggio naturale di continuità lungo i fossi, all'interno di Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica.

Tavola B23 - foglio 373 della cartografia del PTPR:

- *Zone d'interesse archeologico* - Beni puntuali, tra i quali in particolare: *"Resti di muratura"* (repertorio: mp058_674), *"Area di frammenti fittili di villa romana"* (repertorio: mp058_659, mp058_666, mp058_708, mp058_711), *"Area con resti di villa romana"* (repertorio: mp058_668, mp058_896), "Grotta artificiale nei pressi della Torre Mandriola" (repertorio: mp058_0670), "Grotte dei Penseroni" (repertorio: mp058_0671, mp058_0672), "Grotta artificiale nei pressi del Casale Il Lotto" (repertorio: mp058_0673), *"Tomba rupestre"* (repertorio: mp058_889), "Resti *di villa romana"* (repertorio: mp058_0899), "Resti di Tempio - forma Italiae-Apiolae" (repertorio: mp058_0900), *"Area con resti antichi"* (repertorio: mp058_1245) oltre a numerosissime *"Aree di frammenti fittili"* (repertorio: mp058_656, mp058_657, mp058_658, mp058_661, mp058_662, mp058_663, mp058_665, mp058_693, mp058_696, mp058_699, mp058_700, mp058_701, mp058_702, mp058_703, mp058_704, mp058_705, mp058_707, mp058_709, mp058_710, mp058_712, mp058_713, mp058_908, mp058_909, mp058_910, mp058_911, mp058_914, mp058_917, mp058_918, mp058_1206, mp058_1207, mp058_1208, mp058_1225, mp058_1232, mp058_1233, mp058_1234, mp058_1236, mp058_1237, mp058_1242, mp058_1243, 1244, mp058_1254).

Zone di interesse archeologico beni lineari, tra i quali in particolare: (repertorio: ml_0597, ml_0598, ml_0601, ml_0603, ml_0607, ml_0613, ml_0621, ml_0623, ml_0629, ml_0630, ml_0631, ml_0656, ml_0658).

- *Corsi d'acque pubbliche* che attraversano il perimetro di vincolo: *"Fosso di Perna"* (repertorio: c058_0255), "Fosso di Malafede e Valle di Decima e Fosse del Fontanuletto" (repertorio: c058_0256), *"Fosso Selcetta"* (repertorio: c058_0257), *"Fosso di Rudicelli"* (repertorio: c058_0258), "Fosso di *Falcognani e fosso dei Preti"* (repertorio: c058_0259), "Fosso della Solforata" (repertorio: c058_0260).

- Immobili ed Aree tipizzati del Piano Paesaggistico - Insediamenti urbani storici e territori contermini, borghi e beni *singoli dell'architettura rurale*, canali delle bonifiche agrarie, beni geomorfologici e carsico-ipogei: "Casale - Via del Casale Monte della Caccia" (repertorio: trp_0317, trp_0318, trp_0320, trp_0322), "Casale Monte della Caccia" (repertorio: trp_0321), *"Casale lungo Via di Trigoria"* (repertorio: trp_0326), *"Casale III Lotto"* (repertorio: trp_0328), *"Casale II Lotto"* (repertorio: trp_0330), "Casale Trigoria Bassa località I Due Ponti" (repertorio: trp_0331), *"Casale"* (repertorio: trp_0332, trp_0361), "Casale - Via Trigoria" (repertorio: trp_0333, trp_0334), "Casale con fienile" (repertorio: trp_0335), *"Casale in Tenuta Trigoria"* (repertorio: trp_0344, trp_0353), *"Casale Mancini Imperiali"* (repertorio: trp_0351), "Casale il Ruvo di Mezzo" (repertorio: trp:0352), *"Casale in località l'Alboceto"* (repertorio: trp_0356), *"Casale lungo il fosso del Carraccio"* (repertorio: trp_0357), "Casale in Via Laurentina Km. *18,200"* (repertorio: trp_0358), *"Casale in Via Laurentina, 175"* (repertorio: trp_0360), *"Casale in Via Strampelli, 175"* (repertorio: trp_0363), *"Casale Monti dell'Oro"* (repertorio: trp_0367).

Tavola C23 - foglio 373 della cartografia del PTPR:

- Repertorio dei beni naturali, tra i quali in particolare: Filari (repertorio: bnl_0355, bnl_0357, bnl_0358, bnl_0377, bnl_0379, bnl_0380, bnl_0381, bnl_0383, bnl_0384, bnl_0405, bnl_0410, bnl_0411, bnl_0412, bnl_0415, bnl_0418, bnl_0419, bnl_0420, bnl_0422, bnl_0423, bnl_0426, bnl_0427, bnl_0430, bnl_0431, bnl_0443, bnl_0446, bnl_0447);

- Geositi – Ambiti geologici e geomorfologici areali e puntuali: "Località fossilifera presso il Casale Monte della Caccia" (repertorio: geo_026), *"Grotte presso il Casale III Lotto"* (repertorio: geo_027), *"Grotte dei Pensaroni"* (repertorio: geo_028, geo_029), *"Fosso Albucceto"* (repertorio: geo_172), *"Fosso di Malafede"* (repertorio: geo_169, geo_170, geo_171, geo_173), *"Fosso di Radicelli"* (repertorio: geo_179, geo_180, geo_181, geo_182), *"Fosso di Trigoria"* (geo_190, geo_191).

- Repertorio dei beni culturali, tra i quali in particolare: *Sistema dell'insediamento archeologico* viabilità antica: *"Via Laurentina nova"* (repertorio: va_0572), "senza nome – strade secondarie dubbie" (repertorio: va_0892, va_0893, va_0894, va_0895), *"Via Ardeatina"* (repertorio: va_1127);

- *Sistema dell'insediamento archeologico (Centri antichi, necropoli, abitati) Beni archeologici privi di* vincolo paesaggistico: *"Pagus (città antica)"* (repertorio: ca_122).

- Beni del patrimonio naturale e culturale tra i quali in particolare: Repertorio Regionale dello schema del Piano Regionale dei Parchi: (repertorio: sp_048).

- Repertorio dei beni culturali, tra i quali in particolare: *Sistema dell'insediamento storico* Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali): "Ponte e chiusa" (repertorio: spm_0559), *"Fontanile"* (repertorio: spm_0560, spm_0562, spm_0563, spm_0564, spm_0569, spm_0576), *"Ponte"* (repertorio: spm_0561, spm_0566), *"Fontanile in località Tenuta Trigoria"* (repertorio: spm_0570), *"Villa* Mancini *Imperiali"* (repertorio: spm_0571), *"Villa Mancini"* (repertorio: spm_0572), *"Fontanile in località Pantanelle"* (repertorio: spm_0573).

Nella Carta dell'Agro Romano, tavola 31 N – 31 S, 32 N – 32 S sono state individuate:

- Emergenze *lineari d'interesse storico*-monumentale, quali: "probabile tracciato antico", censito con nn.1s, 4s, 79s, 111s, 183s, 190s, 254s, 295s, 321s; "tagliata antica" censito con n.118, "tagliata" censito con n.191, 197, 255;

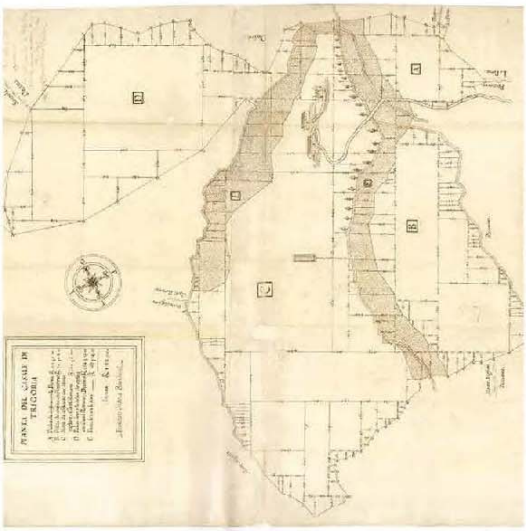
- E*mergenze areali d'interesse* storico monumentale: "aree di frammenti fittili" censito con n.78, 87, 88, 100, 103, 104, 106, 107, 147, 159, 165, 166, 179, 180, 186, 188, 189, 192, 204, 206, 212, 221, 224, 228, 229, 230, 238, 262, 266, 281, 282, 269, 303, 314, 316, 323, 326, 327, 333; "sito preistorico" censito con n.83, 84, 87, 320, 322; "Materiale archeologico erratico" censito con n.330;

- E*mergenze puntiformi d'interesse* storico-monumentale e paesistico: "Casale moderno – oltre XV° sec.- conservato" censito con nn.82, 91, 98, 105, 112, 113, 228, 265, 276, 293, 302, 326; "Ponte moderno – oltre XV° sec.- conservato" censito con nn.85, 333; "Villa – Tracce – antico fino al V° sec. d.C." censito con nn.99, 203, 205; "Casale Monte della Caccia moderno – oltre XV° sec.- conservato" censito con n.101, "Fontanile" censito con nn.102, 198, 256, 257, 292, 334; "Casale e fienile moderno – oltre XV° sec.- conservato" censito con n.119, "Casale di Trigoria Alta moderno – oltre XV° sec.- conservato e Chiesa medievale – V°-XIV° sec." censito con nn.125, 248, "Casale Torre della Mandriola - medievale e moderno - conservato" censito con n.181, "Casale III Lotto – Grotte" censito con n. 187, "Casale II Lotto" censito con n. 196, "Grotte" censito con nn.199, 206, 303; "Casale di Trigoria Bassa moderno – oltre XV° sec.- conservato e Chiesa medievale – V°-XIV° sec." censito con n.211, "Torre dello Schizzanello – tracce medievale" censito con n.249, "Torre e resti di muratura" censito con n.260, "Casale di Rovo di Mezzo" censito con n.272, "Villa Mancini e materiale archeologico erratico" censito con n.273, "Tempio – Sito probabile" censito con n.279, "Sepolcro e Torre-Resti medievale" censito con n.339, "Casale Monti dell'Oro e cisterna" censito con n.370.

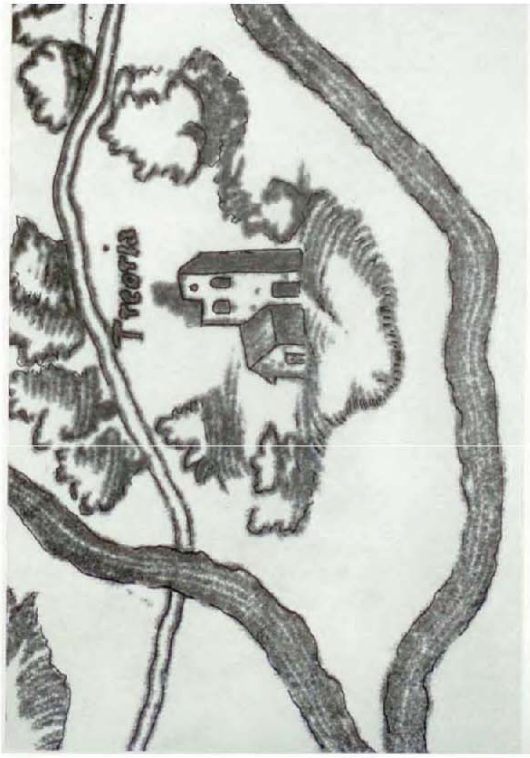
BIBLIOGRAFIA:

- T. Ashby, The Roman Campagna in the classical times, London 1927 (trad. it., *La campagna romana nell'età classica*, Longanesi, Milano 1982)
- R. Bianchini, Torri, castelli e casali medievali della Campagna Romana in "Monumenti di Roma – Quaderni della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Roma – Medioevo e Neomedioevo a Roma", BetaGamma Editrice, n° 1-2 – Gennaio/Dicembre 2005
- V. Castellani, Gli acquedotti dell'Appio-Tuscolano, in "Forma Urbis", Anno III n. 2, febbraio 1998
- A. Cazzola, I paesaggi nelle campagne di Roma, Firenze University Press, Firenze 2005
- L. Chiumenti - F. Bilancia (a cura di), G. Tomassetti. La Campagna Romana, Leo S. Olschki Editore, Firenze 1979
- F. Coarelli, Dintorni di Roma, Laterza, Bari 1981
- G. M. De Rossi, Torri e castelli medievali della campagna romana, De Luca Editore, Roma 1969
- A. Durante, F. D'Asaro, V. della Sala, R. Violo, S. Grassi – coord. reg. L. Vagnoni, "Relazione al Piano Territoriale Paesistico 15/8 Valle del Tevere, Regione Lazio, Luglio 1998
- L. Mariro, Cave storiche e risorse lapidee. Documentazione e restauro, Alinea Editrice, 2007
- S. Quilici Gigli, Roma fuori le mura, Newton & Compton, Roma 1986
- G. G. Rizzo, Qualità paesaggistico - ambientali e frange urbane nella periferia ovest di Roma, in «Metodi e verifiche di bilancio ambientale urbano», s.l., 1991
- B. Sanfilippo (a cura di), Atlante dei beni culturali delle aree naturali protette di RomaNatura, Gangemi Editore, Roma 2010
- U. Ventriglia, Geologia del territorio del comune di Roma, Amministrazione Provinciale di Roma, Roma 2002

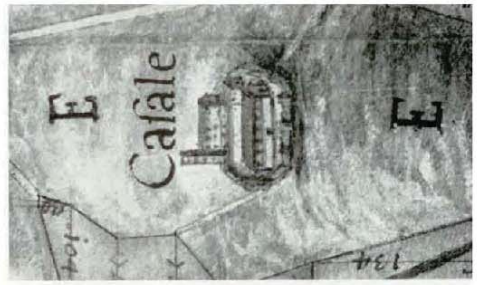
Visuale aerea angolata

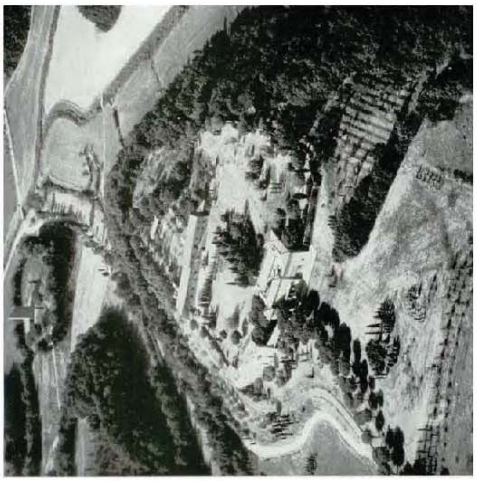


Catasto Alessandrino 1660-1661, Casale di Trigoria - Pianta ad inchiostro con disegno di chiesa e casali, peschiera, alberi e cippi di confine. In alto al centro rosa dei venti.

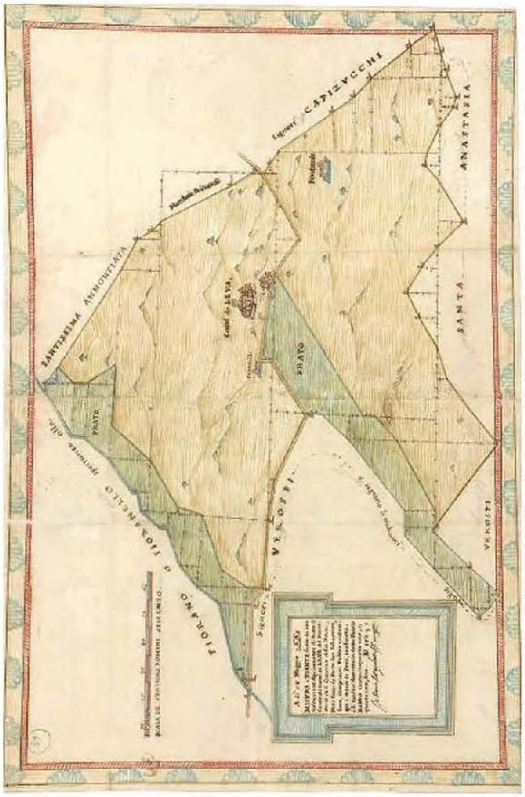


Trigoria in un disegno del secolo XVI



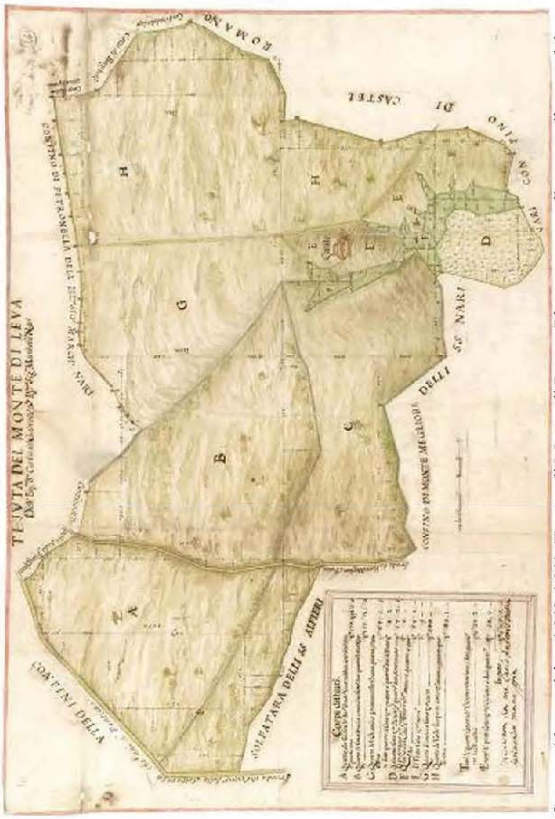


Il Castello di Monte di Leva e Monte di Leva in un disegno del Catasto Alessandrino



Catasto Alessandrino 1660-1661, Casale di Castel di Leva - Pianta acquerellata con disegno del centro abitato di Castel di Leva, case, fontanili e cippi di confine.

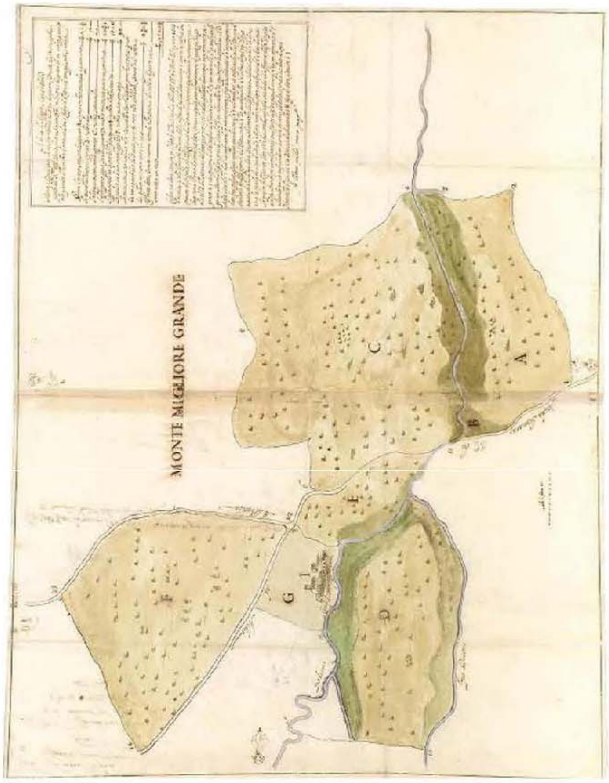
Beni Puntuali: Castello di Monte Leva



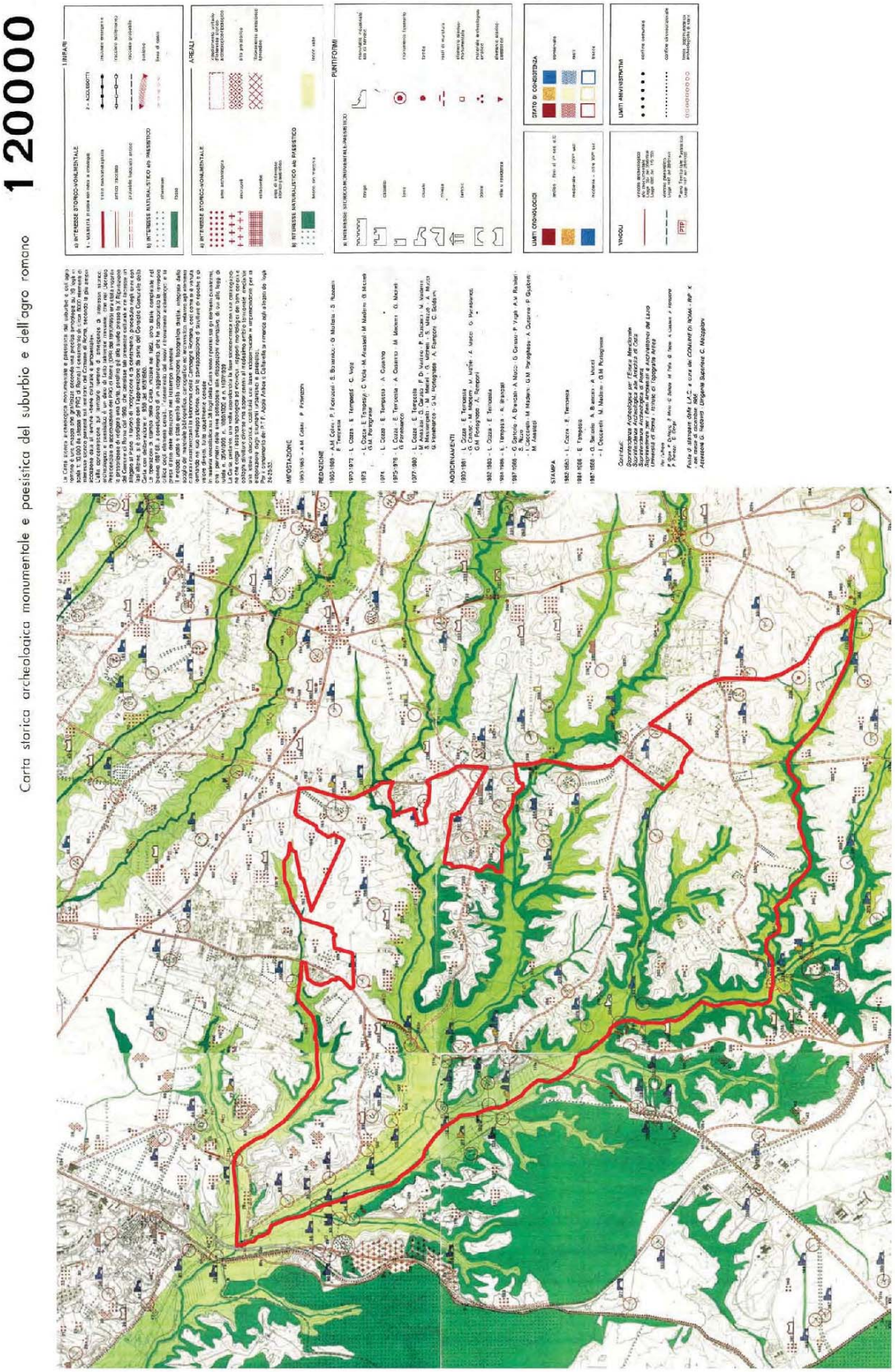
Catasto Alessandrino 1660-1661, Tenuta di Monte di Leva - Pianata acquerellata con disegno del casale circondato da mura, fontanile, torre e cippi di confine.

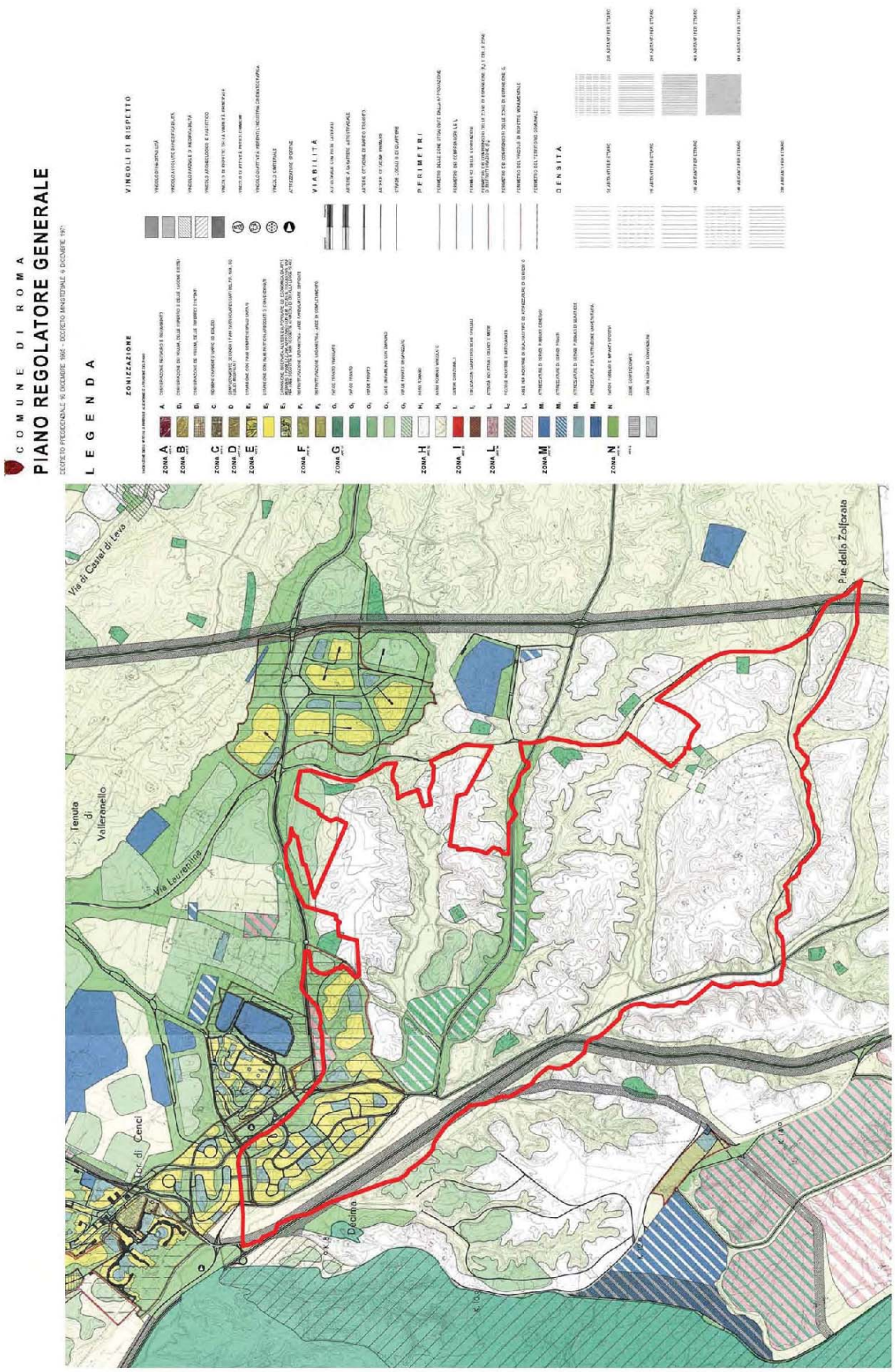
Catasto Alessandrino 1660-1661, Tenuta di Monte Migliore: Pianta acquerellata con disegno del casale di Monte Migliore Grande e casa di Monte Migliore Piccolo, torri, bosco, arboreti.

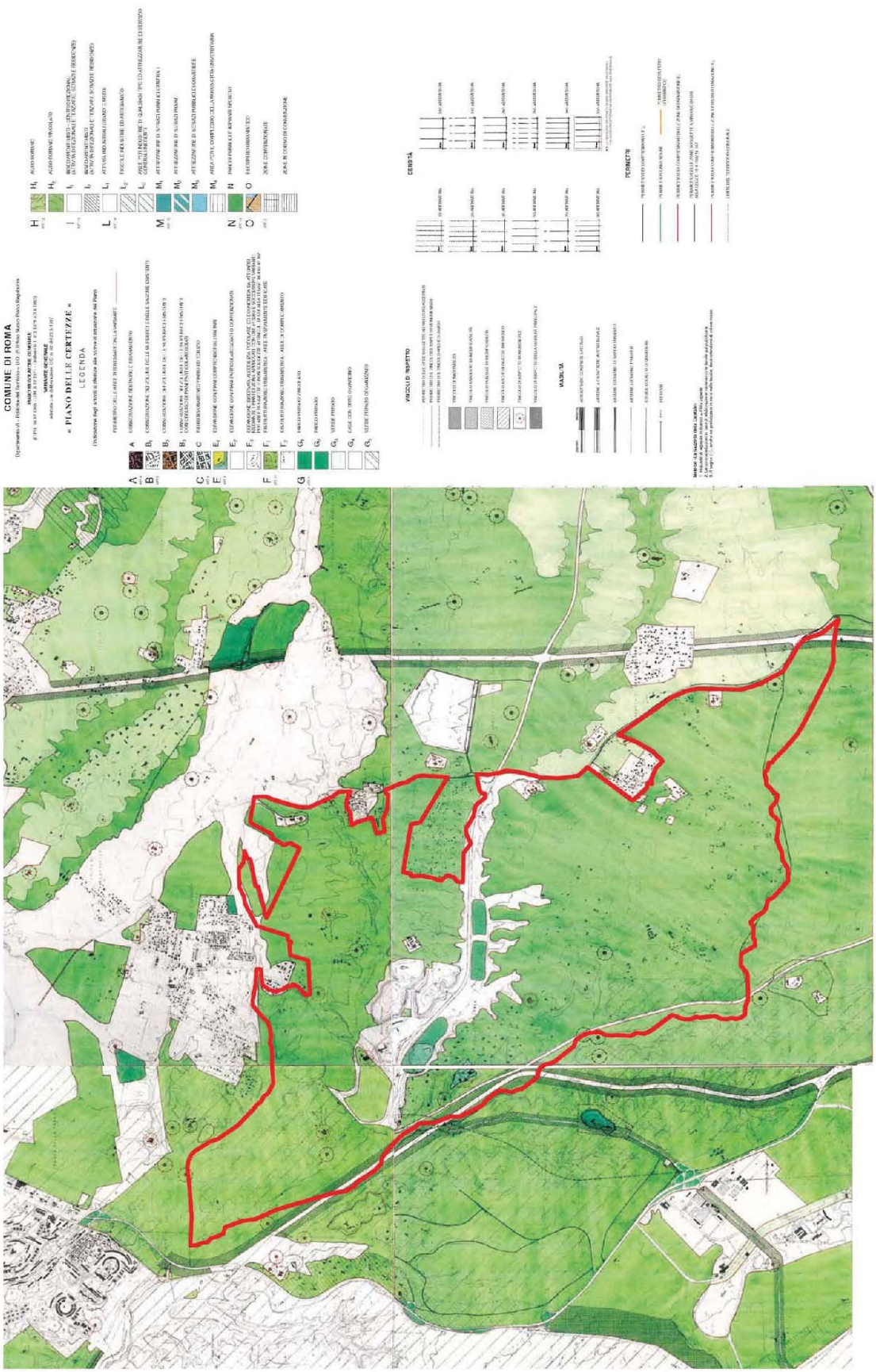
Beni Puntuali: Tenuta di Monte Migliore



Catasto Alessandrino 1660-1661, Tenuta di Monte Migliore: Pianta acquerellata con disegno del casale di Monte Migliore Grande, casa, osteria, grotte, arboreti.

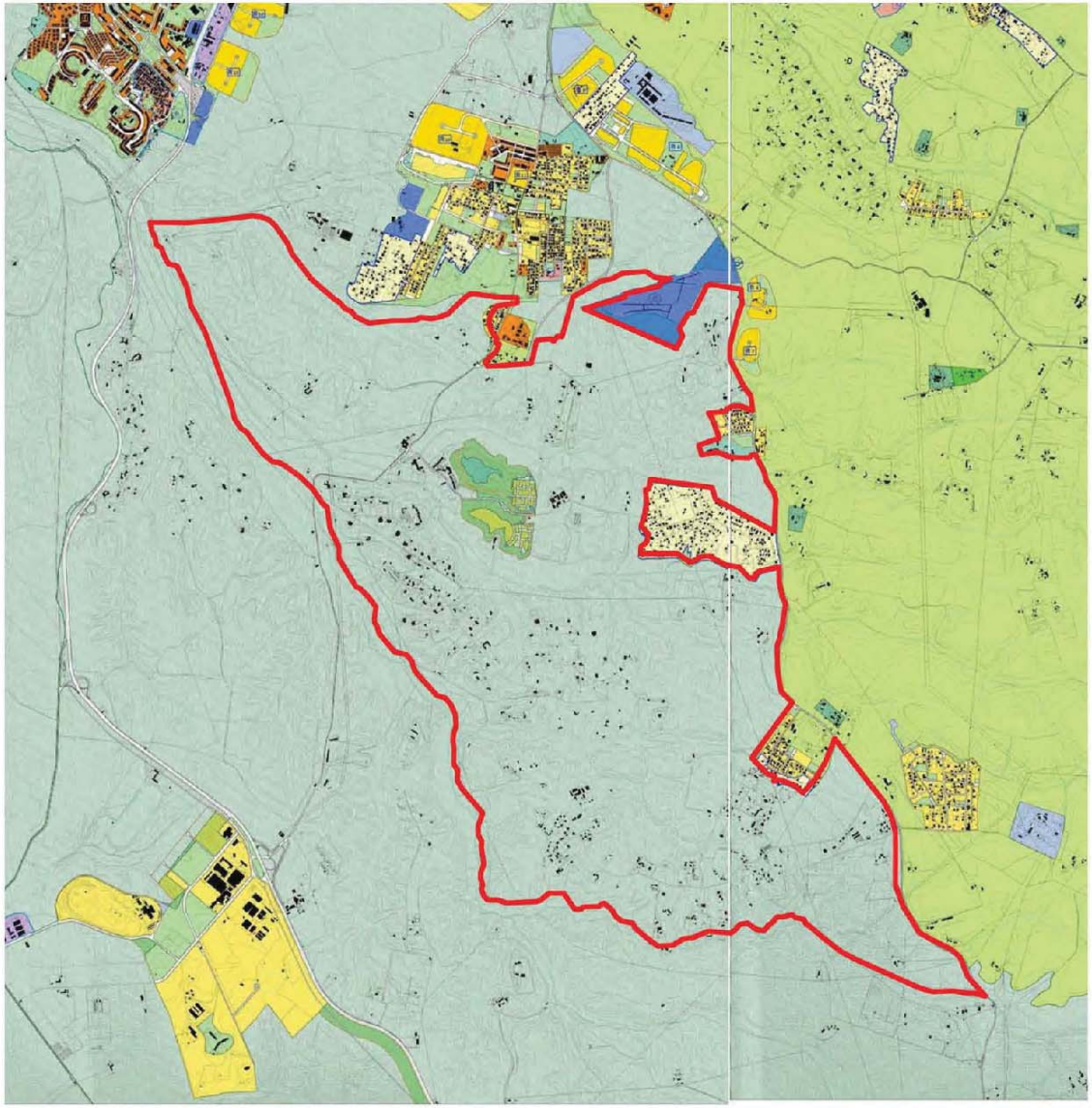

Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano
1 20000
LINEARI
AREALI
PUNTIFORMI
STATO DI CONSERVAZIONE
LIMITI CRONOLOGICI
LIMITI AMMINISTRATIVI
VINCOLI
INFORMAZIONI
REDAZIONE
STAMPA


COMUNE DI ROMA
PIANO REGOLATORE GENERALE
LEGENDA
ZONIZZAZIONE
VINCOLI DI RISPETTO
VIABILITÀ
PERIMETRI
DENSITÀ
Via di Casal di Leva
Tenuta di Valleronello
Via Lauretina
Coc. di Cenci
Decima
P.te della Zolfarata


COMUNE DI ROMA
PIANO DELLE CERTEZZE
LEGENDA
VINCOLO DI RISPETTO
DENSITÀ
VARIA
PERIMETRI

PIANO REGOLATORE GENERALE 2003

Sistemi e regole



Sistema insediativo

CITTÀ STORICA

- Tessuti
- Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- Espansione novecentesca a fronti continue
- Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
- Nuclei storici isolati

Edifici e complessi speciali

- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale
- Spazi aperti
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale
- Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Dn Ostia Lido

CITTÀ CONSOLIDATA

- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3
- Verde privato
- Programmi integrati
- Pn codice identificativo

CITTÀ DA RISTRUTTURARE

Tessuti

- prevalentemente residenziali
- prevalentemente per attività

- Programmi integrati
- m codice identificativo
- Spazi pubblici da riqualificare
- Proposte programmi di recupero urbano
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Rn prevalentemente residenziali
- In integrati
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

Centralità urbane e metropolitane

- a pianificazione definita
- da pianificare

- Centralità locali
- Spazi pubblici da riqualificare

AMBITI DI RISERVA

- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

Sistema ambientale

ACQUE

- Fiumi e laghi

PARCHI

- Parchi istituti e tenuta di Castel Porziano

AGRO ROMANO

- Aree agricole

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- Servizi pubblici di livello urbano
- ci cimiteri
- ae aeroporti
- Verde privato attrezzato
- Servizi privati
- Campeggi

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
- Metropolitane
- Stazioni
- Strade
- Nodi di scambio

Porti

- pc commerciali
- pt turistici

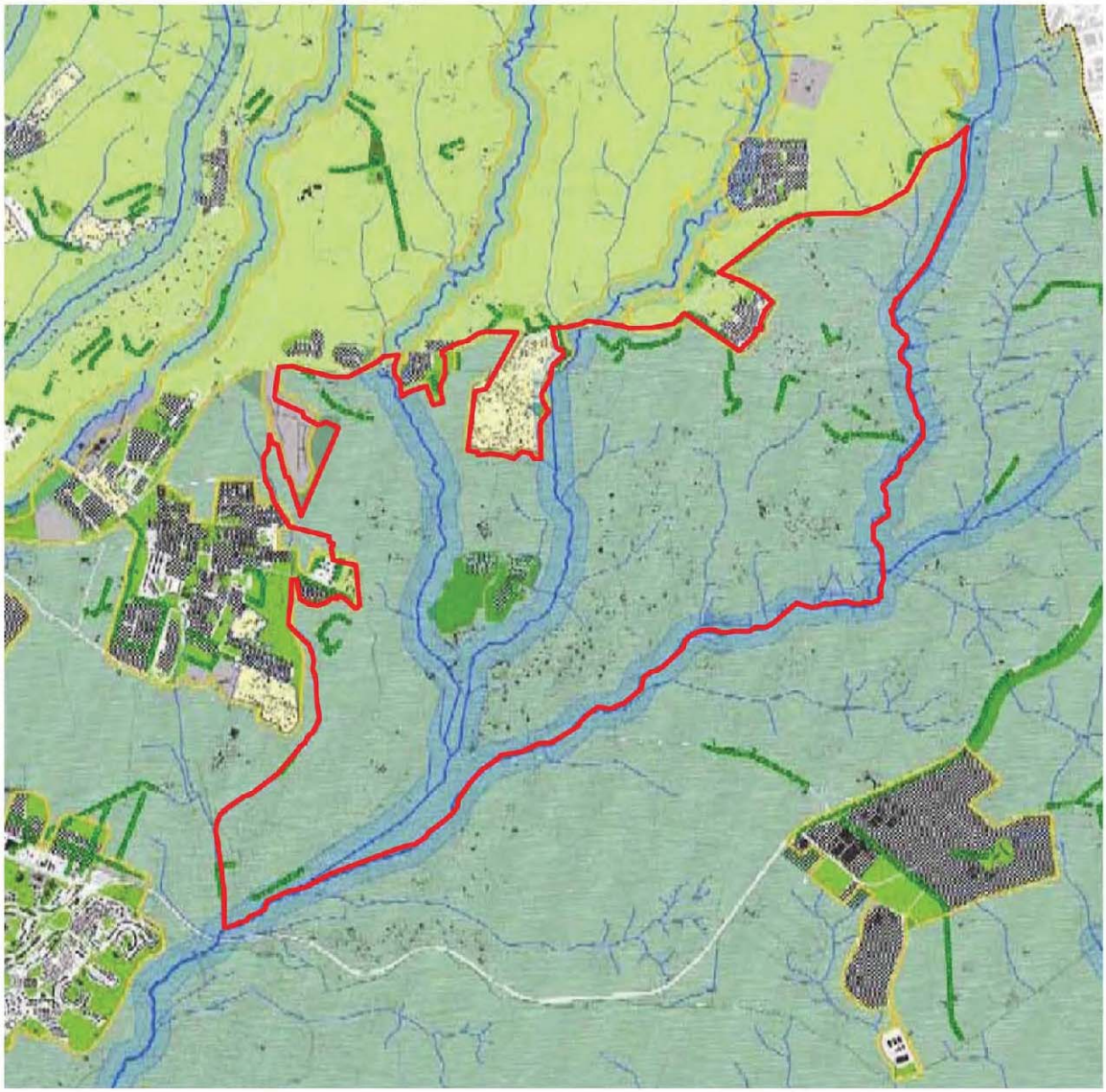
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

- Infrastrutture tecnologiche

- Confine comunale

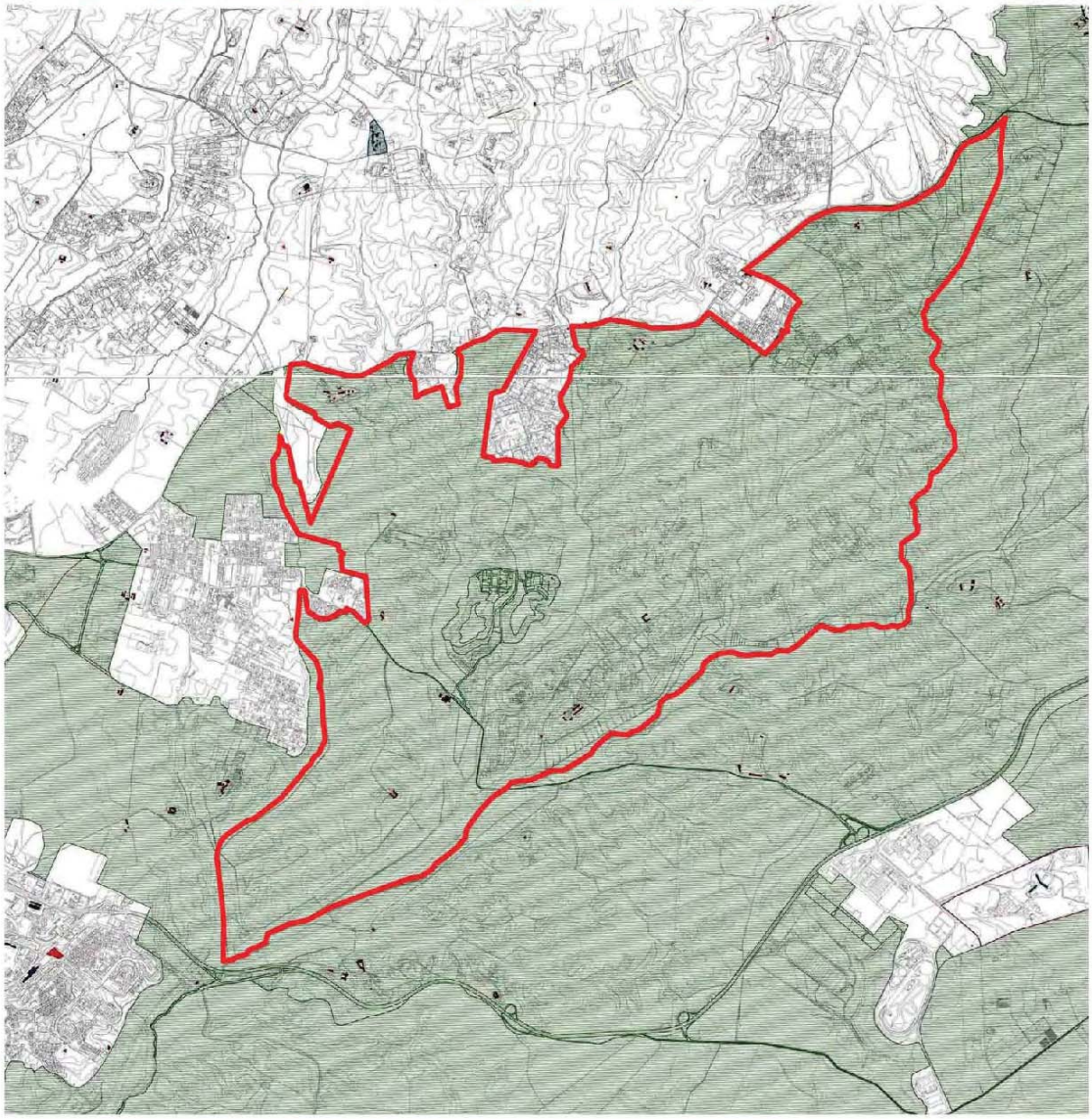
PIANO REGOLATORE GENERALE 2003

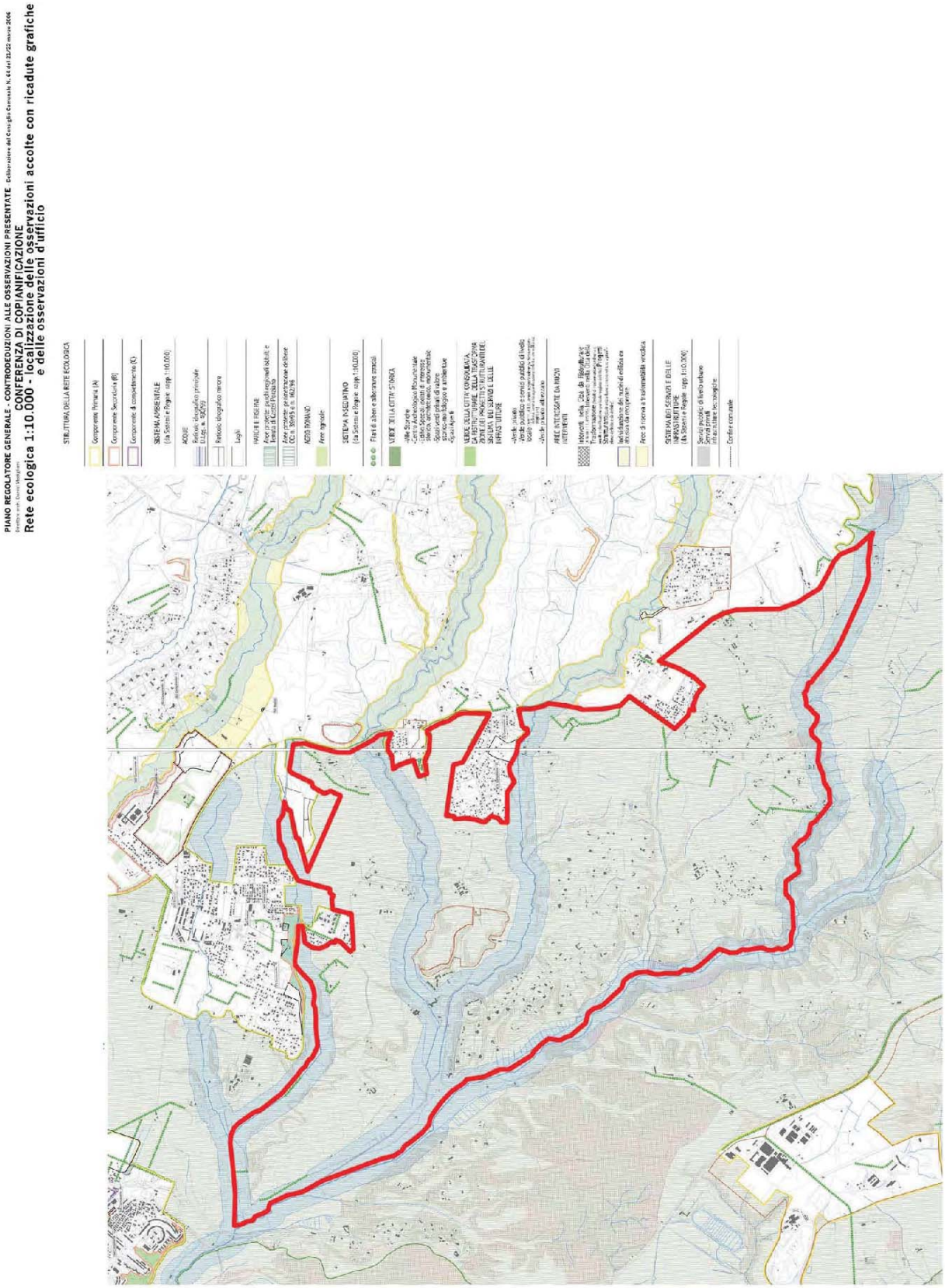
Rete ecologica

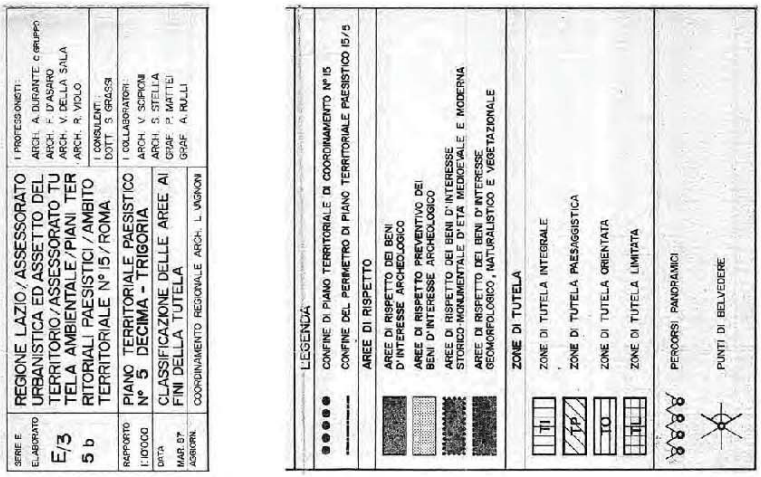


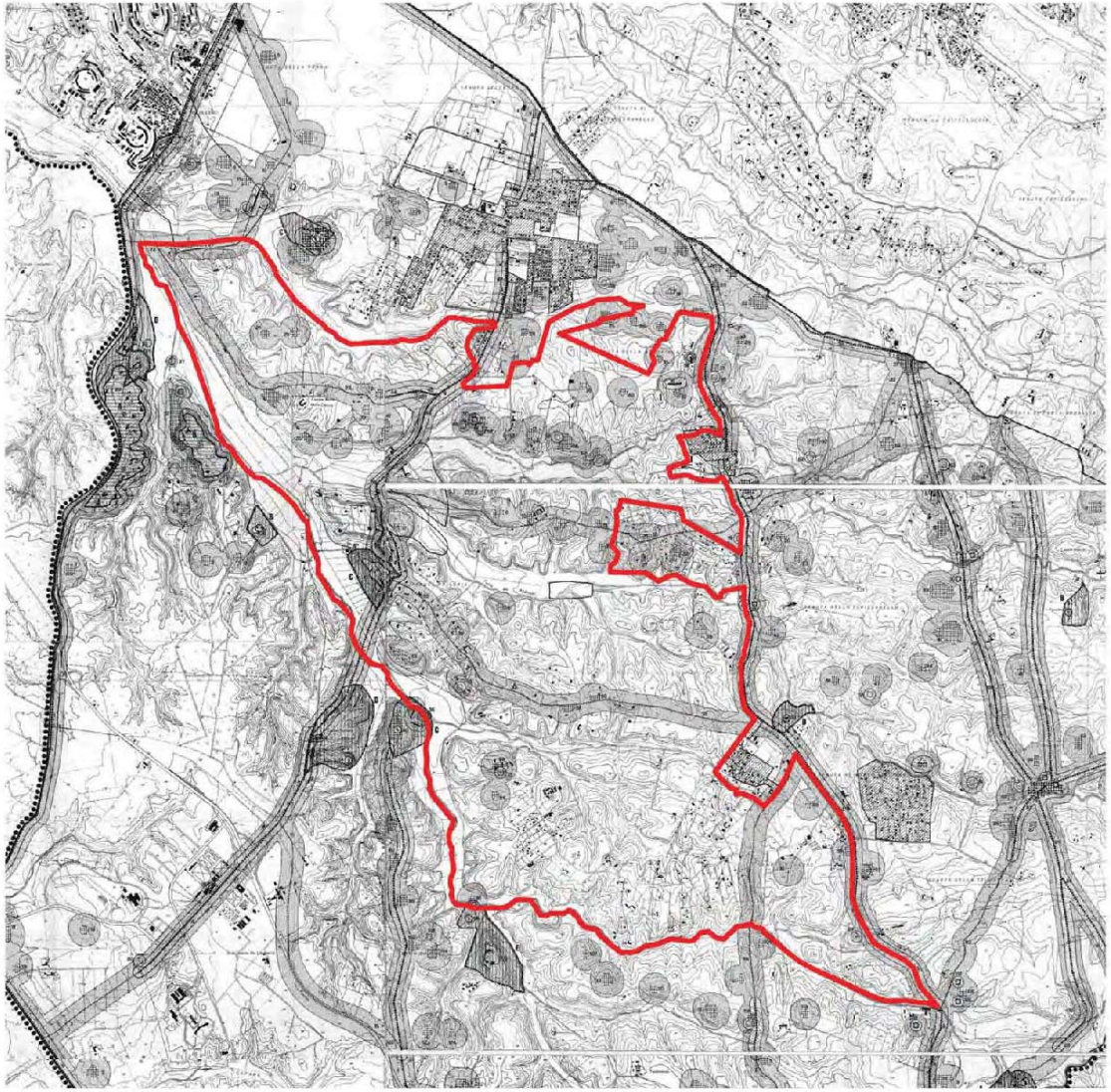
PIANO REGOLATORE GENERALE 2003

Carta per la qualità


MORFOLOGIE DEGLI INSEDIAMENTI URBANI
Ad impianto lineare
Ad impianto a bande
Ad impianto spirale concentrico
Periferia
Ad impianto a maglia
Ad impianto radiale
Ad impianto polare
Ad impianto misto
Ad impianto a grappolo
Ad impianto a nastro
Ad impianto a pettine
Ad impianto a ventaglio
Ad impianto a stella
Ad impianto a tassello
Ad impianto a cerchio
Ad impianto a rete
Ad impianto a griglia
Ad impianto a scacchiera
Ad impianto a tavolo
Ad impianto a tappeto
Periferia
EDIFICI E COMPLESSI CIVILI E MODERNI
Edifici di architettura industriale
Complessi di edifici di elevato interesse ambientale, urbano o ambientale
Opere di Pasquale Valentini
Opere di Mario Ridolfi
Complessi residenziali di Mario Ridolfi
ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI
Strade e vuoti
Strade principali di accesso esterno alla zona urbana
Strade principali di accesso esterno alla zona di Anzio
Strade principali di accesso esterno alla zona di Nettuno
Piazze e luoghi non strutturati di centro
Fari costieri
Cor costieri di gronda
Aree costiere naturali
Percorsi di scoperta paesaggistica
EDIFICI CON TIPOLOGIA STRUTTURA SPECIALE
Ad impianto modulo
Ad impianto spirale
Ad impianto a tassello
Ad impianto a cerchio
Ad impianto a rete
Ad impianto a griglia
Ad impianto a scacchiera
Ad impianto a tavolo
Ad impianto a tappeto
Ad impianto a ventaglio
Ad impianto a stella
Ad impianto a tassello
Periferia
Residenze di regione
Periferia
Ad impianto parziale
Periferia
PRESENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI
Presenze archeologiche documentate
Indagini geognostiche documentate
LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE
Cenno archeologico Monumentale
Reperti isolati e cenno di Cavea Pretoriana
DECRETO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO
Indagini archeologiche documentate
Indagini geognostiche documentate
Presenze archeologiche
Presenze di interesse storico
Presenze di interesse storico
Presenze di interesse storico


PIANO REGOLATORE GENERALE - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE
Rete ecologica 1:10.000 - localizzazione delle osservazioni accolte con ricadute grafiche
e delle osservazioni d'ufficio
CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA
Componente Primaria (A)
Componente Secondaria (B)
Componente di connettività (C)
SISTEMA AMBIENTALE
(da Sistemi e Regole - scala 1:10.000)
ACQUE
Rete ecologica primaria
Rete ecologica minore
Laghi
AREE DI PREGIO
Aree protette regionali habitat e Rete di Conservazione
Aree ricadenti per sovrapposizione di Rete ecologica e vincolo paesaggistico
AGRO ROMANO
Aree agricole
SISTEMA INSEDIATIVO
(da Sistemi e Regole - scala 1:10.000)
Fasce di salvaguardia ferroviarie
VERDE DELLA CITTÀ STORICA
Ville Storiche
Parchi Archeologici Monumentali
Sistemi Storici Ambientali
Spazi verdi privati di valore storico-ambientale
VERDE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA
(AREE DI PRIORITÀ PER LA FRUIZIONE SOCIALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE
SICUREZZA DEL SERVIZIO E DELLE INFRASTRUTTURE
Verde privato
Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
Verde di valore ambientale
AREE INTERESSATE DA PROGETTI INTERVENTI
Interventi nella Città da Ristrutturare
Aree ricadenti nella Rete di Conservazione
Sistema Ferroviario
Infrastrutture per la mobilità
Aree di ricerca a trasformabilità vincolata
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE
(da Sistemi e Regole - scala 1:10.000)
Servizi pubblici di livello urbano
Servizi privati
Infrastrutture tecnologiche
Confini comunali


SERIE E
ELABORATO
E/3
5 b
REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE / PIANI TERRITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA
I PROFESSIONISTI:
ARCH. A. DURANTE c/GRUPPO
ARCH. F. D'ASPRO
ARCH. V. DELLA SALA
ARCH. R. VIOLO
I CONSULENTI:
DOTT. S. GRASSI
RAPPORTO
ELIOTOCO
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
N° 5 DECIMA - TRIGORIA
I COLLABORATORI:
ARCH. V. SCIPIONI
ARCH. S. STELLA
GEOM. P. MATTEI
GEOM. A. RULLI
DITTA
MAR. 07
CLASSIFICAZIONE DELLE AREE AI FINI DELLA TUTELA
AGRIGRIN.
COORDINAMENTO REGIONALE ARCH. L. VAGNONI
LEGENDA
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15
CONFINE DEL PERIMETRO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO 15/5
AREE DI RISPETTO
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO
AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO-MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE GEOMORFOLOGICO, NATURALISTICO E VEGETAZIONALE
ZONE DI TUTELA
TI
ZONE DI TUTELA INTEGRALE
TP
ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA
TO
ZONE DI TUTELA ORIENTATA
TL
ZONE DI TUTELA LIMITATA
PERCORSI PANORAMICI
PUNTI DI BELVEDERE



REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE / PIANI TERRITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 5 DECIMA - TRIGORIA

BENI D'INTESSE ARCHEOLOGICO E STORICO-MONUMENTALE

COORDINAMENTO REGIONALE ARCH. L. VAGNONI

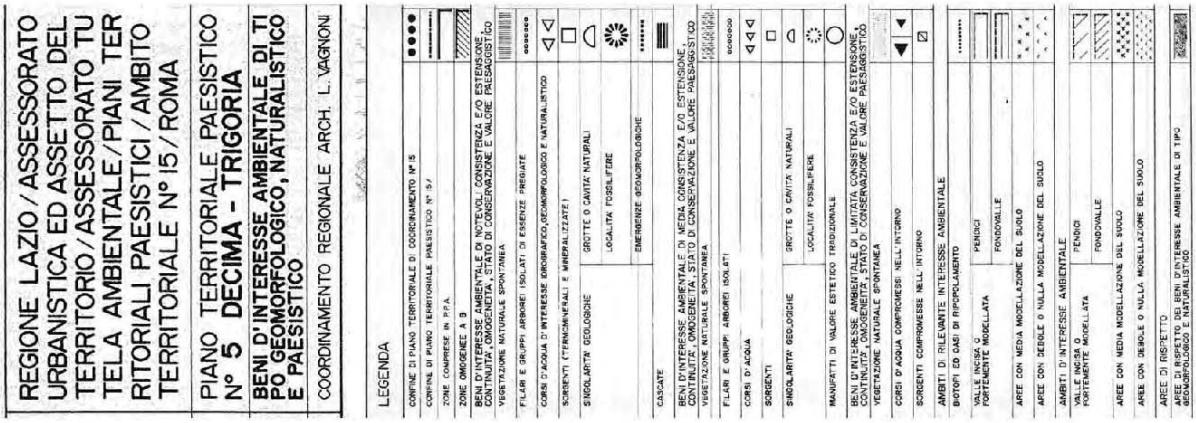
I PROFESSIONISTI:
ARCH. A. DURANTE C.GRUPPO
ARCH. F. D'ASARO
ARCH. V. DELLA SALA
ARCH. R. VIOLO

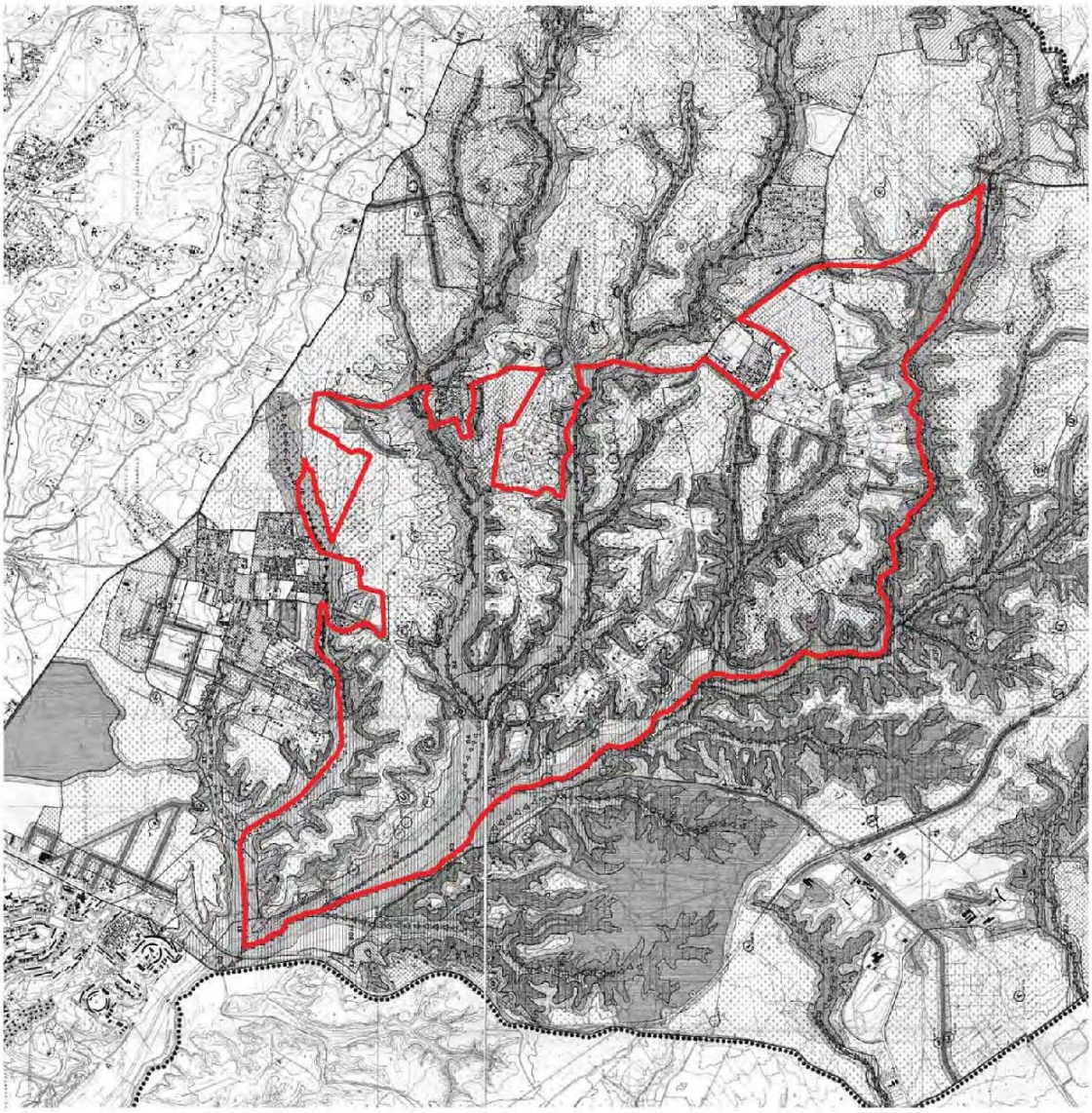
I CONSULENTI:
DOTT. S. GRASSI

I COLLABORATORI:
ARCH. V. SCIPIONI
ARCH. S. STELLA
GRAF. P. MATTEI
GRAF. A. RULLI

LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/5		
ZONE COMPRESE IN P.R.A.		
ZONE OMOGENEE A - B		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI LIMITATI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
	CUNICOLI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NON COMPROVATA ESISTENZA ED ESTENSIONE O GRAVEMENTE COMPROMESSI		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
BENI D'INTERESSE STORICO-MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
ELEMENTO ISOLATO		
	MANUFATTI SU STRUTTURE ANTICHE VISIBILI	
BENI D'INTERESSE STORICO-MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI LIMITATA CONSISTENZA E VALORE PAESAGGISTICO O GRAVEMENTE COMPROMESSI O NON COMPROVATI		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE STORICO-MONUMENTALE D'ETA' CONTEMPORANEA		
ESTENSIONE AREALE		
ELEMENTO ISOLATO		
AMBITI DI RISPETTO		
AMBITO DI RILEVANTE INTERESSE ARCHEOLOGICO		
AMBITO DI RILEVANTE INTERESSE STORICO MONUMENTALE		
AREE DI RISPETTO		
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		
AREA DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA		


REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TU TELA AMBIENTALE / PIANI TER RITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 5 DECIMA - TRIGORIA
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TI PO GEOMORFOLOGICO, NATURALISTICO E PAESISTICO
COORDINAMENTO REGIONALE ARCH. L. VAGNONI
LEGENDA
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N°15
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/
ZONE COMPRESE IN P.P.A.
ZONE OMOGENEE A B
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI DI ESSENZE PREGIATE
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO,GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO
SORGENTI (TERMOMINERALI E MINERALIZZATE)
SINGOLARITA' GEOLOGICHE
GROTTE O CAVITA' NATURALI
LOCALITA' FOSSILIFERE
EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE
CASSATE
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI
CORSI D'ACQUA
SORGENTI
SINGOLARITA' GEOLOGICHE
GROTTE O CAVITA' NATURALI
LOCALITA' FOSSILIFERE
MANUFATTI DI VALORE ESTETICO TRADIZIONALE
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA
CORSI D'ACQUA COMPROMESSI NELL'INTORNO
SORGENTI COMPROMESSE NELL'INTORNO
AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE
BIOTOPI ED OASI DI RIPOPOLAMENTO
VALLI INCISE O FORTEMENTE MODELLATA
PENDICI
FONDOVALLE
AREE CON MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO
AREE CON DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO
AMBITI D'INTERESSE AMBIENTALE
VALLI INCISE O FORTEMENTE MODELLATA
PENDICI
FONDOVALLE
AREE CON MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO
AREE CON DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO
AREE DI RISPETTO
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 - 00185 Roma
Tel. 06480201 – Fax 0648903504

Roma, 18/12/2013

Alla Regione Lazio
Area Pianificazione Paesistica
e Territoriale
Via Giorgione 129

Risposta al Foglio del.....
Prot. N. 6076 *Allegati* 1 *Div.* ..... *Sez.* ..... *N.* .....

OGGETTO: Roma, Municipio XII. Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali. Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004. Ambito "Agro romano meridionale zona tra via Laurentina, fosso di Mala Fede - Valle di Decimo e del Fontaniletto". Trasmissione relazione archeologica. P 546/95

Con la presente si trasmette copia della relazione archeologica inerente l'area in oggetto, ad integrazione e supporto della relazione tecnica presentata dalla Soprintendenza per i BB.AA.e PP. per il comune di Roma.

Responsabile del Procedimento
Dott. Roberto Cereghino

Il Soprintendente
D.ssa Mariarosaria Barbera

REGIONE LAZIO
Dipartimento territoriale e tematico
Struttura Dipartimentale di Staff Affari Generali Risorse Umane
- 4 MAR. 2013
Prot. n. 84824 Area 12

Tel.0647788330 / fax 064814125
E-mail: roberto.cereghino@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

PROPOSTA AGRO ROMANO AMBITO TRA VIA LAURENTINA E FOSSI DI SOLFORATA E DECIMA MALAFEDE

Questo vasto comprensorio, è, dal punto di vista archeologico, ricco di presenze fin dalla preistoria che permettono lo studio e la ricostruzione delle caratteristiche dell'insediamento umano nei vari periodi.

La parte dell'area, che interessa i fogli 31 Sud, 32 Sud e 37 Nord del P.R.G. del Comune di Roma comprende le zone di, Decima, Monti della Caccia, Trigoria Montemigliore e Schizzanello. Particolarmente importante per il suo stato di conservazione è la limitrofa Macchia Grande di Trigoria, simile per flora e fauna alla vicina tenuta presidenziale di Castel Porziano e alla macchia di Capocotta mentre vaste coltivazioni a cereali e zone di vegetazione spontanea caratterizzano la Tenuta di Monte di Leva estesa ai margini meridionali.

Le ricognizioni sistematiche condotte dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma hanno portato alla scoperta di numerose concentrazioni di industria litica, in particolare nelle tenute prospicienti la valle di malafede e la via pontina (Perna, Monti della Caccia, Decima, Trigoria e Monte di Leva) con rinvenimenti riferibili soprattutto al Paleolitico medio, con industria litica di facies pontiniana (ca. 60.000-50.000 anni fa).

La particolare conformazione geomorfologica dei luoghi, favorevoli all'agricoltura per caratteristiche pedologiche ed abbondante disponibilità idrica, determinò, infatti, rapidi processi di occupazione che hanno lasciato tracce già dal Neolitico recente ed in particolare lungo i margini terrazzati del Fosso di Vallerano/Rio Petroso. Sempre riferibili al Neolitico sono due siti localizzati al km 24 della via Pontina e all'interno della tenuta Monte di Leva ed altre presenze importanti identificate nella zona del Frasso e ai Quattordici Rubbi: questi insediamenti occupano aree aperte, pianeggianti o in leggero pendio, vicino ai piccoli corsi d'acqua su suoli di buona qualità per l'agricoltura, leggeri e fertili.

Nell'ambito delle fasi più antiche delle età dei metalli le modalità di occupazione del territorio si ripropongono con le medesime modalità concentrandosi nuovamente lungo i margini del fossi principali: numerosi insediamenti di carattere temporaneo, finalizzati allo sfruttamento intensivo delle aree agricole, hanno lasciato tracce sul paleosuolo in prossimità degli alvei di fossi e ruscelli minori. La media età del bronzo (ca. XVII-XIII sec. a.C.) non sembra per ora documentata nel territorio in esame; nella tarda età del bronzo (ca. XIII-X sec. a.C.) compaiono invece numerosi abitati con caratteristiche morfologiche definite, che occupano pianori in posizione elevata e naturalmente difesa, di solito isolati su tre lati: Monte di Leva, Casale della Perna, Laurentino. Questa differenza di posizione e di morfologia rispetto agli insediamenti del periodo precedente indica una trasformazione graduale ma profonda nei modi dell'occupazione e del controllo del territorio, probabilmente collegata con cambiamenti nell'economia e nell'organizzazione delle comunità nel corso del II millennio a.C. Sulla sommità di colline ben definite e naturalmente difese dalle ripide scarpate di erosione dei corsi d'acqua sorsero i centri protostorici di Castel di Decima (probabile *Tellenae*), e della Laurentina Acqua Acetosa(*Politorium* ?), circondati dalla relativa necropoli e preceduti da stanziamenti risalenti all'età del bronzo finale, fondamentali per le conoscenze sulle usanze funerarie nei secoli in cui la tradizione scritta colloca l'aggregazione dei villaggi sparsi sulle alture dei "Sette Colli", la fondazione ed i primi processi di sviluppo urbano di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

Roma (VIII-V). La vicinanza e lo stretto collegamento tramite una serie di vallate fluviali al corso del Tevere e quindi al mare, favorirono inoltre l'inserimento di questa zona della Campagna Romana, percorsa dalla via che univa Roma a Lavinio, nella rete di scambi e contatti fiorenti lungo il corso del fiume fin dalle epoche più remote e in particolare nell'età del ferro con l'arrivo dei primi coloni greci nell'area campana, quando l'area laziale viene coinvolta nei rapporti commerciali tra il mondo etrusco e greco coloniale.

Tra VI e V sec. a.C., dopo l'affermazione di Roma sui centri confinanti e l'ampliamento del suo territorio, si assiste ad un incremento della popolazione rurale con il conseguente intensificarsi di attività sia agricole che di allevamento e pastorizia; nel passaggio all'epoca repubblicana le strategie insediative registrano la permanenza di tipologie abitative prevalentemente assimilabili ai *tuguria* delle fonti mentre la presenza di strutture per la regimentazione delle acque, anche con interventi di bonifica idraulica nelle zone più soggette ad impaludamento (pozzi, cisterne e sistemi di drenaggio), per lo sfruttamento del sottosuolo (cave) e la ramificata rete di viabilità secondaria documentano le strategie di sfruttamento del territorio.

Distribuiti per lo più su pendii e lungo valli, per le epoche più antiche, sulla sommità dei pianori per l'epoca romana, sono state identificate fattorie con strutture precarie per l'età più antica ed impianti architettonici complessi a seguito dell'affermarsi del nuovo modo di produzione delle ville a partire dal II-I sec. a.C. Significativo per la continuità di vita dalla tarda repubblica al medio impero, l'insediamento rinvenuto sul sistema collinare di Quarto Maggiore Due Ponti (Piani integrati Trigoria 1 e 2) è connotato da fattorie, percorsi incisi nel substrato geologico, attività estrattive e necropoli.

11. 2. 2013

Il funzionario responsabile
Dott.ssa Anna Buccellato

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
IL DIRETTORE

Prot. n. 18115 Roma 27 FEB. 2013

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
27 FEB. 2013
PERVENUTO

Alla cortese attenzione
Arch. Demetrio Carini
Direttore della
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Via del Giorgione, 129
00147 ROMA

OGGETTO: Comune di Roma - Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, Ambiti: "Territorio lungo via della Storta, tra via di Boccea e via Cassia - via Braccianese" (due porzioni); "Riserva naturale Tenuta dei Massimi" (tre porzioni); "Fosso della Quistione e Tenuta della Massa Gallesina (Via Aurelia)"; "Via Ardeatina, Castello della Cecchignola"; "Pendici dei Monti Tuscolani".

Si trasmette la Relazione Ambientale predisposta nell'ambito dei lavori della Commissione Provinciale alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma finalizzati alla dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004 di cui all'oggetto.

REGIONE LAZIO
Dipartimento Istituzionale e territorio
Struttura Dipartimentale Affari Generali Risorse Umane
06 MAR. 2013
Prot. n. 88596 Area 17

Il Direttore
Ing. Giuseppe Tanzi

ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA
TEL. +39 06 5168 9372
FAX +39 06 51077 9293
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
IL DIRETTORE

Prot. n. _____ Roma _____

Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma.

Oggetto: Comune di Roma - Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, Ambiti: "Territorio lungo via della Storta, tra via di Boccea e via Cassia - via Braccianese" (due porzioni); "Riserva naturale Tenuta dei Massimi" (tre porzioni); "Fosso della Quistione e Tenuta della Massa Gallesina (Via Aurelia)"; "Via Ardeatina, Castello della Cecchignola"; "Pendici dei Monti Tuscolani";

RELAZIONE AMBIENTALE

Gli Ambiti Territoriali interessati dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono inseriti in un contesto ambientale comunemente definito come "Campagna Romana".
La Campagna Romana, nonostante il suo aspetto relativamente uniforme, presenta un mosaico di situazioni geologiche, geomorfologiche, pedologiche e bioclimatiche, dalle quali è derivata una elevata diversificazione del paesaggio vegetazionale e conseguentemente una elevata biodiversità faunistica.
Dal punto di vista fisiografico la Campagna Romana si estende dal Mar Tirreno verso le valli del Tevere e dell'Aniene fino alla base dei sistemi collinari e montuosi; la città di Roma è ospitata su un sistema di modesti rilievi con un substrato prevalentemente formato da prodotti vulcanici quaternari e depositi pliocenici (sabbie e argille), la morfologia ondulata è incisa da una rete di fossi che hanno prodotto ampi fondovalle.
Il bioclima dell'area è caratterizzato da una transizione tra quello mediterraneo e quello centroeuropeo e la vegetazione climax attuale, molto frammentata, presenta una netta prevalenza di specie caducifoglie, in particolare il querceto misto con codominanza di *Quercus cerris* (Cerro) e *Quercus frainetto* (Farnetto) e sporadica partecipazione di *Quercus robur* (Farnia) e *Quercus suber* (Sughera); di grande interesse in termini di biodiversità, è la presenza di flora mediterranea che insieme a quella dei querceti termofili occupa gli ambiti più acclivi o i settori drenanti con prevalenza di sclerofille.
Le singole fitocenosi forestali individuate nell'area romana sono:

1. VEGETAZIONE FORESTALE SEMPREVERDE:
   - Lecceta litoranea(*Viburnum - Quercetum ilicis*) con specie caratteristiche quali *Arbutus unedo, Viburnum tinus, Pistacia lentiscus* - questo tipo di vegetazione occupa i suoli della fascia costiera caratterizzati da notevole aridità, nell'area romana sono presenti a Fregene,

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE, POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA
TEL. +39.06.5168.9020
FAX +39.06.51077.9256
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

Castelfusano, Castelperziano e Tor Caldara;

- Lecceta mista con caducifoglie (*Orno-Quercetum ilicis e Ostryo-Quercetum ilicis*) - questo tipo di vegetazione con prevalenza di sempreverdi presenta contingenti importanti di caducifoglie come *Fraxinus ornus* e *Ostrya carpinifolia*, attualmente nell'area cittadina anche se molto frammentati sono presenti formazioni boscate a nord e a ovest della città, queste leccete si trovano su terreni poco evoluti ma in condizioni pedoclimatiche più umide e fresche delle leccete litoranee.
- Sughereta - la sughera è costantemente presente su tutto il litorale Laziale, costituisce dei boschi di circa 10-12 metri di altezza con rare presenze di individui di 20 metri, nello strato arboreo prevale la sughera ma sono presenti anche querce caducifoglie (Cerro e Farnetto), nei dintorni e all'interno di Roma la sughereta è piuttosto frequente, soprattutto nella zona ovest e sud-ovest della città.

2. VEGETAZIONE FORESTALE CADUCIFOGLIA:
   - Bosco misto di cerro e farnetto - Le formazioni a cerro e farnetto sono di particolare importanza nel Lazio, questa vegetazione viene attribuita al Lathyro-Quercetum cerris ed ha nell'area romana il suo estremo settentrionale, rimangono relitti significativi dentro e fuori il Raccordo Anulare, sono noti importanti formazioni a cerro e farnetto a La Pisana, Valle dell'Inferno, Acquatraversa, Bufalotta e Caffarella.
   - Bosco a roverella- Le boscaglie a Quercus pubescens occupano settori limitati e condizionati dalla morfologia. Si rinvengono esclusivamente sulle scarpate acclivi nelle esposizioni meridionali.
   - Boschi igrofili ripariali e frammenti di foreste igrofile planiziali(Saliceto e Pioppeto)- Diffusi lungo i corsi d'acqua, fisionomicamente caratterizzati da *Salix alba* e *Populus alba*, l'estensione di questi consorzi è ridotta e limitata ad una sottile fascia lungo le sponde dei corsi d'acqua.
   - Querceti di fondovalle a Quercus cerris e Quercus frainetto con presenza di Quercus robur- comunità boschive ben strutturate presenti nelle aree planiziari e collinari del settore sub-litoraneo, un tempo molto diffuse, attualmente risentono dell'espansione urbana.

Oltre alle fitocenosi forestali sono degne di nota ulteriori tipologie vegetazionali:

- Pratelli terofitici e praterie a Hyparrheria hirta- si tratta di comunità vegetali con forte dominanza di erbacee annuali e/o prevalenza di graminacee perenni con elevata ricchezza floristica, rappresentano uno stadio dinamico meno evoluto che conduce al collegamento con leccete e querceti. Questo tipo di vegetazione è diffuso in molte aree del territorio comunale anche se con estensioni limitate, in particolare si rinvengono a Tenuta Campo Merlo, Fosso della Magliana, S.Vittorino e Castel di Guido.
- Habitat 6220* "percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*"- presenti diffusamente nella "Campagna Romana".

In conclusione l'area Metropolitana Romana a causa della sua storia e del complesso sistema di paesaggio, offre una notevole diversità di habitat per le specie vegetali e animali.
Molte di queste aree rappresentano un vero sistema di corridoi di vegetazione che connettono il territorio urbano con le aree naturali e seminaturali esterne ad esso, assumendo per questo motivo

una valenza ecologica da tutelare.

La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.138 e segg. D.Lgs n. 42 del 2004, riferita agli Ambiti riportati in oggetto, prevede interventi su Reti, Infrastrutture e Servizi, Recupero e Valorizzazione Paesistica e Piani Attuativi con Valenza Paesistica, pertanto, al fine di valutare possibili impatti prodotti da questo tipo di pianificazione sulla componente vegetale e su quella faunistica, si è proceduto all'analisi ambientale della porzioni di territorio interessate, utilizzando banche dati dell'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP), di Carta della Natura - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dell'Area Difesa del Suolo Regionale ed altri layers informativi da GIS, oltre che documentazione del Piano di Assetto della Riserva Naturale Decima Malafede, adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo 25 novembre 2002, n. 45, del Piano di Assetto della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60 e del Piano di Assetto della Riserva Naturale Insugherata approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2006, n.27 e pubblicato sul B.U.R.L. del 9 settembre 2006, n.25.
I risultati ottenuti con questo tipo di analisi speditiva sono riassunti in singole tabelle nelle quali vengono evidenziate le emergenze vegetazionali, quelle faunistiche ed altri elementi di valenza ambientale.
La valutazione combinata delle valenze vegetazionali, faunistiche, di quelle ambientali complessive e della documentazione prodotta per la redazione dei Piani di Assetto della Riserve Naturali interessate dalla proposta, è sinteticamente espressa con il grado di naturalità attribuito a ciascun ambito.
Sulla base di questa procedura si propongono prescrizioni di carattere generale al fine di mitigare i probabili impatti prodotti e proteggere le componenti naturali ed ambientali più rilevanti, presenti negli ambiti da sottoporre a vincolo, escludendo le proposte che ricadono in area naturale protetta.

P594/595: Via Ardeatina - Castello della Cecchignola, parzialmente incluso nella Riserva Naturale di Decima Malafede, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29

La Riserva di Decima Malafede dal punto di vista morfologico è caratterizzata da un plateau vulcanico variamente inciso dall'azione erosiva di un reticolo idrografico ad andamento dendritico.
La posizione geografica della Riserva la rende particolarmente interessante dal punto di vista idrogeologico perché si estende su un settore del margine occidentale dell'unità idrogeologica dei Colli Albani. Le falde hanno grande continuità e spessore e vengono ricaricate sia dalle precipitazioni che dalle linee di flusso sotterraneo provenienti dai settori interni dell'Unità idrogeologica Albana, pertanto l'area nel suo complesso presenta elevate potenzialità idriche.
Dal punto di vista vegetazionale la Riserva può essere così definita:

- 2/3 della superficie sono interessati da colture (grano et al.);
- l'area nel suo complesso rappresenta una situazione ecologica ecotonale, ossia di transizione tra due diversi paesaggi vegetali; la fascia costiera della lecceta a viburno con variante a sughera e la zona delle foreste a cerro e farnetto;
- le tipologie naturali e seminaturali presenti sono: la vegetazione forestale, la macchia e gli arbusteti, la vegetazione steppica, la vegetazione igrofila.

La fauna della Riserva è caratterizzata da un popolamento ricco e diversificato tipico di un ecosistema a mosaico ad elevata diversità ambientale, sinteticamente per gruppi tassonomici la situazione è la seguente:

- Pesci: la situazione è critica a causa di diversi fattori quali l'inquinamento idrico, l'artificializzazione degli alvei, sono presenti 3 specie inserite nell'allegato 2 della Direttiva 92/43;
- Anfibi: la Riserva presenta la maggiore ricchezza di specie di anfibi rispetto a tutte le altre Riserve gestite da RomaNa tura;
- Rettili: Il popolamento è ricco, le specie di maggior valore sono la Testuggine palustre, la Testuggine comune e il Cervone;
- Uccelli: nella Riserva sono state registrate 98 specie di uccelli di cui 71 nidificanti, le specie inserite nella Direttiva 79/409 o nelle liste rosse nazionali e regionali sono: Tarabusiono, Nibbio Bruno, Lodolaio, Barbagianni, Assiolo, Martin Pescatore, Picchio rosso minore, Calandrella,Averla capirossa, Averla piccola, Frosone;
- Mammiferi: i micro mammiferi sono presenti diffusamente anche perché la zona è contigua alla tenuta presidenziale di Castelporziano, sono inoltre presenti alcuni grandi mammiferi come il Cinghiale e il Daino non presenti in altre aree di RomaNatura.

P 594/595 : area denominata "Trigoria Trandafilo"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, sugherete tirreniche (in piccola parte). Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: parzialmente interessato da sughereta con caducifoglie e arbusteti temperati
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate, nelle vicinanze del perimetro individuato, le presenze di : Mammiferi: Myocastor copynus, Muscardinus avellanarius, Lepus europaeus,Hystrix cristata,Meles meles; Chirotteri: Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Presenza di sorgente, classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA Piano adottato dall'Ente di Gestione con Deliberazione Consiglio Direttivo 25.11.2002, n. 5	In gran parte fuori dal perimetro della Riserva, ai margini è presente la zonizzazione B1
GRADO DI NATURALITA'	BUONO PER LA PARTE MARGINALE OVE E' PRESENTE IL BOSCO DI SUGHERA E GLI ARBUSTETI MEDITERRANEI

P 594/595 : area denominata "Strampelli"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, prati mediterranei sub-nitrofili, seminativi intensivi e continui, oliveti. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: lambisce cerreta acidofila e sub-acidofila, lecceta mesoxerofila e arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate nel perimetro individuato, le presenze di : Uccelli: Gheppio,Lodolaio,Rondone comune,Allodola,Balestruccio,Verdone, Strillozzo,Cinciallegra. Chirotteri: Hypsugo savii
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA Piano adottato dall'Ente di Gestione con Deliberazione Consiglio Direttivo 25.11.2002, n. 5	Le zonizzazioni all'interno del perimetro sono: B1 (marginalmente), C2,D3, D5 e D1
GRADO DI NATURALITA'	MEDIO-BASSO

P 594/595 : area denominata "Macchia della Capocotta"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Area completamente urbanizzata
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate in prossimità del perimetro individuato, le presenze di numerose specie di uccelli, rettili e mammiferi ospitate dalla confinante macchia della capocotta.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani, limitrofo ad area critica. Confinante con la Macchia della Capocotta.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA Piano adottato dall'Ente di Gestione con Deliberazione Consiglio Direttivo 25.11.2002, n. 5	Le zonizzazioni all'interno del perimetro sono: C1
GRADO DI NATURALITA'	NULLO

P 594/595 : area denominata "Trigoria Alta"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: seminativi intensivi e continui, cerrete sud –italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto,leccete supramediterranee, gallerie di salice bianco, prati mediterranei sub-nitrofili,colture di tipo estensivo. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, lecceta mesoxerofila, arbusteto a macchia alta, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta significativo per la presenza di : Mammiferi: Rattus rattus,Myocastor copynus, Muscardinus avellanarius, Mus Musculus domesticus,Microtus savii, Vulpes volpe, Talpa romana,Suncus etruscus,Hystrix cristata,Meles meles; Chirotteri: Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii; Uccelli: Gheppio e Nibbio bruno.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al Sito Importanza Comunitaria " Sughereta di Decima", presenza di sorgenti, classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA Piano adottato dall'Ente di Gestione con Deliberazione Consiglio Direttivo 25.11.2002, n. 5	Riserva generale B1 e Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva, aree edificate D3
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

P 417/471: Fosso della Quistione e Tenuta Massa della Gallesina, parzialmente incluso nel Monumento Naturale *Parco della Cellulosa*, istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio 11 maggio 2006, n. 165

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, boschi sud-italiani a cerro e farnetto (frammentati), cespuglieti medio-europei, vegetazione tirrenica sub-mediterranea a Rubus ulmifolius. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sughereta con caducifoglie, arbusteto a macchia alta, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito presenza di : Mammiferi: Erinaceus europaeus, Vulpes vulpes, Meles meles. Chirotteri: Pipistrellus Kuhlii.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	All'interno della proposta è presente il Monumento Naturale"Parco della Cellulosa" (vigenti norme di salvaguardia art.8 della L.R. 29/97). Risulta limitrofo alla " Riserva Statale del Litorale Romano". Sono presenti n° 5 sorgenti.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO-BUONO

P 418/434: Territorio Via della Storta, Boccea, Cassia, Braccianese

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, cerrete sud –italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, gallerie a salice bianco, prati mediterranei sub-nitrofili,cespuglieti medio-europei. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ontano nero e frassino meridionale,praterie a Dasypirum villosum e Avena sp., cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi e ginestre, vigneti e oliveti, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta potenzialmente ricettivo per : Mammiferi: Erinaceus europaeus,crocidura suaveolens, Vulpes vulpes, Talpa romana,Hystrix cristata,Meles meles; Uccelli: Falco pellegrino, canapino comune, scricciolo.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al "Parco Naturale Regionale di Veio" (istituito con l.r. 29/1997) e al "Monumento Naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto" (istituito con Decreto Presidente Giunta Regionale 28 gennaio 2000, n. 54); inserito in aree di connessione primaria della rete ecologica provinciale.
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

P644/835: Pendici dei Colli Tuscolani

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie: Vigneti, Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, Oliveti. Da Carta Forestale ARP non sono presenti tipi forestali.
VALENZE FAUNISTICHE	NESSUNA
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla Deliberazione di Giunta Regionale 445/99 area critica per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
GRADO DI NATURALITA'	BASSO

P157: Via della Storta, Via Boccea, Via Cassia, Via Braccianese, parzialmente incluso nella Riserva Naturale dell'Insugherata, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2006, n.27 e pubblicato sul B.U.R.L. del 9 settembre 2006, n.25.

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, cerrete sud –italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, vegetazione dei canneti,cespuglieti medio-europei. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie, piccole formazioni igrofile, arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta potenzialmente ricettivo per : Mammiferi: Erinaceus europaeus,crocidura suaveolens, Vulpes vulpes, microtus savii;
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al "Monumento Naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto" (Decreto Presidente Giunta Regionale 28 gennaio 2000, n. 54). Inserito in aree di connessione primaria della rete ecologica provinciale.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA APPROVATO	Inclusa in parte nella Riserva Naturale "Insugherata" con Piano approvato.
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60.

Il territorio della Riserva è costituito da un sistema di dossi e vallate all'interno del Bacino del Fosso della Magliana.
La morfologia ripercorre le caratteristiche del paesaggio della Campagna Romana, il paesaggio vegetale è costituito da una significativa componente boscata che si attesta prevalentemente sulle "spallette" dei modesti rilievi, i pianori ed i fondovalle sono colonizzati da pascoli e seminativi, in ogni caso, sui pianori non si assiste ad una completa deforestazione e sono ancora presenti(La Pisana e Casale Somaini) formazioni boscate consistenti.
Il comprensorio costituisce nel suo complesso il nucleo centrale di un sistema di paesaggio completato dalle R.N. Tenuta dell'Acquafredda e R.N. Valle dei Casali.
La vegetazione forestale della Riserva assume un valore di eccezionale interesse, sia per il valore intrinseco degli ecosistemi stessi e sia per il significato documentario di ricostruzione storica del paesaggio forestale.
La sughereta con caducifoglie costituisce la cenosi di maggior rilievo scientifico per le sue peculiarità floristiche, risulta abbastanza estesa e ben conservata.
Altra formazione boscata di grande rilievo è la cerreta mista(Quercus cerris) con farnetto(Quercus frainetto) e occasionalmente castagno(Castanea sativa).
Interessanti risultano le praterie aride ad Hyparrhenia hirta e Teucrium polium.
Dal punto di vista floristico va segnalata la presenza di Mespilus germanica, Laurus nobilis, Rhamnus catartica, Quercus robur nei fondovalle.
Il popolamento faunistico della Riserva si caratterizza per:

- Inquinamento dei corsi d'acqua e degrado delle comunità bentoniche;
- presenza di fauna silvicola in buono stato di conservazione.;
- presenza di una importante colonia del Lepidottero Zerinthia polyxena;
- urgenza di riqualificazione degli ambienti umidi;
- presenza di entomocenosi di ambienti aridi.

P106: ambito incluso nella Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: sugherete tirreniche(molto estese), boschi sud-italiani a cerro e farnetto, prati mediterranei sub-nitrofili(vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-colturale), piantagioni di conifere, colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie(molto estese), pinete a pino domestico, arbusteto a macchia alta.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta significativo per la presenza di : Mammiferi: Istrice. Uccelli:Merlo,Capinera,Codibugnolo,Cinciarella,Storno,Passera europea, Verzellino,Verdone,Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Sito interno alla " Riserva Tenuta dei Massimi", ai margini del Sito presenza di sorgenti.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVAAPPROVATO	Riserva Integrale Fruibile A2, Riserva Generale B3 e B2, e Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva C1, Zone di Promozione Economica e Sociale D6.
GRADO DI NATURALITA'	ELEVATO

P77c1: Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, territori esterni all'area naturale protetta

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: sugherete con caducifoglie, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, prati mediterranei sub-nitrofili(vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-colturale), seminativi intensivi e continui. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie, arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito sono presenti : Mammiferi: Vulpes vulpes, Erinaceus europaeus. Uccelli:Gruccione, Cappellaccia, Usignolo di fiume, Beccamoschino,Storno,Passera europea,Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Ambito esterno alla " Riserva Tenuta dei Massimi". Limitrofo alla Riserva Naturale Statale " Litorale Romano". Presenza di sorgenti, PAI frane fascia B, presenza di cave.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO - POTENZIALMENTE BUONO

P77c: Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, territori esterni all'area naturale protetta

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali:colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, boschi sud-italiani a cerro e farnetto(piccolo bosco), prati mediterranei sub-nitrofili(vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-colturale), vegetazione dei canneti especie igrofile, seminativi intensivi e continui. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: macchia alta, arbusteti temperati
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito sono presenti : Mammiferi: Vulpes vulpes, Erinaceus europaeus. Uccelli:Gruccione, Cappellaccia, Usignolo di fiume, Beccamoschino,Storno.Passera europea,Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Ambito limitrofo alla " Riserva Tenuta dei Massimi". Limitrofo alla Riserva Naturale Statale "Litorale Romano". Ai margini presenza di sorgenti.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO – POTENZIALMENTE BUONO

Prescrizioni generali per le proposte non incluse in riserve naturali e monumenti naturali:

- siano salvaguardate tutte le formazioni boscate, tutelando con particolare attenzione quelle cenosi presenti su pendii acclivi;
- gli eventuali interventi di messa a dimora, rinfoltimento, rimboschimento, devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica, al fine di individuare le potenzialità vegetazionali;
- per la ricostituzione delle fitocenosi in Area Protetta è prescritto l'uso di specie certificate, al fine di evitare inquinamenti genetici, e comunque predisponendo uno specifico progetto da sottoporre al parere dell'Ente Parco;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Rete Ecologica Provinciale dovranno essere tutelate le connessioni primarie, proponendo inoltre la realizzazione di "corridoi biologici" che connettano tra loro aree naturali e seminaturali con particolare cura per la vegetazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali;

- tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento dovranno, per quanto possibile, essere salvaguardati ed in alcuni casi implementati con nuovi impianti, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono;
- la vegetazione ripariale dovrà essere oggetto di particolare attenzione e laddove siano previsti interventi migliorativi dovranno essere osservate le indicazioni contenute nella D.G.R. 4340 del 28/5/1996 ;
- in generale nelle sistemazioni a verde dovrà essere migliorata la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggiore valore naturalistico rispetto alle attuali presenze.
- nelle aree ove è prevista la sistemazione a verde delle pertinenze dell'edificato ,si propone se possibile, l'attuazione della tecnica del "pre-verdissemant" che si realizza impiantando il verde prima di avviare i lavori di urbanizzazione, in maniera tale che si possa disporre di impianti adulti al termine dell'edificazione;
- nelle aree destinate a verde pubblico, qualora gli spazi lo consentono, siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, costituendo piccoli boschi e cenosi arbustive in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
- nel caso in cui siano previsti insediamenti di tipo produttivo si dovrà provvedere all'impianto di quinte arboree svolgenti funzioni di mascheratura e di assorbimento delle polveri e di altri eventuali inquinanti;
- nella fase di progettazione dei piani attuativi si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde, tra loro organicamente legati, per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;
- gli interventi previsti dai piani attuativi dovranno prevedere l'adozione di quanto disciplinato nella Legge Regionale 27 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" e ss.mm.ii.;
- gli impianti di illuminazione dovranno essere dotati di apparecchi a risparmio energetico e comunque conformi con quanto disciplinato dalla Legge Regionale 13 aprile 2000 n. 23 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso - Modificazioni alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14" e dal Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 8 "Regolamento regionale per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento luminoso";
- nelle aree ricadenti nell'ambito di applicazione della DGR 16 giugno 2009, n. 445 "DCR 27 settembre 2007, n. 42 - art. 19, comma 2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla DGR 1317 del 5 dicembre 2003", dovranno essere rispettate le indicazioni in essa contenute;
- nel caso di realizzazione di interventi dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e accumulandolo, per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo , con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- l'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;

- nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, esterne all'area di intervento, si opererà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;
- dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ;
- nell'area di intervento e nelle zone contermini, la ricostruzione della vegetazione eliminata, avverrà nel rispetto del dinamismo verso stadi più evoluti, mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive proprie degli stadi pionieri, solo successivamente alla stabilizzazione delle successioni pioniere si potrà prevedere l'impianto di essenze arboree;
- la vegetazione che subirà impatti meno radicali, ma comunque oggetto di interferenze più o meno consistenti, potrà essere ricostituita utilizzando specie della macchia per quanto riguarda gli arbusteti, per quanto riguarda la vegetazione arborea, nel caso in cui si è in presenza di limitate azioni di disturbo si potrà valutare l'opportunità di qualificare la cenosi con l'impianto di specie arboree di maggior valore naturalistico, nel caso di forte impatto il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone alcune delle quali rustiche e di rapido accrescimento, si consiglia di non utilizzare Robinia pseudoacacia ed altre specie esotiche;
- per la realizzazione di interventi limitrofi a formazioni boscate dovranno essere tutelate le zone di mantello (margine del bosco) soprattutto nella fase di apertura dei cantieri;
- in generale dovranno essere salvaguardate, per quanto possibile, tutte le essenze arboree di interesse naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento agli esemplari vetusti;
- durante la realizzazione del cantiere e le attività connesse è necessario proteggere le parti epigee della pianta (colletto ,fusto,chiome) per evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale;
- gli accorgimenti da seguire nel caso si realizzino interventi in prossimità di formazioni arboree, filari arborei, alberi isolati sono l'individuazione della zona di protezione dell'albero: si identifica con il metodo del diametro del fusto (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o al limite con l'area di incidenza della chioma, all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali di lavorazione. tale area va segnalata:
- nel caso di interferenza con l'area di protezione ci si deve attenere ai punti seguenti:
  - riduzione del costipamento del terreno – si deve evitare la ricarica del terreno;
  - deve essere assolutamente evitato l'abbassamento del livello del terreno;
  - lavori di scavo devono essere eseguiti a mano tagliando solo piccole radici (max. 5-7 cm) in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni).
  - gli scavi devono restare aperti il meno possibile;
- occupazione del suolo:
  - si deve evitare assolutamente per il deposito e lo scarico dei materiali l'interferenza con la zona di protezione dell'albero;
  - nel caso sia impossibile osservare le indicazioni sopraelencate è preferibile abbattere l'albero per evitare rischi di crollo e cedimenti;
  - si suggerisce uno studio dendrostatico con metodologia V.T.A. per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante.

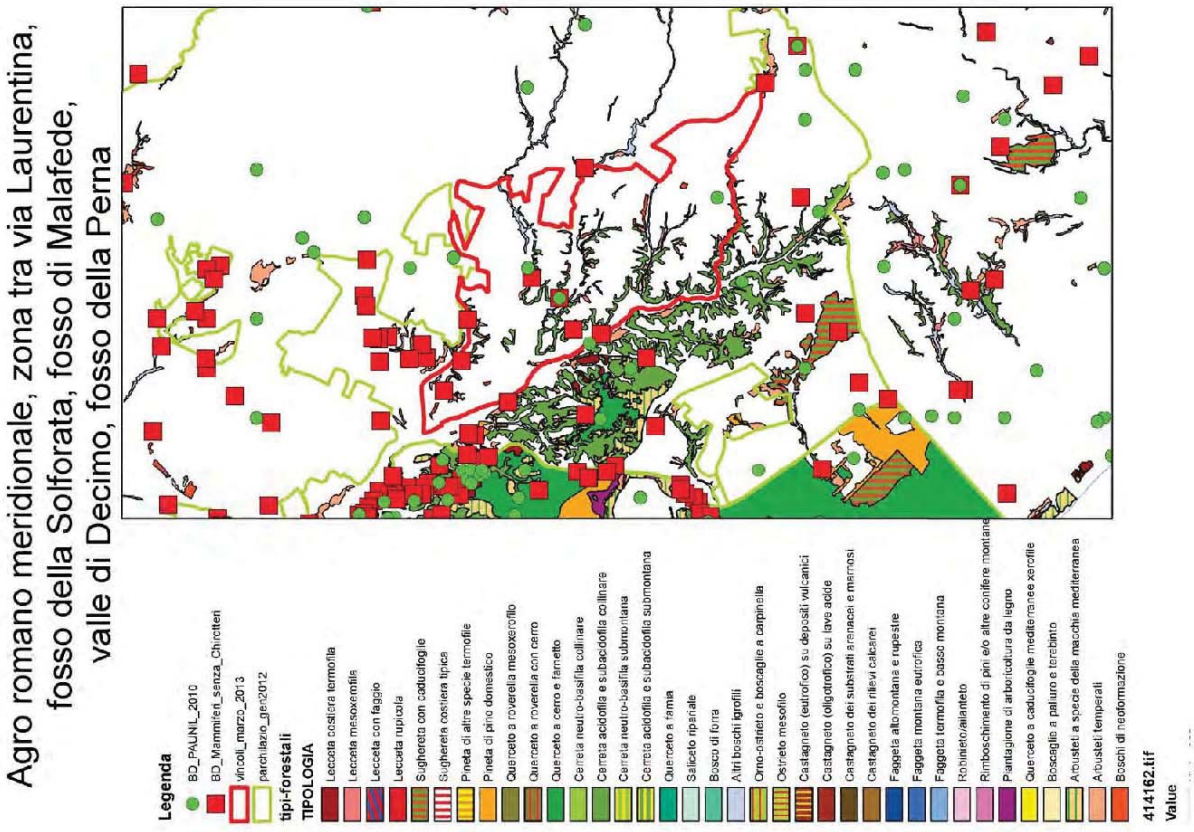
Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, incluse in area naturale protetta (Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29).

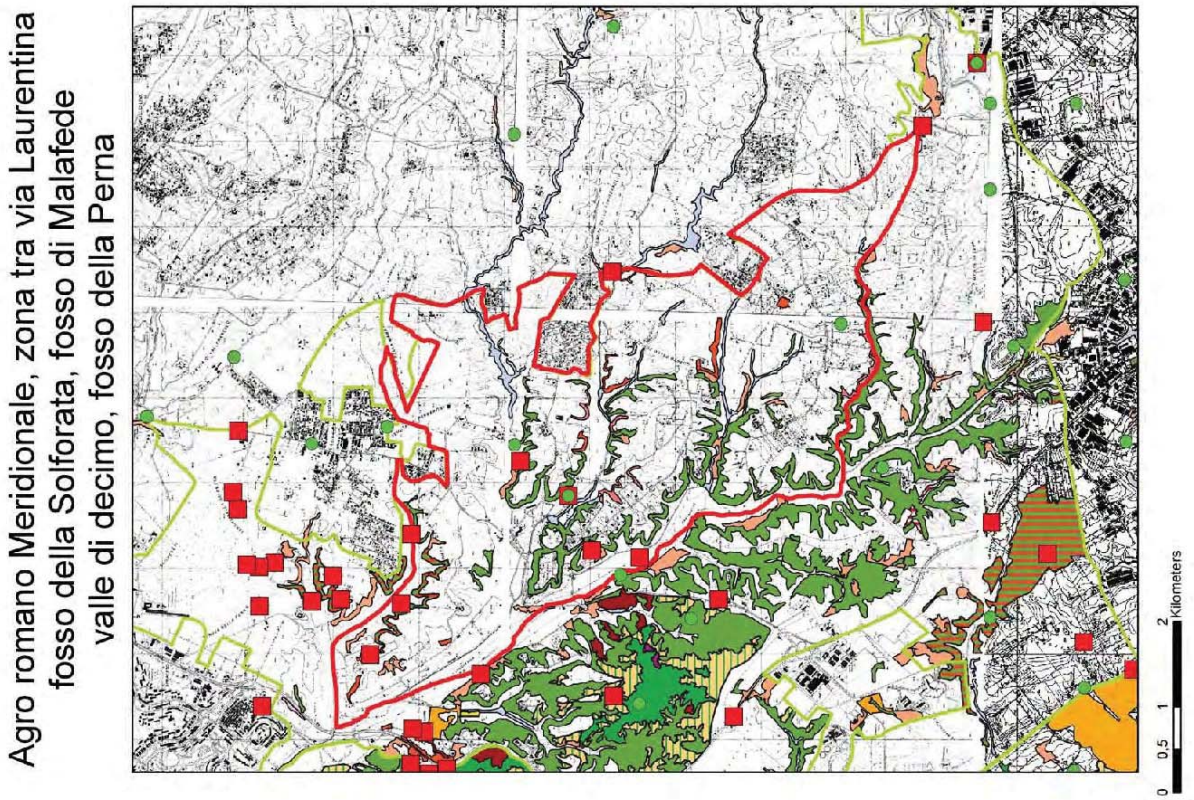
In riferimento alle "Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico" relative ad aree incluse all'interno di Riserve Naturali (Decima Malafede, Insugherata, Tenuta dei Massimi) o di Monumenti Naturali (Parco della Cellulosa), si specifica quanto segue.

Le aree naturali protette sono sottoposte a vincolo paesaggistico (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" all'art.142 comma 1, lettera f), già L. 431/1985, e alle disposizioni della L.R. 29/1997 e L.394/1991, cioè a misure transitorie di salvaguardia (ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29/97) oppure a previsioni del Piano (ai sensi dell'art.26 della L.R. 29/97). I livelli di tutela evidenziati nelle finalità peculiari dell'area naturale protetta, vengono confermate nelle azioni volte alla tutela e alla valorizzazione delle valenze ambientali e dei beni del patrimonio ivi inclusi. In particolare i Piani delle aree naturali protette, oltre ad attenersi ad azioni di tutela paesaggistica, si focalizzano sulle componenti costitutive sostanziali del paesaggio, ovvero sulle valenze naturalistiche e ambientali (art.12 comma 1 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e ss.mm.ii. tutela dei valori naturali, ambientali nonché storici, culturali, antropologici), attraverso previsioni mirate alla tutela ed alla valorizzazione di quel territorio, finalizzate ad un uso sostenibile delle risorse. Detti strumenti di pianificazione disciplinano gli interventi ammissibili in area vincolata attraverso la perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta, l'organizzazione generale del territorio, la ricognizione dei vincoli, la tutela e conservazione ambientale, la suddivisione in funzione del diverso grado di protezione. D'altro canto nelle riserve e nei monumenti naturali sprovvisti di strumenti di pianificazione, sono applicate le norme di salvaguardia che preservano il territorio.

Pertanto in relazione con quanto sopra esposto non si ravvisa la necessità di dichiarare di notevole interesse pubblico, aree che, così come disposto dal D.Lgs. 42/2004, sono tutelate per legge e già di interesse paesaggistico (art.142). Si esprime pertanto un parere negativo sulla perimetrazione delle "Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico" individuate all'interno delle aree naturali protette.

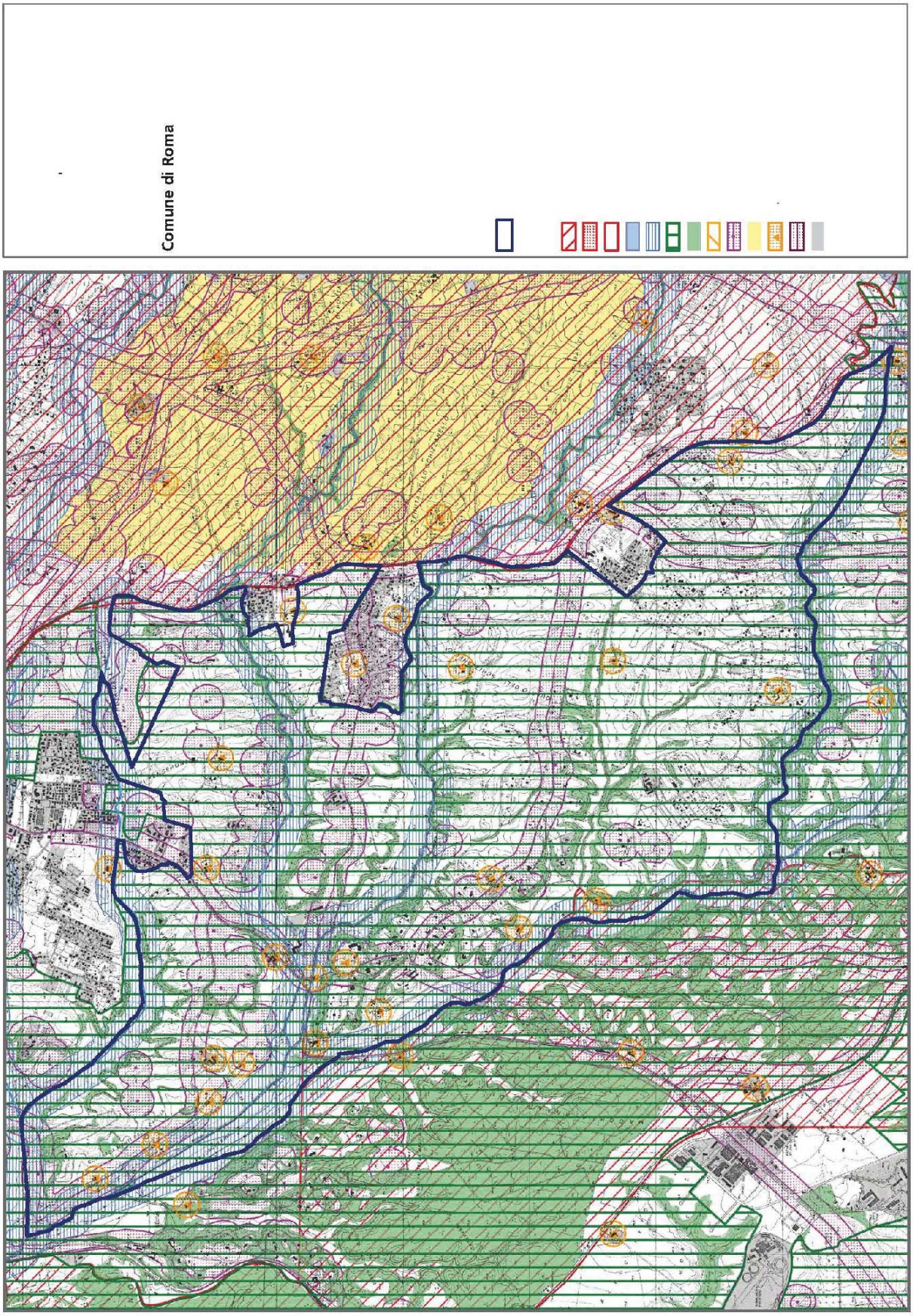
IL DIRETTORE
Ing. Giuseppe Tanzi

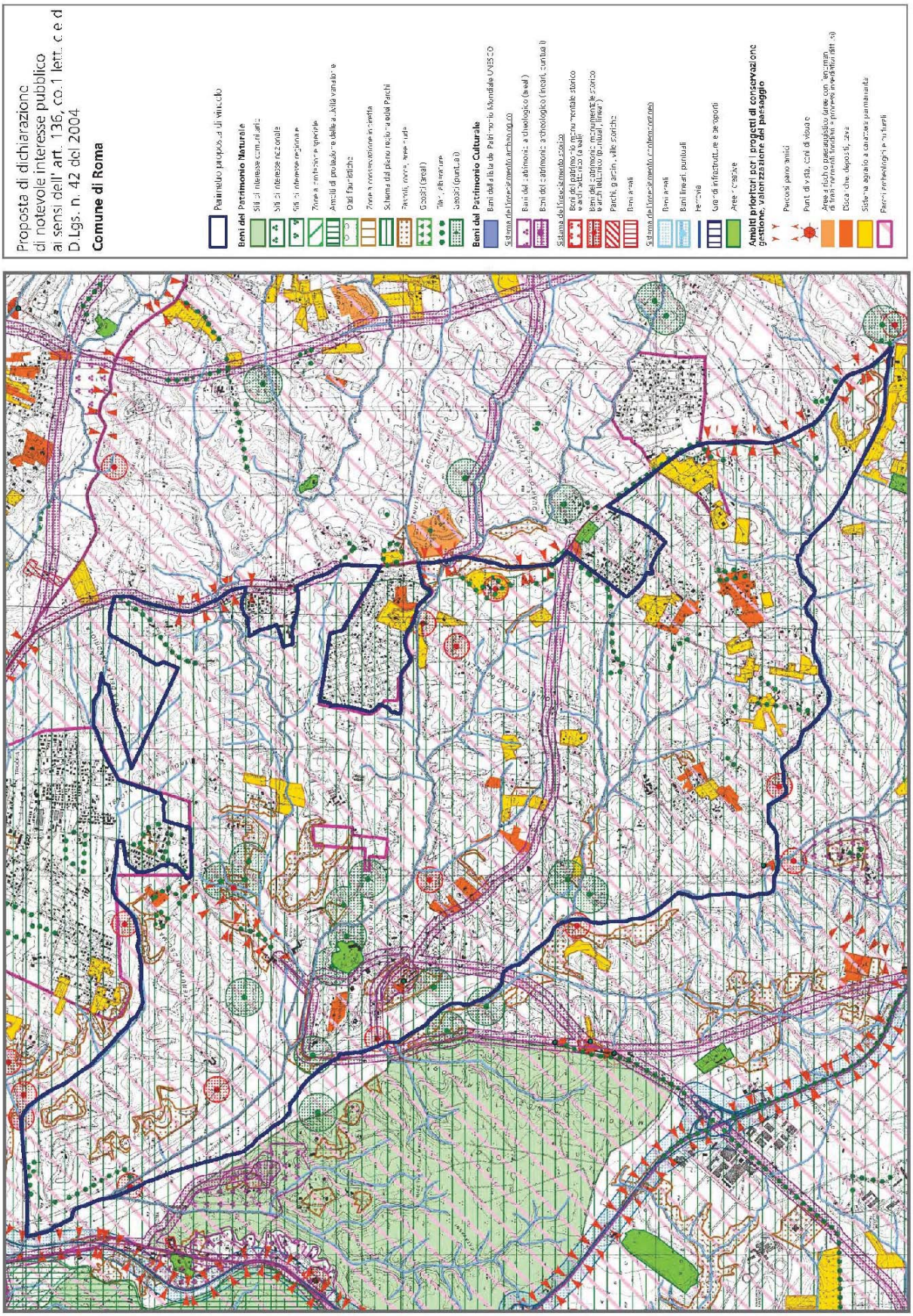

Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Malafede, valle di Decimo, fosso della Perna
Legenda
BD_PAUNL_2010
BD_Mammiferi_senza_Chirotteri
vincoli_marzo_2013
parchilazio_gen2012
tipi-forestali
TIPOLOGIA
Leccete costiere termofile
Leccete mesoxerofile
Leccete con faggio
Leccete rupicole
Sugherete con caducifoglie
Sugherete costiere tipiche
Pineta di altre specie termofile
Pineta di pino domestico
Querceto a roverella mesoxerofilo
Querceto a roverella con cerro
Querceto a cerro e farnetto
Cerreta neutro-basifila collinare
Cerreta acidofila e subacidofila collinare
Cerreta neutro-basifila submontana
Cerreta acidofila e subacidofila submontana
Querceto a farnia
Saliceto ripariale
Bosco di forra
Altri boschi igrofili
Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella
Ostrieto mesofilo
Castagneto (eutrofico) su depositi vulcanici
Castagneto (oligotrofico) su lave acide
Castagneto dei substrati arenacei e marnosi
Castagneto dei rilievi calcarei
Faggeta altomontana e rupestre
Faggeta montana eutrofica
Faggeta termofila e basso montana
Robinieto/ailanteto
Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane
Piantagione di arboricoltura da legno
Querceto a caducifoglie mediterranee xerofile
Boscaglie a palauro e terebinto
Arbusteti a specie della macchia mediterranea
Arbusteti temperati
Boschi di neoformazione
414162.tif
Value


Agro romano Meridionale, zona tra via Laurentina fosso della Solforata, fosso di Malafede valle di decimo, fosso della Perna
0
0,5
1
2
Kilometers

"Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna"

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord est a partire dall'incrocio di via della Mandriola con via Laurentina, segue in direzione sud il perimetro dell'area protetta denominata "Decima Malafede". Lo abbandona in prossimità dell'intersezione di via Laurentina con il limite della particella catastale 161 (foglio 1180) proseguendo lungo la stessa via Laurentina fino ad incontrare il corso d'acqua "Fosso della Solforata" che percorre in direzione ovest fin dove questo si immette nel "Fosso di Mala Fede e Valle di Decimo e fosso del Fontaniletto"; di qui prosegue verso nord fino ad incontrare il Fosso di Perna che percorre in direzione est fino all'incrocio con via di Trigoria. Segue il perimetro dell'area protetta fino all'intersezione con il limite sud delle particelle catastale 97 e 10 foglio 1155 allegato C e lungo il limite est della particella 11, (escluse), raggiungendo il fosso di Perna: ne percorre l'alveo in direzione est fino all'area classificata dal PRG "servizi pubblici di livello urbano", escludendola, per poi tornare al punto di partenza.


Comune di Roma

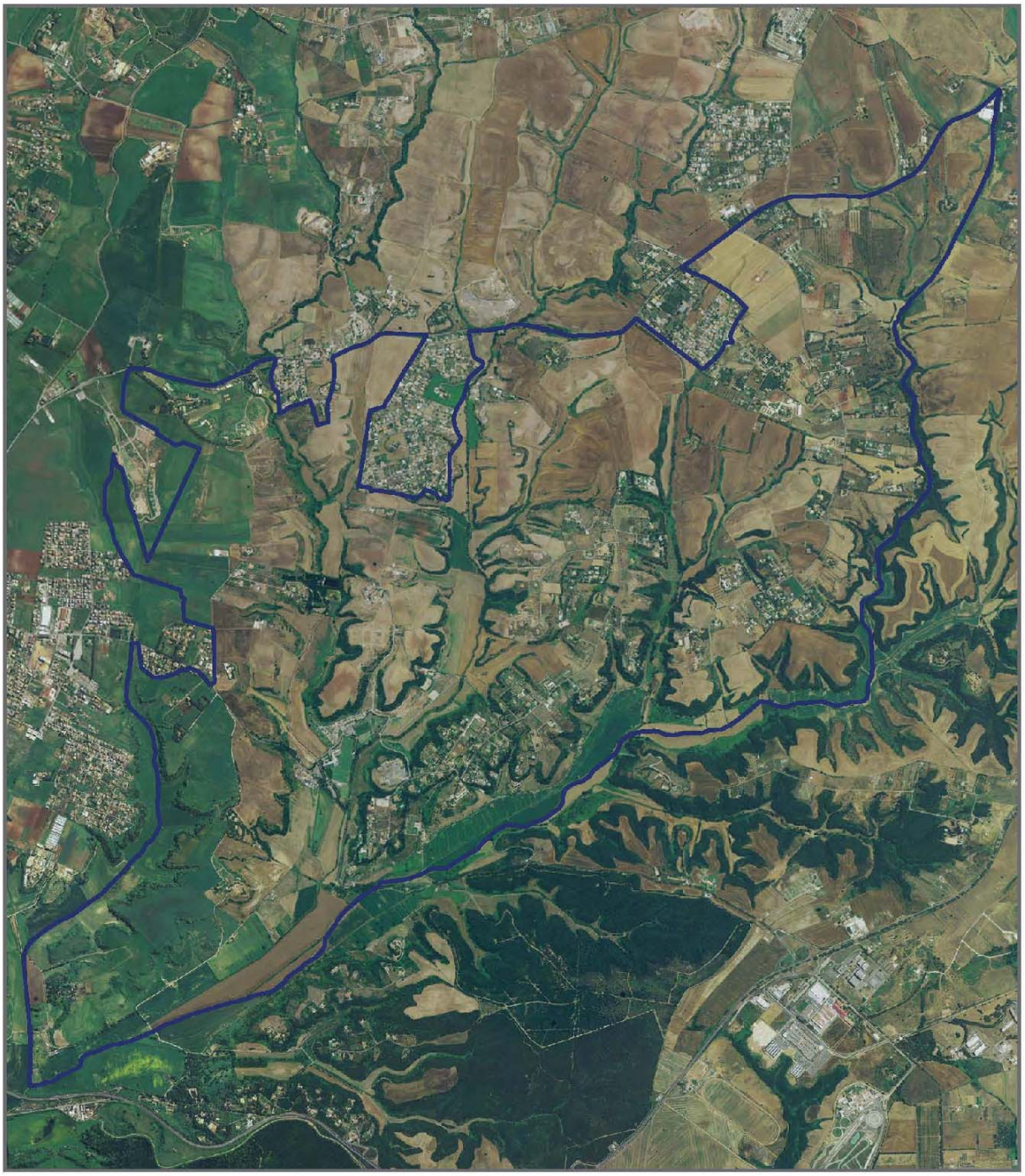

Proposta di dichiarazione
di notevole interesse pubblico
ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c e d
D.Lgs. n. 42 del 2004
Comune di Roma
Perimetro proposta di vincolo
Beni del Patrimonio Naturale
Siti di interesse comunitario
Siti di interesse nazionale
Siti di interesse regionale
Zone a protezione speciale
Aree di protezione delle acque destinate al consumo umano
Oasi faunistiche
Zone a conservazione integrata
Schema del piano regionale dei Parchi
Parchi, riserve, monumenti naturali
Geositi (areali)
Tratturi, alberature
Geositi (puntuali)
Beni del Patrimonio Culturale
Beni della lista del Patrimonio Mondiale UNESCO
Sistema del insediamento archeologico
Beni del patrimonio archeologico (areali)
Beni del patrimonio archeologico (puntuali)
Sistema dell'insediamento storico
Beni del patrimonio monumentale storico
Beni del patrimonio monumentale storico
Parchi, giardini, ville storiche
Beni areali
Sistema del insediamento contemporaneo
Beni areali
Beni lineari, puntuali
Ferrovie
Grandi infrastrutture aeroporti
Aree militari
Ambiti prioritari per i progetti di conservazione
gestione, valorizzazione del paesaggio
Percorsi panoramici
Punti di vista, coni di veduta
Aree a rischio paesaggistico (frane, incendi,
di trasformazioni boschive e processi insediativi diffusi)
Dighe, dighe, depositi, cave
Sistema agricolo a conduzione tradizionale
Parchi archeologici naturali

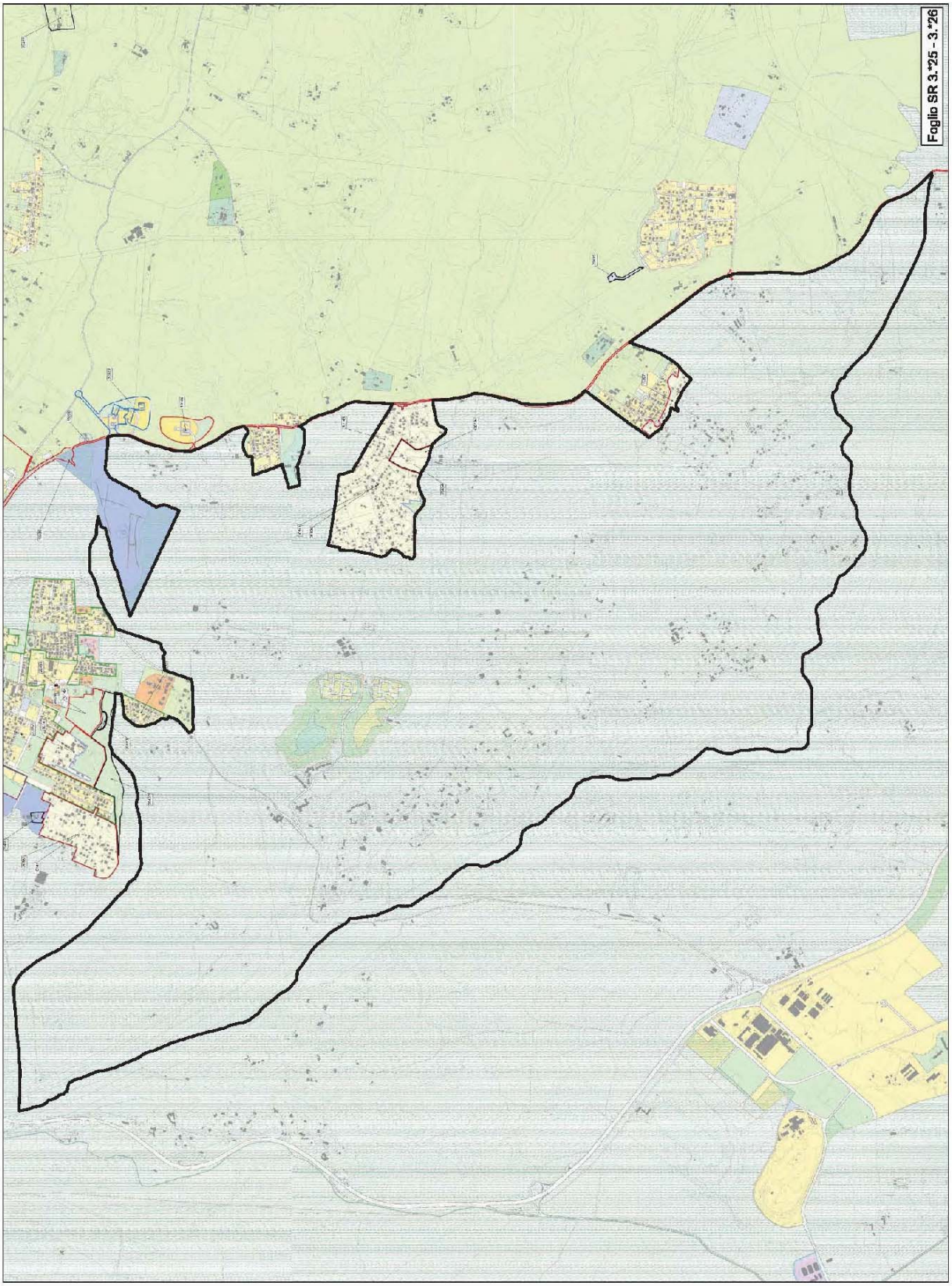
Proposta di dichiarazione
di notevole interesse pubblico
ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c e d
D.Lgs. n. 42 del 2004

Comune di Roma

Perimetro proposta di vincolo

scala 1:25.000




Foglio SR 3.*25 - 3.*26